



UNIONE COMUNI VALLI JONICHE DEI PELORITANI



CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA UNIONE DEI COMUNI DELLE VALLI JONICHE DEI PELORITANI

Atto di impegno del Contratto di Fiume e di Costa ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO NEGOZIATA

Ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96

Allegato n. 3 – PROGRAMMA STRATEGICO D’AZIONE (PDA)





UNIONE COMUNI VALLI JONICHE DEI PELORITANI



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA STRATEGICO D'AZIONE (PDA)



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

Piano di Azione

**Contratto di Fiume e di Costa
“*Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani*”**

Gruppo di Lavoro
Coordinatore Tavolo Arch. Sebastiano MUGLIA
Dott. Salvo DIMAURO
Dott.ssa Giorgia LOCATELLI
Arch. Alessandro NIOSI
Dott. Marco GIACOPONELLO
Dott. Rosario MILAZZO



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

Premessa

Parte prima - L’idea forza del Piano di azione

1.1. *Normativa di riferimento;*

1.2. *Principi ispiratori e l’approccio metodologico;*

1.3. *Requisiti di Impostazione;*

1.4. *Lo scenario emergente dalle nuove politiche di programmazione dello sviluppo territoriale;*

1.5. *Analisi di contesto*

-Contesto Ambientale di riferimento - Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani”;

- Il territorio e l’economia dell’area

-L’area territoriale provinciale: overlooking

-L’area ed i Comuni del Contratto di Fiume e di Costa: analisi dei principali aggregati socio economici;

- Le caratteristiche territoriali

-Caratteristiche demografiche

-livello di istruzione dell’Area.....

- Le caratteristiche del lavoro e la condizione professionale.....

- Il pendolarismo: spostamenti per motivi di studio e lavoro.....

- La vocazione produttiva dell’Area.....

Agricoltura

L’offerta e la domanda turistica dell’Area

I livelli dei servizi e i principali fabbisogni dell’Area

- economia insediata

- ambiente e territorio

- accesso ai servizi

- cultura e turismo

- Matrice e analisi swot del territorio: a cosa serve e perchè?.....

- Matrice per analisi swot dell’area



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Parte Seconda - Il Piano

- 2.1 *Diagrammi e Flussi del Piano*
- 2.2 *Fasi di Lavoro*
- 2.3 *Gli Assi strategici e obiettivi*
 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici*
 - Sviluppo e innovazione delle filiere produttive la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*
 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e fruizione turistica. (agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri e accoglienza)*
 - Valorizzazione del sistema Paese (beni ambientali e naturali, beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio)*
 - promozione di interventi legati l'efficienza e produzione energetica alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra*

Appendice al PIANO:

- Potenzialità turistiche e sviluppo dell'area territoriale del contratto di costa e di fiume delle valli joniche dei peloritani – dall'analisi swot agli interventi proposti*
- Quale proposta per l'area del contratto di fiume e di costa delle valli joniche dei peloritani? l'idea delle “valli joniche dei peloritani green community”.....*
- Evoluzione del concetto di turismo: dal turismo classico ai servizi a supporto dell'offerta turistica per avviare azioni di sostegno alla ricettività nel segno dell'ospitalità inclusiva e tailor-made*
- Quale insegnamento trarre quindi anche per le comunità locali dell'unione dei comuni e per la strategia, le priorità e le azioni del cdf per uno sviluppo turistico e quindi economico del comprensorio dell'unione delle valli joniche dei peloritani?*
- Ipotesi 1** Promuovere il bacino delle valli joniche dei peloritani come sistema connettivo per la fruibilità attraverso la definizione di un piano della mobilità dolce e potenziare l'offerta turistica*
- ipotesi 2** Valorizzare la multifunzionalità dell'agricoltura*
- ipotesi 3** Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale. verso la realizzazione dell'agenda 2030*



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

Parte Terza - La Fattibilità del Piano

- 3.1. l'integrazione con gli altri strumenti di governo del territorio e di pianificazione gestionale;*
- 3.2. gli aspetti legati alla dimensione finanziaria del piano;.....*
- 3.3. la matrice di finanziabilità;.....*
- 3.4 Strumenti Finanziari UE;.....*

Conclusioni



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Premessa:

Il Piano Strategico di Azione del Cdf e di Costa “*Unione dei Comuni delle Valli Joniche e Paloritani*” si configura come uno strumento di pianificazione territoriale partecipata e condivisa, avente carattere processuale e prospettico.

Lo stesso costituisce un processo di definizione di una vision futura e di obiettivi e azioni per l’attuazione in maniera condivisa e concentrata tra attori locali. Ha un carattere intersetoriale ed interistituzionale, nel senso che il suo scopo è quello di favorire il coordinamento tra attori, soggetti, decisioni e la crescita di modalità cooperative di azioni.

La Pianificazione Strategica, costituisce una delle più rilevanti innovazioni della *Governance urbana e territoriale* emerse negli ultimi decenni.

Nella maggior parte dei territori, le strutture di governante appaiono oggi non adatte ai loro compiti, che sono quelli di assicurare, allo stesso tempo, prosperità economica, coesione sociale, sostenibilità ambientale, fruizione ambientale e partecipazione dei cittadini. I problemi da affrontare, riguardano la frammentazione delle istituzioni pubbliche locali, la mancata corrispondenza fra gli ambiti territoriali in termini amministrativi e funzionali, i limiti delle risorse finanziarie disponibili, la necessità di coinvolgere in maniera trasparente le comunità locali nei processi decisionali e di sviluppo.

A fronte della crescente complessità del governo territoriale, conseguente alla moltiplicazione ed alla frammentazione degli attori istituzionali e non, il metodo della Pianificazione Strategica si è imposto come modello di riferimento per sperimentare una nuova forma di governante territoriale.

Gli attuali strumenti di pianificazione in genere e di programmazione economica, di cui le pubbliche amministrazioni dispongono, non sono spesso efficacemente finalizzabili, per la loro natura e per le loro funzioni, a cogliere e sviluppare opzioni, che richiedono un approccio sinergico, in grado di territorializzare le prospettive di sviluppo economico e sociale, per verificare la praticabilità e le condizioni di successo.

Il Piano strategico di Azione, si configura come strumento aggiuntivo, *si intendano come strumenti operativi, che producono risultati concreti e monitorabili nel breve e medio periodo*, e non sostitutivo di pianificazione territoriale tramite il quale i territori, anche superando i limiti territoriali degli strumenti di pianificazione comunale, possono definire le strategie per assolvere al loro ruolo di nodi di eccellenza delle reti materiali ed immateriali, cui sono chiamate dalla nuova programmazione 2021-2027.

Tale strumento, quindi, è ormai considerato come strumento di supporto alla costruzione progressiva di una visione e di un progetto comune. In questa prospettiva il suo carattere processuale diviene una



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

caratteristica strutturale; il Piano diventa una cornice, uno scenario, che lega e tenta di armonizzare i diversi ambiti di programmazione settoriale e le reti di relazione sottostanti le diverse politiche di intervento (sviluppo economico, sicurezza, problematiche ambientali, salute, cultura, turismo e sociale).

L'insieme di buone pratiche di Pianificazione e Programmazione Strategica, negli ultimi anni hanno dimostrato come tale processo, fornisca una risposta efficace, di insieme, all'esigenza della pianificazione sostenibile e partecipata dello sviluppo territoriale, mettendo insieme la dimensione territoriale del Piano e la dimensione strategica, entrambe volte all'azione ed al rafforzamento delle *Policy making* delle pubbliche amministrazioni del territorio, ovvero l'obiettivo di progettare e attuare efficacemente politiche pubbliche di sviluppo territoriale.

Il Piano, da un lato, consente di superare un approccio semplicemente reattivo e contingente alla lettura dei problemi della collettività e alla presa delle decisioni in una prospettiva integrata e di medio lungo periodo; dall'altro lato, incorpora nel processo di pianificazione e programmazione stesso le forme di flessibilità e di coinvolgimento degli attori atte ad evitare astratte semplificazioni della realtà in visioni troppo deterministiche e/o dirigiste (la dimensione strategica).

Con l'affermarsi di una maggiore consapevolezza delle esigenze di governante urbana e territoriale (come esito sia del processo di decentramento delle competenze che di una crescente necessità di cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nei diversi settori di intervento), il tema della pianificazione strategica ha assunto accezioni e implicazioni nuove per le amministrazioni pubbliche.

Rispetto agli anni passati, il ricorso alla Pianificazione Strategica applicata al governo locale appare sempre più un processo di costruzione di consenso e cooperazione intorno ad una visione, a uno scenario da realizzare per uno sviluppo integrato del sistema locale.

E' possibile notare, alcuni fattori caratterizzanti e distintivi di un processo partecipativo di Pianificazione e Programmazione Strategica attraverso:

Il Partenariato è divenuto quale regola nei nuovi modelli di governance;

Affinché tale strumento contribuisca effettivamente al miglioramento del benessere collettivo, è necessario porre attenzione ad alcune condizioni: la scelta oculata dei partner deve essere trasparente, con la formulazione ex ante di chiare regole, non soggette a negoziazione, attraverso un protocollo preliminare d'intesa;

la leadership pubblica deve assumersi la responsabilità dei progetti di maggior rilievo, ritenuti strategici/prioritari, e/o sostenere la realizzazione di un partenariato, al fine di dare credibilità al Piano;

E' necessario che i processi di partenariato, vanno non solo avanti ma mantenuti nel tempo;



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

La Partecipazione e l'informazione al pubblico dei cittadini come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi. L'efficacia dei processi partecipativi dipende dalla capacità degli attori di potenziare la partecipazione e l'inclusione come strumenti per rafforzare la democrazia e fondare la legittimità del potere decisionale pubblico; aumentare l'efficienza dei processi decisionali, evitando opposizioni e conflitti nella fase realizzativa successiva; risolvere alcuni conflitti di interesse, attraverso la discussione e il controllo pubblico; bilanciare il potere degli interessi forti; stimolare suggerimenti dal basso per la soluzione di problemi locali.

Le iniziative della Comunità Europea per sostenere le politiche di sviluppo locale promuovono la diffusione delle informazioni e la comunicazione con i cittadini; In particolare la partecipazione dei cittadini, anche attraverso l'uso delle tecnologie (ICT), è considerata uno specifico processo di apprendimento, possibile a condizione che siano trasmesse ai soggetti coinvolti le informazioni e le abilità necessarie per gestire, man mano, autonomamente il processo.

Questi processi servono a instaurare un rapporto trasparente di informazione e confronto diffuso che permette di sensibilizzare la comunità e di stimolare una maggiore coesione sociale suscitando maggiore fiducia tra cittadini e amministrazione locale.

Parte Prima

L'idea forza del Piano di Azione

1.1 Normativa di riferimento – Europeo – Nazionale – Regionale

- **2° Forum Mondiale dell'Acqua 2000** che prevede i “Contratti di fiume” quali strumenti che permettono di “adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervenga in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”;
- **La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio** del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L. 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di Buono Stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguitamento degli obiettivi di qualità; ed il perseguitamento degli obblighi di cui all’articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie.

- **La Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo** ha l’obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione del rischio alluvioni. La Direttiva pone agli Stati Membri l’obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L’obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio.
- **La Strategia Europea sulla Biodiversità 2030** - Obiettivi: La strategia sulla biodiversità mira indirizzare la biodiversità dell’Europa verso la ripresa entro il 2030, a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta. Nel contesto post-COVID-19, la strategia mira a rafforzare la resilienza delle nostre società rispetto a minacce future quali:
 - gli effetti dei cambiamenti climatici; gli incendi boschivi; l’insicurezza alimentare; le epidemie - anche proteggendo la fauna selvatica e combattendo il commercio illegale di specie selvatiche.

Nazionale

DPCM, del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia". Tale Decreto è stato successivamente pubblicato, a cura di questo Dipartimento, sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017.

DPCM 7 marzo 2019, Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico della Sicilia;

Camera dei Deputati – Risoluzione in Commissione conclusiva di dibattito e approvata 8/00092 - Commissione VIII (Ambiente) sul rafforzamento dell’istituto dei Contratti di Fiume e di Costa ... la risoluzione n. 8-00271 approvata nel corso della XVII legislatura dalla Commissione VIII impegnava il Governo pro tempore ad una serie di interventi sull’attuazione dei contratti di fiume e di Costa che oggi richiedono di essere aggiornati e ulteriormente rafforzati, anche alla luce dei nuovi programmi comunitari rafforzando l’azione dell’Osservatorio nazionale dei contratti di fiume costituitosi presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

I Contratti di Fiume e di Costa sono definiti in Italia dalla Carta nazionale dei Contratti di Fiume e di Costa (V



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i CDF possono essere identificati come processi di programmazione strategica negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico ed alla riqualificazione dei territori/bacini sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le caratteristiche dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.

La legge 28 Dicembre 2015 n.221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. Collegato Ambientale). In particolare l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume, inserendo l'art. 68 bis al D.lgs. 152/2006 (cd. Codice Ambiente - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientali. Gazzetta ufficiale – Supplemento ordinario n. 88 del 14 aprile). Tali contratti concorrono alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

La norma, introdotta nel corso dell'esame in sede referente, prevede che i CdF e di Costa concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, presupponendo una coerenza con i piani e i programmi già esistenti e dando vita a processi partecipativi aperti e inclusivi, con condivisione di intenti, di impegni e di responsabilità tra soggetti aderenti.

Diverse sono le finalità perseguitate, le quali possono essere ricondotte all'interno di due distinti settori: la tutela dell'ambiente e la prevenzione dei danni ambientali nelle zone attraversate da un bacino idrico, cui si aggiunge la promozione delle aree circostanti. Dalla formulazione letterale della disposizione da ultimo richiamata emerge, infatti, il riferimento alla tutela e alla corretta gestione delle risorse idriche, alla salvaguardia del rischio idraulico, alla valorizzazione dei territori fluviali e al contributo allo sviluppo locale delle aree interessate.

In tale contesto, le parole chiave che servono ad identificare la *ratio* della disposizione di cui all'art. 68 bis D. Lgs. 152/2006 sono riconducibili ai concetti di: volontarietà, responsabilità e integrazione.

Tale disposizione normativa è stata accolta con favore dai componenti del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e di Costa, i quali hanno evidenziato che l'art. 68bisD.Lgs. 152/2006 costituisce un rilevante



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

progresso; per l'ordinamento sia in relazione alla maggiore tutela che diviene possibile apprestare ai bacini idrografici, sia in riferimento al sempre maggiore ricorso a strumenti di integrazione e di partecipazione dal basso anche in materia ambientale. L'ampio spettro di finalità individuate consente, dunque, di attribuire ai CdFun ambito di azione considerevole, che risponde all'esigenza di dare spazio alla *capacity building* delle diverse zone del territorio nazionale. Tuttavia, tale impostazione solleva interrogativi in merito alla natura giuridica dello strumento in analisi e alla disciplina allo stesso concretamente applicabile.

In proposito, si rileva che l'art.*68bis* del D.Lgs.152/2006 definisce i CdF quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata, dando attuazione a quanto disposto dall'art.*1c.1 bis* della l.241/1990, il quale, nell'ambito della definizione dei principi in materia di procedimento e di provvedimento amministrativo, contempla la possibilità per l'amministrazione di agire secondo le norme del diritto privato, salvo che vi siano disposizioni legislative di segno opposto. La complessità di tale disposizione si rinviene già nel travagliato *iter* legislativo che l'ha vista protagonista e ha dato vita, in dottrina, a diversi orientamenti interpretativi. È riconosciuta da tempo, invero, una generale capacità didirittoprivatodellaP.A.,checonsenteallastessailricorsoaiplusvariatiodelmodellialfinediperseguirel'interessepubblico.

Con particolare riferimento alla programmazione negoziata, inoltre, l'art. 2 c. 203 - 224 della l. 662/1996 ha introdotto, nel nostro ordinamento, tale concetto al fine di superare il modello gerarchico di preminenza dello Stato sugli altri enti territoriali e con la funzione di regolare gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati, con attività decisionali complesse e gestione unitaria delle risorse finanziarie. La disciplina richiamata prevede, tra l'altro, la possibile definizione di tipologie diverse di contrattazione programmata, consentendo il ricorso a strumenti atipici, purché efficaci i rispetto agli obiettivi perseguiti.

L'analisi della disciplina prevista dall'art. 68 *bis* D. Lgs. 152/2006 in materia di CdF e di Costa consente di rilevare come la stessa abbia il merito di introdurre uno strumento duttile e utile, pienamente compatibile con il modello di PPP.

L'inquadramento dei CdF e di Costa nell'ambito del PPP comporta, invero, rilevanti conseguenze in riferimento al regime applicabile. Nell'ambito del Partenariato Pubblico - Privato, coesistono, infatti, distinte e, spesso, autonome fasi: la progettazione, il finanziamento, la realizzazione del progetto, la gestione, la manutenzione e il controllo.

Il PPP può essere concluso attraverso il ricorso alle procedure di evidenza pubblica o il dialogo competitivo, la cui scelta è subordinata allo svolgimento di un'apposita istruttoria in ordine alla



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

domanda, all'offerta e agli altri elementi caratterizzanti l'operazione da porre in essere. In particolare, l'art. 180c.3 D. Lgs. 50/2016 prevede che le parti coinvolte nel contratto di PPP devono preventivamente stabilire il necessario collegamento tra il recupero degli investimenti effettuati e dei costi sostenuti e l'effettiva fornitura del servizio nel rispetto dei livelli di qualità definiti *ex ante*. Nello specifico, la collaborazione tra il *partner* pubblico e quello privato ha una durata di medio-lungo termine e si basa su definite modalità di finanziamento del progetto, con un'adeguata ripartizione dei rischi che va effettuata caso per caso in funzione delle peculiarità degli interessi coinvolti. Una corretta ripartizione dei rischi consente, infatti, di apprestare i mezzi necessari al fine di riequilibrare il Piano Economico Finanziario. Inoltre, il ruolo degli operatori economici privati coinvolti si affianca all'attività della P.A. di definizione degli obiettivi da raggiungere in termini di interesse pubblico, di qualità dei servizi offerti, di garanzia dei sistemi di controllo. Si tratta di valutare anche la potenzialità di generare risorse, nell'arco di tempo considerato e sulla base delle ipotesi formulate.

Centrale è il ruolo del bando di gara che, come sottolineato dalle linee guida adottate in materia dall'ANAC, deve individuare i dati relativi all'andamento della gestione e le modalità di trasmissione degli stessi da parte dell'operatore economico. Tuttavia, ai sensi dell'art. 182 D.Lgs.50/2016, si rimette al contratto la definizione delle conseguenze derivanti dalla estinzione anticipata dello stesso, qualora permangano in capo all'operatore economico i rischi trasferiti in precedenza.

Si ammette, inoltre, la revisione del piano economico finanziario nell'ipotesi di fatti sopravvenuti non imputabili all'operatore economico, al fine di ripristinare la condizioni di equilibrio e qualora le parti coinvolte non raggiungano un accordo sul punto, è ammesso il recesso, con conseguente restituzione all'operatore economico del valore delle opere realizzate e degli oneri accessori al netto dei contributi ricevuti dalle P.A. coinvolte.

D.Lgs 152/2006, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente, e dal **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche).

Nella parte III del D.Lgs 152/2006 riguardante “i distretti idrografici e i servizi idrici ad uso civile”, si ripristina l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque, riprendendo un concetto cardine della legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo); l'ispirazione di fondo è quella di “coordinare, all'interno di un'unità territoriale funzionale, il bacino idrografico inteso come sistema unitario, le molte funzioni settoriali della difesa del suolo, recuperando contributi tipici di altre competenze di intervento pubblico di tutela ambientale.”

Regione Siciliana;



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6 Agosto 2014 – Direttiva 2007/607CE con la quale sono state apprezzate le Linee Guida di indirizzo strategico per la redazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni.

Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell’11 Settembre 2014 - istituisce Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione rischio Alluvioni.

Delibera di Giunta regionale n. 242 del 25 Settembre 2015- con la quale la Regione Siciliana ha aderito alla Carta Nazionale dei contratti di fiume.

Delibera di Giunta regionale n. 466 del 26 Ottobre2017 – Contratti di Fiume e di Costa – Istituzione Cabina di Regia.

Decreto del Dipartimento Ambiente della REGIONE SICILIANA- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. Condivisione del documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume”, approvazione dei contenuti minimi del “Documento di intenti” ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume e dell’Osservatorio regionale dei contratti di fiume della Regione siciliana.

L’istituzione dell’Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia con l’art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8, presso la Presidenza della Regione, quale dipartimento della Presidenza della Regione; Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano I Contratti di Fiume e di Costa.

Delibera di Giunta Regionale n. 519 del 20 settembre 2022 - “Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Testo integrato per l’avvio della procedura preliminare all’adozione da parte della Commissione Europea”.

Delibera di Giunta Regionale n. 195 del 18 Maggio 2023 “Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Documento ‘Metodologia e criteri di selezione delle operazioni’. Presa d’atto modifiche” - Obiettivo Specifico 2.4: Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci eco sistematici; 2.4.1 Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all’erosione costiera; criteri di premialità - Intervento previsto nell’ambito dei Contratti di fiume o dei Contratti di costa.

Deliberazione n. 320 del 27 luglio 2023 - “Programma di lavoro 2023-2026 sui cambiamenti climatici nella Regione Siciliana. Sicilia Climate Change 2023-2026”. strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Siciliana.

Deliberazione n. 422 del 26 ottobre 2023- “Adesione della Regione Siciliana alla ‘Carta della Missione



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Adattamento ai Cambiamenti Climatici'.

Deliberazione n. 440 dell'8 novembre 2023 - “Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

1.2 *principi ispiratori e l'approccio metodologico.*

La pianificazione strategica è una modalità di programmazione che si propone di identificare una visione condivisa dello sviluppo della città nel medio-lungo periodo. Il suo obiettivo è indirizzare ed influenzare le future politiche per la città a partire da una identità territoriale, economica e sociale ed uno scenario di cambiamento che gli enti locali, costruiscono insieme ai propri cittadini. Il metodo della pianificazione strategica territoriale si fonda su alcune parole chiave: partecipazione, integrazione, flessibilità.

- **Partecipazione**, in quanto la pianificazione strategica è orientata ad agevolare la comprensione dei problemi e il dialogo sulle scelte di natura collettiva attraverso una continua interazione tra gli attori della città sia nella costruzione del piano che nella sua implementazione ed attuazione. In attuazione della direttiva UE - 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali.
- **Integrazione**, in quanto la finalità del processo di pianificazione strategica è la costruzione di un piano di azione che, rispetto ad un quadro coerente di strategie ed obiettivi, propone una molteplicità di azioni e progetti di varia natura, dalle infrastrutture alle politiche sociali, dalle azioni per il miglioramento della qualità della vita al sostegno al tessuto economico e produttivo.
- **Flessibilità**, in quanto il piano strategico non assume carattere normativo o vincolistico, ma si configura piuttosto come atto di indirizzo costruito su base volontaristica che andrà tradotto progressivamente nei processi amministrativi ordinari e di governo della città.

Per tutte queste ragioni l'efficacia della pianificazione strategica è affidata all'entusiasmo ed alla capacità di mobilitazione di tutte quelle risorse – pubblica amministrazione, cittadini, attori socio-economici – che hanno a cuore la qualità dello sviluppo futuro del proprio territorio per essi e le per le future generazioni. Dopo le prime esperienze europee già negli anni ottanta, la pianificazione strategica ha avuto larga diffusione anche in Italia, dove ormai si contano oltre un centinaio di città impegnate in processi di costruzione o attuazione di iniziative di pianificazione strategica.

Nel Mezzogiorno la diffusione della pianificazione strategica è stata sollecitata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) che ha riservato una quota del Fondo Aree Sottoutilizzate per favorire, attraverso i piani strategici, un più efficace impiego delle risorse finanziarie previste per le città nelle politiche di coesione dell'Unione Europea.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

1.3 Requisiti di Impostazione

La strategia e le azioni progettuali proposte nel presente documento, che investono i seguenti comuni, Casalvecchio Siculo (Comune Capofila); S. Alessio Siculo; Santa Teresa di Riva; Roccalumera; Roccafiorita; Pagliara; Savoca; Nizza di Sicilia; Mandanici; Limina; Furci Siculo; Forza D’Agrò; Antillo;

Di questi, 11 Comuni (Casalvecchio Siculo, S. Alessio Siculo, Roccalumera, Roccafiorita, Pagliara, Savoca, Nizza di Sicilia, Mandanici, Limina, Furci Siculo, Forza D’Agrò e Antillo, Nizza di Sicilia , Santa Tersa di Riva) sono il risultato di una serie di attività che hanno coinvolto non solo il gruppo di lavoro affidatario del servizio, ma anche le strutture burocratiche degli enti coinvolti nel processo nonché e la cittadinanza e le associazioni di categoria.

Dopo una prima fase preliminare di organizzazione interna, si è proceduto per la predisposizione dei requisiti di impostazione del Contratto di Costa “Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani”, articolando le seguenti fasi:

1. condivisione di un Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdC e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdC; si elancano le D.L. dei Comuni;
2. messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdC, come ad es.: la produzione di Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico). Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;
3. elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
4. definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), indicando, oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

5. sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
6. attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi consequenti.

Attraverso la organizzazione di conferenze di lancio, è stato comunicato l'avvio del processo di pianificazione strategica e Piano di Azione.

Nel corso dei vari incontri, sono stati illustrati i primi elementi organizzativi del processo, la tempistica, modalità di attuazione e le modalità di partecipazione e le fasi di lavoro.

1.4 *Lo scenario emergente dalle nuove politiche di programmazione dello sviluppo territoriale*

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) copre il periodo 2021-2027. Nell'ambito del QFP, i finanziamenti dell'UE saranno orientati verso priorità nuove e rafforzate in tutti i settori d'intervento dell'UE, inclusa la transizione verde e digitale. La politica di coesione e la politica agricola comune continueranno a ricevere finanziamenti significativi e ad essere modernizzate per contribuire nel migliore dei modi alla ripresa economica dell'Europa e agli obiettivi ecologici e digitali dell'UE.

Dopo aver ricevuto l'approvazione del Parlamento europeo, il 17 dicembre 2020 il Consiglio ha adottato il regolamento che stabilisce il bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027.

Il QFP copre i principali settori di spesa riportati di seguito:

- mercato unico, innovazione e agenda digitale;
- coesione, resilienza e valori;
- risorse naturali e ambiente;
- migrazione e gestione delle frontiere;
- sicurezza e difesa;
- vicinato e resto del mondo;
- pubblica amministrazione europea;

Le priorità tematiche per le Politiche regionali 2021 2027, conformemente alle strategie comunitarie, e coerenti con la Strategia del Piano di Azione, si possono raggruppare, nella seguente maniera:

Sviluppare i circuiti della conoscenza:

migliorare e valorizzare le risorse umane;



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

- promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività;
- Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori;
- Energia, ambiente uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo;
- Servizi, reti per la mobilità, per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
- Valorizzazione e gestione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo;
- Competitività dei sistemi produttivi;
- Manutenzione del territorio, mitigazione dei rischi, resilienza;

la promozione dei circuiti della conoscenza, è un obiettivo che accomuna oggi tutte le politiche di sviluppo, vi è ormai consenso sull'impossibilità di avanzamento,

innovazione e sviluppo economico sostenibile senza un potente motore di conoscenza e di competenze diffuse.

La valorizzazione e diffusione della ricerca e della innovazione ai fini di competitività si concentra l'impegno della politica regionale per contribuire a colmare il ritardo con il resto del paese.

Il capitale umano, migliorare e valorizzare la risorsa umana, elevati livelli di competenza, equità di accesso e perseguitamento degli obiettivi comunitari, sono elementi che possono innescare il necessario recupero, soprattutto al sud, delle conoscenze, abilità e competenze fra i giovani ed integrare o aggiornare l'insieme delle competenze negli adulti.

La qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori, condizionano la capacità di attrazione ed il potenziale competitivo dei territori. Le condizioni di vita dei cittadini e l'accessibilità dei servizi costituiscono oggi ovunque il metro di sviluppo.

Gli interventi sull'ambiente, sull'utilizzo delle rinnovabili, su un uso sostenibile ed efficiente delle risorse, sulla manutenzione dei territori e sulla resilienza degli stessi ai fini di uno sviluppo, mirano ad accrescere sia la gestione che la tutela del territorio.

La strategia unitaria del Piano, nel suo orientamento delle politiche di sviluppo territoriale, propone diversi percorsi, da considerarsi a seconda degli ambiti di intervento accomunati da un richiamo comune al rilievo che hanno le condizioni di contesto e di credibilità nell'agire pubblico per gli operatori privati, all'importanza di non frammentare gli interventi per ottenere più rilevanti impatti.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

La valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo, considera rilevante continuare a scommettere sulla valorizzazione degli asset naturali e culturali che possono divenire occasione di sviluppo anche per i territori assai diversi individuando, come condizione di successo di tale politica, la previsione e realizzazione di progetti effettivamente capaci di attivare la filiera del turismo culturale ed ambientale e la concentrazione su progettualità di eccellenza, in grado di sfruttare la potenzialità di grandi attrattori culturali e naturali che già beneficiano di flussi di domanda turistica internazionale.

I servizi, le reti di collegamento per la mobilità, individua tipologie di azioni e condizioni sulla base delle quali gli indirizzi possono contribuire in interventi per migliorare la mobilità tra sistemi territoriali e poli di attrazione (vedasi Catania - Taormina – Messina).

La competitività dei sistemi produttivi, e come ricaduta l'occupazione, individua obiettivi ed azioni che intervengono nei sistemi locali per coglierne specifiche opportunità, per integrare meglio politiche per le risorse umane e politiche di sviluppo economico.

La dimensione territoriale della politica regionale 2021-2027, l'attenzione ai contesti territoriali in cui gli interventi vengono direttamente realizzati, o che interventi di portata più ampia sono diretti a servire, costituisce una connotazione specifica della politica regionale. Le priorità affrontano specificamente la necessità di una forte attenzione rivolta alla costruzione di una programmazione/pianificazione e progettazione territoriale, basata quindi sulla valorizzazione delle specifiche identità e potenzialità, rintracciabili, in particolare, nei territori e nei sistemi produttivi locali. Tanto maggiore è il grado di complementarietà e integrazione dei servizi che le politiche promuovono in un dato territorio, tanto maggiore sarà l'effetto positivo sulla competitività e sull'occupazione di un territorio.

L'apertura all'internazionale e attrazione di investimenti e risorse, connotazione trasversale, finalizzata a promuovere condizioni di offerta territoriale e di governante, in grado di rafforzare le capacità nell'attrarre risorse di qualità e nel migliorare il posizionamento competitivo italiano all'estero.

Analisi di contesto

Contesto Ambientale di riferimento - Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani”;

L'area territoriale interessata dal presente lavoro fa parte della Città Metropolitana di Messina, ed è situata all'interno della Provincia di Messina coinvolgendo 13 Comuni della Costa Jonica che si estendono dalla costa all'entroterra del suo territorio.

I Comuni interessati dal nascente Contratto di Fiume e di Costa sono nello specifico i seguenti:



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

1. Casalvecchio Siculo (Comune Capofila);
2. S. Alessio Siculo;
3. Santa Teresa di Riva;
4. Roccalumera;
5. Roccafiorita;
6. Pagliara;
7. Savoca;
8. Nizza di Sicilia;
9. Mandanici;
10. Limina;
11. Furci Siculo;
12. Forza D’Agrò;
13. Antillo.

Di questi, 11 Comuni (Casalvecchio Siculo, S. Alessio Siculo, Roccalumera, Roccafiorita, Pagliara, Savoca, Nizza di Sicilia, Mandanici, Limina, Furci Siculo, Forza D’Agrò e Antillo), fanno parte **dell’Unione dei Comuni delle Valli Joniche e Peloritani** a cui si sono aggiunti - proprio per condivisione di scopi e di intenti - i Comuni di Nizza di Sicilia e Santa Tersa di Riva.

L’area territoriale provinciale: overlooking

Il territorio provinciale messinese è tra i più ricchi dell’isola, e ne fanno parte due delle località turistiche più importanti della Sicilia, Taormina e le Isole Eolie (Alicudi, Filicudi, Lipari, Panarea, Salina, Stromboli, Vulcano).

Il territorio è attraversato da est a ovest, a partire dal capoluogo, dalle catene dei Monti Peloritani e dei Nebrodi. La costa tirrenica è lunga 150 km: 24 all’interno del Comune di Messina e 126 da Villafranca Tirrena a Tusa, rispettivamente primo e ultimo Comune del Tirreno messinese. La costa jonica è lunga 68 km: 34 all’interno del Comune di Messina e altrettanti da Scaletta Zanclea a Giardini Naxos, rispettivamente primo e ultimo Comune dello Jonio messinese. La provincia di Messina è la provincia italiana con più comuni con accesso al mare, ben 46 (34 sul Mar Tirreno, 12 sul Mar Jonio, e il comune di Messina su entrambi).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Il territorio è prevalentemente montuoso, ad eccezione delle piane alluvionali alle foci dei corsi d'acqua.

Le pianure più estese sono: la Valle del Mela, nel territorio comprendente Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto, i due centri più popolosi della provincia (dopo il Capoluogo) e la Valle del Niceto. Le catene montuose dei Monti Peloritani (fino a 1300 m) e dei Monti Nebrodi (fino a 1900 m), con l'omonimo Parco Regionale Naturale, rappresentano la continuazione naturale dell'Appennino continentale in territorio siciliano, e ricadono in parte nella macro-area della Sicilia centrale. La popolazione, nel corso degli anni, si è concentrata prevalentemente sulla costa, abbandonando in buona parte i centri collinari e causando una grande espansione delle borgate marittime degli stessi, via via riconosciute come comuni autonomi dalla fine del secolo XIX in poi.

I principali corsi d'acqua sono il Fiume Alcantara (che segna il confine con la provincia di Catania) ed altri corsi d'acqua a regime torrentizio tra cui il fiume Timeto, il fiume Niceto, il fiume Mela e il fiume Agrò. Il Fiume Pollina, ad ovest, è il limite di confine con la provincia di Palermo. Il clima della provincia di Messina è, di massima tra i più miti della Sicilia ma è anche il più piovoso. In media, d'estate, le temperature massime si mantengono sotto i 42 °C e d'inverno raramente al di sotto dei 14 °C. Le città costiere, in particolare quelle vicine allo Stretto, hanno una bassa escursione termica; la temperatura è mite di giorno ma la più elevata, in Italia, di notte. Questo comporta una temperatura mite d'inverno ma afosa d'estate. L'inverno si presenta mite ma freddo nei paesi montani a 1200 m soprattutto nella zona interna dei Nebrodi. In provincia si trova il comune più alto della Sicilia, Floresta, a 1275 metri sul livello del mare.

La provincia è sede di notissime località turistiche quali Taormina e le Isole Eolie; insieme a Messina e a gli altri centri della provincia sono state raggiunte circa 5 milioni di presenze turistiche annue, un primato in Sicilia e nel meridione d'Italia.

Il porto di Messina accoglie 400.000 croceristi l'anno. Molto visitate sono le Gole dell'Alcantara sull'omonimo fiume al confine con la provincia di Catania; site nel comune di Motta Camastra in località Fondaco Motta e tutelate da un Parco Fluviale; notevolissimi gli scenari naturalistici dei monti Peloritani e del Parco dei Nebrodi, ricchi di boschi.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

L'intero tracciato costiero è atto alla balneazione (Milazzo, Venetico, Oliveri, Patti, Gioiosa Marea, Piraino, Brolo, Capo d'Orlando, Giardini Naxos, Taormina, Letojanni, **Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva, Furci Siculo, Nizza, Roccalumera**).

Importanti le aree archeologiche di Tindari (con il suo teatro greco), di Alesa Arconidea, di Taormina e di Naxos; la produzione ceramica di Santo Stefano di Camastra e Patti con la sua villa romana; i piccoli e medi centri storici (San Piero Patti, Montalbano Elicona, San Marco d'Alunzio, Santa Lucia del Mela, Novara di Sicilia, **Savoca, Forza d'Agrò, Casalvecchio Siculo, Fiumedinisi ed Alì**). Notevole l'offerta museale, le grandi manifestazioni estive (Il festival di Taormina Arte, e altre rassegne ospitate a Tindari, Villa Piccolo di Capo d'Orlando e Castroreale). Sette comuni della Provincia di Messina fanno parte dell'esclusivo club de i Borghi più belli d'Italia: Castelmola, Castroreale, Milazzo, **Savoca**, San Marco d'Alunzio, Novara di Sicilia, Montalbano Elicona.

Il clima dell'area, tipicamente mediterraneo, si presenta più mite e piovoso rispetto ad altre aree della regione con configurazione orografica simile. La temperatura media annua è di circa 18°C; la media del mese più freddo si assesta attorno ai 10°C; quella del mese più caldo raramente supera i 35-38°C. Nei comuni costieri le medie annue subiscono variazioni per effetto delle correnti marine. I venti più freschi che lambiscono la zona sono la tramontana, che porta precipitazioni sul versante tirrenico, e la leggera brezza del grecale; quelli più caldi, che spirano prevalentemente sulle coste orientali, sono il libeccio e lo scirocco che accentua il tasso di umidità assoluta e la precipitazione. L'inverno si presenta più rigoroso nei comuni interni, specie quelli della zona nebroidea dove le temperature medie annue oscillano tra i 10 ed i 12°C e dove insistono, per lungo tempo, precipitazioni a carattere nevoso. La piovosità, connessa all'altitudine e all'esposizione dei versanti, varia dai 600 mm (costa ionica) ai 1400 mm annui (costa tirrenica e zone interne), con picchi tra novembre e febbraio e piogge quasi nulle tra giugno e agosto. Il regime pluviometrico è influenzato in aumento anche dalla presenza della copertura vegetale. Il territorio è strutturato da un ricco sistema idrografico costituito prevalentemente da torrenti e fiumare, che presentano una singolare morfologia, per l'insistente azione di modellamento esercitata dalle acque, che confluiscono negli alvei scavati sui fianchi dei monti Peloritani. Nella stagione invernale, durante i periodi di piena lo scorrere vorticoso delle acque porta alla formazione d'estesi alvei, che nei tratti pianeggianti, in vicinanza dello sbocco a mare, interessano vaste superfici, con consistenti ed estese golene. Si pensi, ad esempio, alle zone limitrofe ai



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Comuni di Sant'Alessio, Santa Teresa, Furci Siculo, Roccalumera. I reticolli idrografici principali sono quelli dei fiumi perenni: Alcantara, che segna il confine con la provincia di Catania e Simeto. Ad essi si aggiungono i rispettivi affluenti. Il regime di detti corsi d'acqua, come accade per la maggior parte dei fiumi del sud, è di tipo torrentizio caratterizzato cioè da piene invernali e primaverili (epoca in cui non sono rare le esondazioni) e magre estive che lasciano scoperti larghi alvei ghiaioso-fangosi. Questi habitat umidi presentano elevata biodiversità. Le fiumare ed i torrenti, nel loro tragitto verso il Mare Ionio, incidono i rilievi sagomando il profilo litoraneo longitudinale in una serie abbastanza regolare di contrafforti trasversali rappresentati dai sistemi torrente-valle. Agli incroci tra questi due assi e lungo i crinali meno acclivi, si percepisce una intensificazione degli elementi agrari ed urbani del territorio.

(Fonte, *Bacini idrografici significativi della Sicilia* (fonte: Regione Siciliana, Piano Regionale di Tutela delle Acque). Le considerazioni analitiche di tipo idrogeologico confermano il ruolo primario assunto dalle Fiumare nella caratterizzazione dell'assetto morfologico, che rappresentano le principali idrostrutture del territorio, drenando i corpi idrici costituenti i settori collinari-montani e innestandosi nelle pianure costiere. Particolarmente determinante è il condizionamento della loro struttura in relazione non solo al regime delle acque superficiali, quanto a quello delle acque sotterranee, in quanto costituiti da depositi spessi a permeabilità molto elevata. In realtà, il regime idrico di portata delle fiumare rimane per lo più stagionale (ovvero solo nel periodo invernale), ad eccezione delle strutture di maggiore importanza, con una più rilevante portata e presenza annuale.

L'area ed i comuni del contratto di fiume e di costa: Analisi dei principali aggregati socio economici Le caratteristiche territoriali

L'area territoriale del costituendo Contratto di Fiume e di Costa, trova la sua collocazione ideale all'interno di un armonioso contesto territoriale che si sviluppa in un ambiente naturalmente vocato ad una valorizzazione di un sistema economico, sociale e culturale che tra la sua forza da un sistema geomorfologicamente suddiviso in una serie di strette valli fluviali che dalla montagna giungono alla costa, un tempo crocevia dei principali collegamenti tra il mare e l'entroterra. Lungo tali direttrici in passato è nata e si sviluppata la società rurale locale, con le sue peculiarità storiche, di cultura, tradizioni, pratiche agricole, ecc.



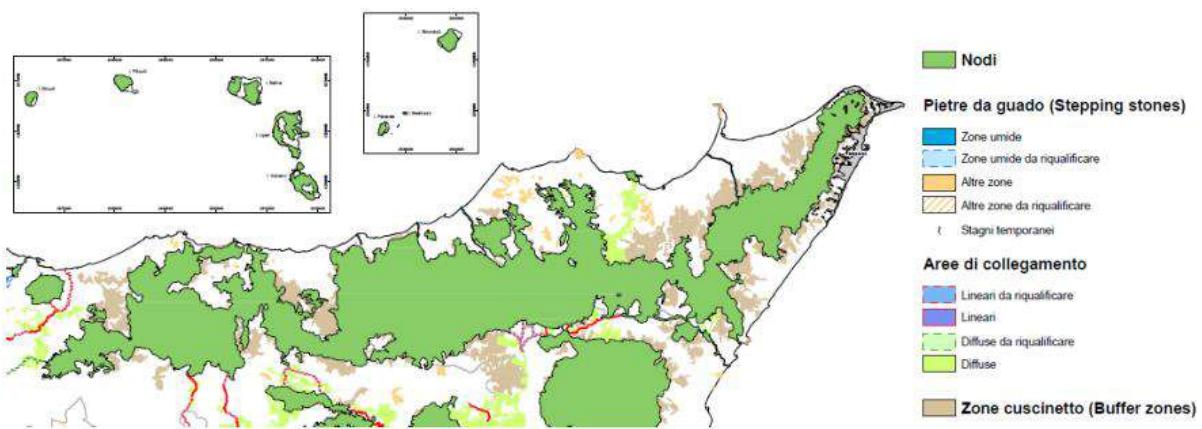
Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Le valli, dunque, come trait d’union tra questi due poli: da un lato la costa, più ricca e turisticamente evoluta, luogo di approdo di genti e commerci sin dall’antichità e caratterizzata da piccoli centri marinari (originariamente porti e villaggi di pescatori); dall’altro l’entroterra dei borghi rurali, un tempo caposaldi di feudi e grandi estensioni terriere, con siti di grande interesse storico che spesso risalgono all’epoca classica e che nel Medioevo vissero il loro periodo di massimo splendore.

Si tratta di due anime molto diverse, ma compresenti all’interno del comprensorio territoriale oggetto del presente Contratto e tenute insieme appunto dai percorsi delle Valli fluviali, veri e propri itinerari turistico-rurali “disegnati” direttamente dalla natura e dalla storia: un prodotto turistico-rurale “spontaneo”, in grado d’integrare il grande patrimonio delle risorse locali costituito dal paesaggio agrario e dai suoi prodotti di qualità, dalla cultura e dalle tradizioni.

Nel territorio metropolitano, in generale, ed in quello dell’Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, si trovano aree appartenenti alla **Rete Ecologica Siciliana e i Siti della Rete Natura 2000**. Nel territorio metropolitano si individuano numerose zone di grande e fondamentale interesse naturalistico, che concorrono a formare il sistema ecologico regionale “Rete Natura 2000 Sicilia” e con esso nella Rete Ecologica Siciliana (RES) che prevede la messa in rete oltre ai siti Natura 2000, di tutte le Aree Protette, le Riserve naturali terrestri e marine, i Parchi.



Fonte: *Rete ecologica nel territorio della Città metropolitana di Messina* (estratto della Carta della Rete Ecologica Siciliana, Regione Siciliana, 2005)

Sono distinte le tipologie, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.

- SIC – Siti di interesse Comunitario;



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

- ZPS – Zone di protezione Speciale;
- ZSC – Zone Speciali di Conservazione (ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, è un SIC in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie).

Di seguito l'elenco, tra quelle della Regione Siciliana, comprese nel territorio dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani:

- S. I. C. ITA 030010 – Fiume Fiumedinisi e Monte Scuderi
- Z.S.C. ITA 030019 – Tratto Montano del bacino della Fiumara di Agrò



FONTE: Siti Natura 2000 nel territorio metropolitano (fonte: SIT Città Metropolitana di Messina). Elaborazione applicata ai territori dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, esclusa Nizza di Sicilia (ndr.)



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

I comuni aderenti al progetto sono 13 per un totale di 28.174 abitanti al 01 Gennaio 2023, così distribuiti:

Dataset Istat: Popolazione residente al 1° gennaio

Tipo di indicatore demografico		popolazione al 1º gennaio		
Età		totale		
Stato civile		totale		
Selezione periodo		2023		
Sesso		maschi	femmine	totale
Antillo		411	397	808
Casalvecchio Siculo		391	335	726
Forza d'Agrò		419	416	835
Furci Siculo		1.555	1.656	3.211
Limina		342	387	729
Mandanici		242	263	505
Nizza di Sicilia		1.742	1.784	3.526
Pagliara		544	574	1.118
Roccafiorita		80	93	173
Roccalumera		1.909	2.031	3.940
Santa Teresa di Riva		4.457	4.878	9.335
Sant'Alessio Siculo		746	798	1.544
Savoca		836	888	1.724
TOTALE AREA		13.674	14.500	28.174

Tradizionalmente l'Istat elabora classificazioni dei comuni italiani che trovano il loro fondamento su caratteri geo-morfologici o di insediamento urbano, misurati a soli fini statistici.

Ai comuni sono assegnati pertanto una serie di attributi, corrispondenti alle seguenti caratteristiche fisiche e/o antropologiche:

- **Litoraneità;**
- **Zona altimetrica;**
- **Altitudine del centro capoluogo (m.s.l.m.);**
- **Superficie territoriale (kmq);**
- **Grado di urbanizzazione;**
- **Zone costiere;**

a cui si aggiungono informazioni relative alla dimensione in termini di superficie e popolazione (legale e residente) e la classificazione Istat e Agenzia per la coesione territoriale per la Strategia nazionale delle Aree interne (SNAI) necessaria per l'individuazione di coalizioni d'Area che possono accedere oltre ai fondi regioni anche a quelli nazionali e comunitari.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

A seguito di ciò, interessante anche notare le specificità dei singoli Comuni coinvolti nel CDF in termini di Superficie per kmq, popolazione negli anni, posizione altimetrica, altitudine dal centro, zonizzazione, grado di urbanizzazione, etc.

Si veda la Tabella seguente che mette in evidenza le peculiarità dell'area:

Codice Istat	Comuni	Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2023	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Popolazione legale 2021 (31/12/2021)	Popolazione residente al 31/12/2022	Zona altimetrica prevalente	Altitudine del centro (metri)	Comune litoraneo	Zone costiere	Grado di urbanizzazione	Classificazione SNAI
083004	Antillo	43,63	992	840	808	1	480	0	0	3	F - Ultraperiferico
083012	Casalvecchio Siculo	33,62	907	735	726	1	420	0	1	3	E - Periferico
083024	Forza d'Agrò	11,19	878	848	835	2	420	1	1	3	E - Periferico
083027	Furci Siculo	17,91	3.428	3.221	3.211	2	9	1	1	2	D - Intermedio
083040	Limina	9,99	900	738	729	1	552	0	1	3	E - Periferico
083045	Mandanici	11,85	629	531	505	2	417	0	1	3	E - Periferico
083061	Nizza di Sicilia	13,42	3.723	3.543	3.526	2	9	1	1	3	D - Intermedio
083065	Pagliara	14,48	1.230	1.135	1.118	2	200	0	1	3	D - Intermedio
083071	Roccafiorita	1,17	228	182	173	1	723	0	1	3	E - Periferico
083072	Roccalumera	8,91	4.105	3.914	3.940	2	7	1	1	2	D - Intermedio
083085	Sant'Alessio Siculo	6,17	1.497	1.527	1.544	2	15	1	1	2	E - Periferico
083089	Santa Teresa di Riva	8,12	9.240	9.337	9.335	2	6	1	1	2	D - Intermedio
083093	Savoca	9,08	1.766	1.697	1.724	2	303	0	1	3	E - Periferico
Totale AREA		189,53	29.523	28.248	28.174	2	-	0-1	1	3	E-D

Fonte dati Istat

Dai dati Istat emerge che:

- **I'Area ha una superficie territoriale (kmq) al 01/01/2023 pari a 189.53 kmq;**
- **L'Area ha una popolazione al 31/12/2022 di 28.174 abitanti;**
- **4 comuni sono classificati in Zona Altimetrica 1**, ovvero come da Glossario Istat, **Zone Altimetriche di Montagna**, il cui territorio è caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree incluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani e analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella Zona di Montagna.
- **9 comuni sono classificati in Zona Altimetrica 2**, ovvero **Zona Altimetrica di Collina**: il territorio qui è caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori ai 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, si considerano comprese nella Zona di Collina.
- **6 comuni sono litoranei**, ovvero bagnati direttamente dal mare;
- **12 comuni sono ricadenti in zone costiere**, ovvero territorio che dista al massimo 10 km dalla linea di costa marina;



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

- 1 comune non è costiero;
- 4 comuni sono con grado di urbanizzazione pari a 2, ovvero *Piccole città e sobborghi* o “Zone a densità intermedia di popolazione”;
- 9 comuni sono con grado di urbanizzazione pari a 3, ovvero “Zone rurali” o “Zone scarsamente popolate”.
- 8 comuni dell’Area sono classificati in *ultraperiferici e periferici*, i restanti 5 comuni sono classificati intermedi. I 13 comuni dell’Area, insieme ad altri due della provincia, fanno parte della nuova Area interna Santa Teresa di Riva nell’ambito sia della strategia regionale per le politiche territoriali, sia per la strategia nazionale delle aree interne (SNAI).

Mappa della classificazione SNAI dei comuni del’Area del Contratto di Fiume e di Costa



Analizzando i censimenti ISTAT 2011 (29.523) e 2021 (28.281) si denota una diminuzione della popolazione pari a 1.242 unità. Se si confrontano le unità residenti comune per comune si nota che, nel lasso di tempo sopra esaminato, vi è stato, in linea generale, un decremento di popolazione all’interno del comprensorio dovuto all’esodo dei giovani in cerca di lavoro verso i paesi industrializzati del nord; inoltre si nota uno spostamento dei residenti dei paesi montani e collinari a favore dei paesi che si trovano sulla costa, questa differenza nella realtà è ancora più accentuata in quanto molte unità pur mantenendo la residenza nel paese di origine in realtà vivono nei paesi costieri. Ciò significa che



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

dove l'attività agricola è dominante vi è stato e vi è tuttora un esodo a favore dei paesi industriali del nord e dei paesi a sviluppo turistico che si trovano nelle zone costiere limitrofe. Aggravata risulta la modifica strutturale della popolazione in generale dell'area in quanto ci troviamo di fronte ad un invecchiamento dei paesi delle zone montane, dovuto all'esodo delle classi più giovani.

Si può rilevare, inoltre, che dalla suddivisione della popolazione per sesso riferita alla popolazione residente nell'area al 31 Gennaio 2021, risulta che la popolazione femminile è di 14.598 unità, mentre quella maschile è di 13.683. Per quanto riguarda il grado di istruzione della popolazione residente si può affermare che essa risulta in generale tutta alfabetizzata, il grado di istruzione (diploma e laurea) raggiunto dai giovani dei paesi costieri è certamente più alto rispetto ai paesi interni. Questo è dovuto alla presenza di Istituti d'Istruzione Superiore nei centri maggiormente abitati e logisticamente più favorevoli.

Nonostante alcuni Comuni per caratteristiche proprie (popolazione, economia, posizione geografica, etc.) vivono una fase di crescita economico-sociale seppur debole (in particolar modo i Comuni sulla fascia costiera), si può comunque dire che l'area oggetto del presente CDF, risente - anche alla luce delle caratteristiche della maggior parte dei Comuni aderenti all'Unione -, delle problematiche caratterizzanti le aree interne del Sud Italia, ovvero contesti territoriali fortemente connotati da fenomeni di marginalità dove per marginalità si intende sia la lontananza da servizi e funzioni vitali sia la carenza di opportunità di lavoro e di vita (*Fonte Le aree interne della Sicilia tra marginalità e nuovi fenomeni, Il menabò - Associazione Etica ed Economia, Claudio Novembre autore, 2015*).

Sono queste condizioni che spingono, anche più che in passato, a scegliere la mobilità, che alcune volte diventa pendolarismo (di breve o lunghissimo raggio) ed altre, molto frequenti, si trasforma in emigrazione. Questa emigrazione è per certi versi uguale e per altri molto differente da quella degli inizi del Novecento o del Secondo Dopoguerra. Quando parliamo di aree interne facciamo certamente riferimento alle caratteristiche geografiche e morfologiche ma anche all'annosa problematica della marginalità dei contesti dell'entroterra rispetto alle coste ed ai grandi e medi agglomerati urbani. Affrontiamo, cioè ancora una volta questioni riconducibili a quell'immagine così calzante della polpa (le aree costiere) e dell'osso (le aree interne) usata già molti anni fa da Manlio Rossi Doria per rappresentare i problemi del Mezzogiorno e dei suoi variegati



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

territori. Il grado di marginalità delle aree interne dipende, quindi, dalla vicinanza o lontananza dai centri o poli di gravitazione.

In Sicilia l'equivalenza tra aree geografiche interne e aree marginali è pressoché totale; infatti quasi tutte le zone interne sono definite come aree marginali o extra-marginali e solo in alcuni casi intermedie

Le aree interne marginali ed extra-marginali in Sicilia sono in larga parte rappresentate da Comuni con meno di 5.000 abitanti (soprattutto nella parte nord-occidentale dell'isola); piccoli comuni che nell'ultimo ventennio hanno assistito a una progressiva riduzione del numero di residenti che, in alcuni casi, si può considerare vero e proprio spopolamento. Nei quarant'anni compresi tra il censimento del 1971 e quello del 2011, le aree marginali della Sicilia hanno nel complesso perso l'8,1% dei propri abitanti mentre nelle aree extra-marginali la caduta è stata addirittura del 21,1%. Questi dati censuari confermano la tendenza allo spopolamento delle aree marginali, e quindi in larga prevalenza interne, e pongono il problema di quali possano essere le strade per fare fronte alle difficoltà demografiche e socio-economiche dell'entroterra siciliano, dove pure non mancano luci, eccellenze e suggestioni da cui si potrebbe e si dovrebbe ripartire.

La peculiare realtà demografica delle aree interne della Sicilia si colloca in una dinamica che riguarda l'intera Sicilia e l'intero Mezzogiorno e che è molto diversa da quella che ha caratterizzato e ancora caratterizza il Centro-Nord Italia.

Consideriamo che su 13 Comuni rientranti nell'area del CDF e dell'Unione, ben 12 Comuni hanno meno di 5.000 abitanti, con unica eccezione il Comune di Santa Teresa di Riva.

Questa dinamica si caratterizza per la scarsa crescita economica, il riaffacciarsi di nuove emigrazioni, il persistere della storica problematiche del “ritardo”. In particolare, negli anni della crisi economica (dal 2008 ad oggi), il Mezzogiorno, e più specificamente la Sicilia, hanno mostrato una scarsissima dinamicità demografica e ancora e sempre di più la mobilità residenziale di lungo raggio si è realizzata sull'asse Sud-Nord.

Le nuove migrazioni, che hanno ripreso vigore dalla metà degli anni Novanta, sono più contenute come numero rispetto a quelle degli anni Cinquanta e Sessanta, ma sono alimentate soprattutto da giovani con una buona formazione scolastica e, per quasi la metà, da donne.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

I dati ISTAT, elaborati dallo SVIMEZ, dimostrano che i migranti del Mezzogiorno verso il Centro Nord, infatti, risultano concentrati nelle classi di età 25-29 anni e 30-34 anni. Queste due classi spiegano da sole quasi il 60 % del saldo migratorio dell’ultimo quinquennio (2015-2020).

L’analisi comparata dell’evoluzione demografica delle province siciliane dal 1981 al 2011, quindi, mostra una tendenza – più forte nell’ultimo decennio – alla concentrazione della popolazione lungo le fasce costiere settentrionali ed orientali, che diventa più intensa in corrispondenza dei grandi centri metropolitani (*Fonte Le aree interne della Sicilia tra marginalità e nuovi fenomeni, Il menabò - Associazione Etica ed Economia, Claudio Novembre autore, 2015*).

D’altro canto, si è avuta una progressiva erosione, accompagnata anche da una riduzione della densità abitativa, delle aree più interne dell’isola, già segnate da precarie condizioni economiche e sociali, fenomeno questo che non ha di certo risparmiato i Comuni dell’area del CDF e dell’Unione. Il gap, quindi, tra queste due realtà si va rafforzando e la perdita demografica delle aree interne ne è uno dei segnali più eclatanti. Tale squilibrio è aggravato da diverse problematicità peculiari delle aree interne, tra le quali la scarsissima presenza di insediamenti, sia residenziali che produttivi, nelle zone di campagna; un fenomeno quest’ultimo che ha impedito, per esempio, forme di decentramento delle attività non agricole, vincolandone i processi evolutivi ai soli vecchi centri rurali, che a loro volta si sono dimostrati del tutto incapaci di compiere un salto di qualità e di acquisire funzioni nuove e più qualificate, certamente positive per lo sviluppo economico locale.

Concludendo, quindi, si può affermare che la problematicità dei contesti dell’entroterra delle aree siciliane e di riflesso anche nell’area di nostro studio, aumentano e si consolidano poiché al tema geografico dell’”interno” si aggiungono altre criticità, che, come si è detto, possono essere sintetizzate nelle tre seguenti:

- all’aumentare della distanza dei comuni dell’entroterra dal capoluogo diminuisce la capacità attrattiva dei comuni e quindi si instaurano processi duraturi di decremento demografico;
- le zone interne caratterizzate da problemi logistici e da una rete infrastrutturale inadeguata soffrono maggiormente da un punto di vista demografico e perdono quote di popolazione in favore soprattutto delle cosiddette aree intermedie o dei comuni di cintura delle grandi aree metropolitane;



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

- i piccoli e piccolissimi comuni (con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) dell'entroterra incontrano grandi difficoltà a trattenere i residenti: per questo tipo di comuni il declino demografico è importante e generalizzato in tutta l'isola.

Il vero fronte di battaglia, quindi, sono i ***piccoli comuni***, territori fragili, con sempre meno competenze spendibili sul mercato del lavoro, spesso caratterizzati da situazioni di isolamento.

Complessivamente in Sicilia tra il 1991 e il 2011 essi ***hanno perso*** ben il 14,3% dei ***propri residenti***, con picchi del -24,4% in provincia di Agrigento e del ***-17,6% in provincia di Messina***.

Nel complesso si tratta di una popolazione di 330.410 abitanti nel 2011, di cui quasi 200.000 localizzati nelle province di Messina e Palermo, che con i loro territori montuosi e meno accessibili e con il loro numero elevato di piccolissimi centri, diventano in qualche modo l'epicentro delle criticità demografica dell'Isola.

La domanda di fondo da porsi, quindi, è la seguente:

le aree interne della Sicilia sono zavorre da lasciare al loro destino senza futuro oppure sono territori, persone, risorse da valorizzare e coinvolgere in un processo di sviluppo dell'isola sempre più inclusivo e di conseguenza più sostenibile, sia sul piano sociale che su quello ecologico-ambientale?

La risposta appare scontata e risulta evidente: solo un ripensamento del valore delle risorse, umane, fisiche, immateriali, delle aree interne può rappresentare la base di un tentativo teso a capovolgere uno scenario che al momento si presenta poco incoraggiante e che rileva, nei casi più difficili, una sostanziale scomparsa di interi centri e paesi o la loro trasformazione in “paesi fantasma” con pochissimi residenti e una presenza giovanile esigua nei numeri e con poche competenze attivabili nel mercato del lavoro.

In altri termini, è necessario un ripensamento profondo delle priorità delle Regioni (a maggior ragione una Regione Autonoma come la Sicilia) e dello Stato centrale in tema di politiche territoriali di sviluppo (Fonte Agenzia per la Coesione Territoriale, *“Le Aree interne: di quale territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree”*), dando alle aree interne il giusto peso nelle fasi della programmazione socio-economica e nelle politiche di infrastrutturazione, soprattutto in riferimento ai temi della qualità del territorio e della sua manutenzione per preservarne l'integrità e per non accelerarne il degrado.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

In tal senso, tra gli altri possibili interventi, si potrebbero considerare, da un lato, quello che consiste nell'implementare strumenti e nel definire risorse per disincentivare l'abbandono degli agricoltori – promuovendo così un'agricoltura di qualità capace di garantire redditi adeguati – e, dall'altro, la progettazione e poi la realizzazione, in tempi certi e a costi non gonfiati, di un buon sistema di servizi e di infrastrutture che tengano ancorate in loco le fasce di popolazione più attive (giovani, uomini e donne in età da lavoro depositari di competenze utili e diffuse).

Interessante anche la Distribuzione della superficie dei comuni per fascia altimetrica.

Le Fasce altimetriche dei comuni individuate sono otto e precisamente:

1. 0-299 mslm;
2. 300-599 mslm;
3. 600-899 mslm;
4. 900-1199 mslm;
5. 1200-1499 mslm;
6. 1500–1999 mslm;
7. 2000-2499 msl;
8. oltre i 2500 mslm.

Queste sono state individuate tenendo conto della definizione del territorio italiano in base all'altitudine (es. montagna – quota superiore ai 600 mslm) e considerando anche le classificazioni fitosociologiche maggiormente utilizzate.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

PRO_COM	NOME	PERIMETRO_KM	AREA_KM2	% Fasce altimetriche								% Totale
				0-299 mslm (%)	300-599 mslm (%)	600-899 mslm (%)	900-1199 mslm (%)	1200-1499 mslm (%)	1500-1999 mslm (%)	2000-2499 mslm (%)	>=2500 mslm (%)	
83012	Casalvecchio Siculo	35,66	33,62	12,32	35,91	42,24	9,37	0,16	0,00	0,00	0,00	100,00
83085	Sant'Alessio Siculo	16,52	6,17	90,25	9,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83089	Santa Teresa di Riva	23,65	8,12	72,80	17,61	9,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83072	Roccalumera	20,95	8,91	60,77	30,55	8,21	0,47	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83071	Roccafiorita	6,32	1,17	0,00	0,55	93,52	5,93	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83065	Pagliara	30,53	14,48	25,99	37,78	28,75	7,47	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83093	Savoca	19,36	9,08	80,90	19,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83061	Nizza di Sicilia	27,96	13,42	27,78	14,74	39,87	17,61	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83045	Mandanici	16,23	11,85	2,98	34,89	40,70	21,28	0,15	0,00	0,00	0,00	100,00
83040	Limina	15,59	9,99	22,93	63,90	13,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83027	Furci Siculo	33,60	17,91	30,41	37,03	26,26	6,30	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83024	Forza d'Agrò	25,83	11,19	36,34	58,96	4,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
83004	Antillo	32,88	43,64	0,42	23,49	57,06	18,28	0,74	0,00	0,00	0,00	100,00

Dalla Tabella su riportata, si evince come la maggior parte del territorio dei Comuni del CDF rientra in una fascia altimetrica variegata che rispecchia proprio la particolare formazione geo-morfologica dell'area di interesse del CDF.

Nello specifico, abbiamo:

- 12 Comuni con territorio rientrante nella fascia compresa tra i 0-299 mslm (esclusa Roccafiorita)
- 13 Comuni con territorio rientrante nella fascia compresa tra i 300-599 mslm
- 11 Comuni con territorio rientrante nella fascia compresa tra i 600-899 mslm (esclusi Sant'Alessio, Savoca)
- 08 Comuni con territorio rientrante nella fascia compresa tra i 900-1199 mslm (esclusi Sant'Alessio, Santa Teresa di Riva, Savoca, Limina, Forza d'Agrò);
- 08 Comuni con territorio rientrante nella fascia compresa tra i 1200-1499 mslm (solo Casalvecchio Siculo, Mandanici, Antillo);
- Nessun Comune con territorio rientrante nella fascia compresa tra i 1500-1999 mslm, 2000-2499 mslm o di 2500 mslm.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Le caratteristiche demografiche

Le informazioni demografiche presenti nel seguente paragrafo fanno riferimento sia all’aggregazione funzionale dell’Unione dei comuni, sia alle specificità dei singoli comuni. Inoltre, le analisi sono sempre analizzate anche con i dati della Regione al fine di un confronto territoriale. In sintesi, i dati della Sicilia sono utilizzati come benchmark di riferimento sia per i dati aggregati dell’Unione dei comuni sia per i singoli dati dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani.

La popolazione residente nell’Unione dei comuni, al 1° gennaio 2021 è pari a 28.281 unità. Rispetto a quarant’anni fa la popolazione è diminuita di 4.126 unità; e sommando le variazioni percentuali annue degli ultimi quarant’anni si osserva una perdita di 16,5 punti percentuali (-4.126 persone), in controtendenza alla Sicilia che registra invece, nello stesso periodo, un incremento di circa 8 punti percentuali (+119.875 unità). Tuttavia, è evidente che anche l’Isola nell’ultimo decennio rileva, come l’Unione dei comuni, un decremento della popolazione legato a basso livelli di natalità e ad un aumento dell’emigrazione non compensata dalle iscrizioni in anagrafe. L’analisi per singolo comune rileva che solamente Nizza di Sicilia, Santa Teresa di Riva e Sant’Alessio Siculo registrano incrementi della popolazione con valori cumulati nel quarantennio rispettivamente di 11,9 punti percentuali, di 47,5 e di 8,9 punti percentuali, di contro i comuni di Casalvecchio Siculo, e Limina registrano forti decrementi.

Tab. 1 – Popolazione residente nei censimenti - Anni 1961-2021 (valori assoluti e percentuali annue)

Comune	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2021*	1961-2021
Valori assoluti								
Antillo	1.825	1.633	1.346	1.279	1.128	992	836	-989
Casalvecchio Siculo	3.028	2.299	1.702	1.447	1.152	907	747	-2.281
Forza D’Agrò	1.193	1.033	989	948	864	878	868	-325
Furci Siculo	3.234	3.133	3.102	3.321	3.285	3.428	3.185	-49
Limina	1.663	1.508	1.322	1.141	1.006	900	727	-936
Mandanici	1.188	1.040	932	843	761	629	558	-630
Nizza di Sicilia	3.086	2.717	3.130	3.539	3.586	3.723	3.539	453
Pagliara	2.108	1.854	1.537	1.428	1.237	1.230	1.114	-994
Roccafiorita	448	379	330	266	254	228	181	-267
Roccalumera	4.664	4.283	3.938	4.050	4.029	4.105	3.932	-732
Santa Teresa di Riva	6.625	7.449	8.079	7.824	8.925	9.240	9.414	2.789
Sant’Alessio Siculo	1.343	1.202	1.193	1.352	1.346	1.497	1.487	144
Savoca	2.002	1.566	1.408	1.518	1.675	1.766	1.693	-309
UNIONE	32.407	30.096	29.008	28.956	29.248	29.523	28.281	-4.126
SICILIA	4.721.001	4.680.715	4.906.878	4.966.386	4.968.991	5.002.904	4.840.876	119.875
Variazioni percentuali annue e cumulata								
Antillo	-10,8	-10,5	-17,6	-5,0	-11,8	-12,1	-15,7	-83,4
Casalvecchio Siculo	-0,9	-24,1	-26,0	-15,0	-20,4	-21,3	-17,6	-125,3



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

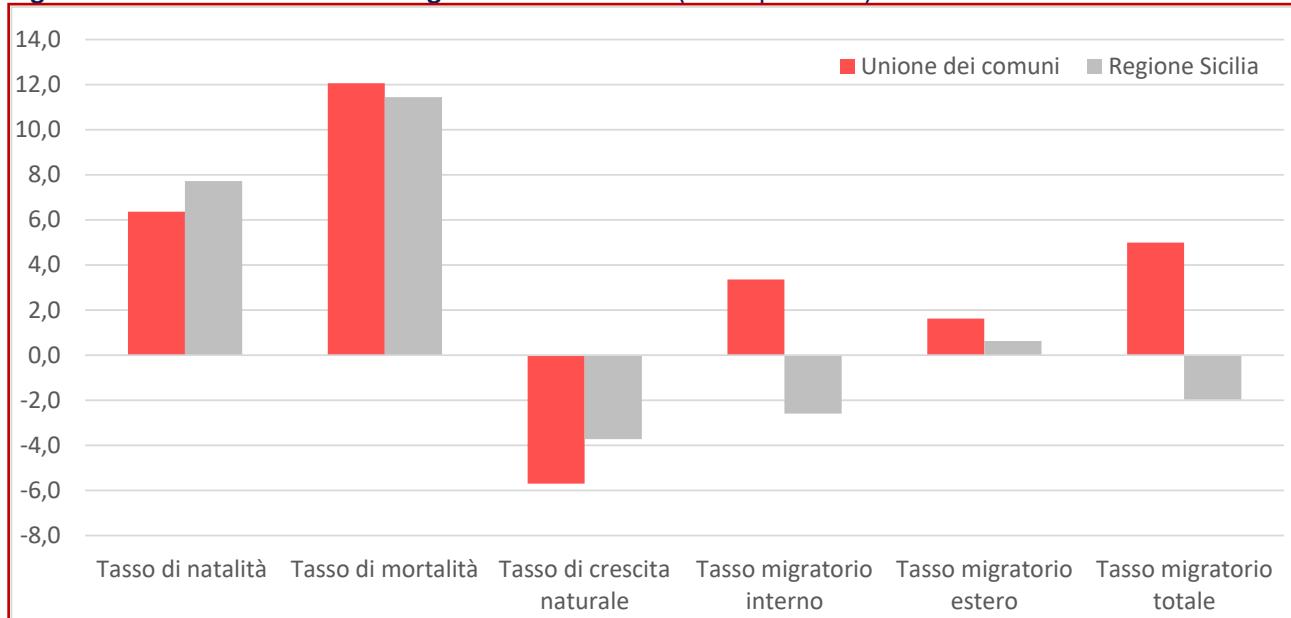
Forza D'Agrò	-10,8	-13,4	-4,3	-4,1	-8,9	1,6	-1,1	-41,0
Furci Siculo	-2,8	-3,1	-1,0	7,1	-1,1	4,4	-7,1	-3,7
Limina	-24,1	-9,3	-12,3	-13,7	-11,8	-10,5	-19,2	-101,0
Mandanici	-11,3	-12,5	-10,4	-9,5	-9,7	-17,3	-11,3	-82,0
Nizza di Sicilia	-4,6	-12,0	15,2	13,1	1,3	3,8	-4,9	11,9
Pagliara	-9,9	-12,0	-17,1	-7,1	-13,4	-0,6	-9,4	-69,5
Roccafiorita	5,4	-15,4	-12,9	-19,4	-4,5	-10,2	-20,6	-77,7
Roccalumera	1,2	-8,2	-8,1	2,8	-0,5	1,9	-4,2	-15,0
Santa Teresa di Riva	10,2	12,4	8,5	-3,2	14,1	3,5	1,9	47,5
Sant'Alessio Siculo	-3,2	-10,5	-0,7	13,3	-0,4	11,2	-0,7	8,9
Savoca	-10,1	-21,8	-10,1	7,8	10,3	5,4	-4,1	-22,5
TOTALE AREA	-3,3	-7,1	-3,6	-0,2	1,0	0,9	-4,2	-16,5
SICILIA	5,2	-0,9	4,8	1,2	0,1	0,7	-3,2	7,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

* I dati sono all'1° gennaio e risultano provvisori e non censuari.

Nel 2021, si osserva in tutti i comuni dell'Area dell'Unione dei comuni una diminuzione della popolazione dovuta a una maggiore mortalità rispetto alla natalità e a un tasso migratorio totale alquanto positivo, tranne nel comune di Forza d'Agrò in cui la natalità è più elevata della mortalità e in otto comuni della coalizione in cui i tassi migratori totali risultano negativi. Nello specifico, si segnala il comune di Santa Teresa di Riva per il tasso migratorio positivo più elevato (17,6 per mille) della Coalizione (4,5 per mille). Tale dinamica continua per gli anni successivi

Fig. 1 – Indicatori di bilancio demografico – Anno 2021 (valori per mille)



demografico rispetto al 2021. Nell'ultimo anno nell'Unione dei comuni, l'11,4 per cento della popolazione residente è compresa nella fascia di età 0-14 anni (giovani), il 63,3 per cento nelle classi di età 15-64 (popolazione attiva) e il restante 25,2 per cento nella classe di età 65 anni e più (anziani). Tali



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

dati se confrontati con la media regionale evidenzia una maggiore incidenza di anziani e una minore incidenza di giovani e una minore incidenza di popolazione residente attiva (15-64 anni).

Tab. 2 – Popolazione residente per classi di età - Anno 2023 (1° gennaio*)

Comune	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e più	Totale	Altre classi di età specifiche		
					15 anni e più	15-39 anni	40-64 anni
Antillo	97	473	238	808	711	219	254
Casalvecchio Siculo	69	443	214	726	657	207	236
Forza D'Agrò	98	528	209	835	737	230	298
Furci Siculo	387	2.057	767	3.211	2.824	856	1.201
Limina	57	412	260	729	672	186	226
Mandanici	49	294	162	505	456	125	169
Nizza di Sicilia	387	2.287	852	3.526	3.139	946	1.341
Pagliara	137	693	288	1.118	981	301	392
Roccafiorita	12	114	47	173	161	53	61
Roccalumera	417	2.491	1.032	3.940	3.523	996	1.495
Santa Teresa di Riva	1.096	5.962	2.277	9.335	8.239	2.496	3.466
Sant'Alessio Siculo	176	976	392	1.544	1.368	400	576
Savoca	239	1.118	367	1.724	1.485	473	645
TOTALE AREA	3.221	17.848	7.105	28.174	24.953	7.488	10.360
SICILIA	638.207	3.063.777	1.100.032	4.802.016	4.163.809	1.333.052	1.730.725

Fonte: elaborazioni su dati Istat

* I dati sono provvisori.

Il genere prevalente della popolazione residente è quello femminile (51,5 per cento della popolazione), distribuzione molto simile a quella della Sicilia (51,3 per cento). Tuttavia, si rilevano a livello comunale delle eccezioni che interessano il comune di Antillo, Casalvecchio Siculo e Forza D'Agrò che rispettivamente registrano una incidenza percentuale a favore dei maschi rispettivamente pari al 50,9 per cento, al 53,9 per cento e 50,2 per cento.

Fig. 2- Popolazione residente per classi di età e comuni – Anno 2023 (composizioni percentuali)

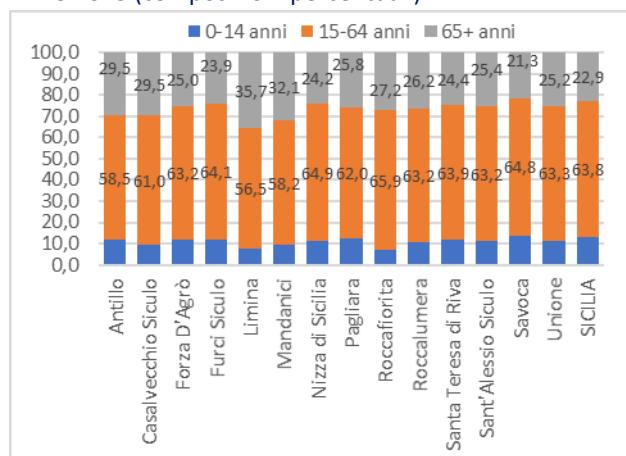
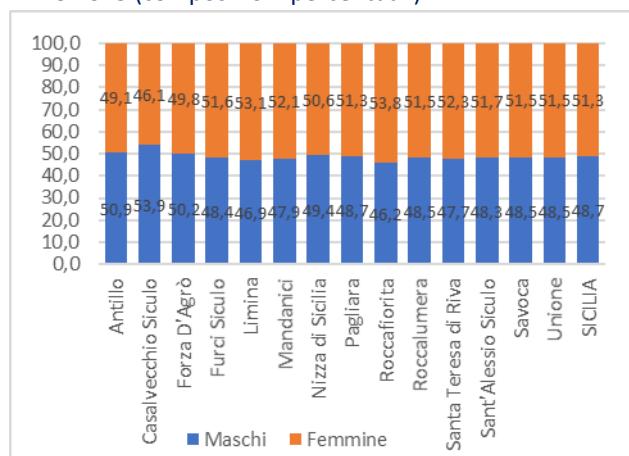


Fig. 3- Popolazione residente per genere e comuni – Anno 2023 (composizioni percentuali)





Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

I dati della popolazione per classi di età permettono di calcolare alcuni importanti indicatori di struttura demografica di un territorio con la finalità di determinare l'incidenza degli anziani, dei giovani e delle persone in età attiva e non attiva dal punto di vista lavorativo.

L'indice di vecchiaia¹ che misura il numero di persone anziane anziani (65 anni e più) presenti in una popolazione ogni 100 giovani (0-14 anni), permette di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. Nell'Unione dei comuni l'indice di vecchiaia è pari a circa 221 anziani ogni 100 giovani, valore sensibilmente più elevato a quello della Sicilia (172 anziani). I dati dei singoli comuni appartenenti all'Unione mostrano una variabilità dell'indice compresa tra i 456 anziani ogni 100 giovani del comune di Limina e quella del comune di Savoca che con circa 153 anziani ogni 100 giovani si colloca anche al di sotto del valore Sicilia (fig. 4).

Fig. 4- Indice di vecchiaia per comune – Anno 2023 (1° gennaio) (valori percentuali)

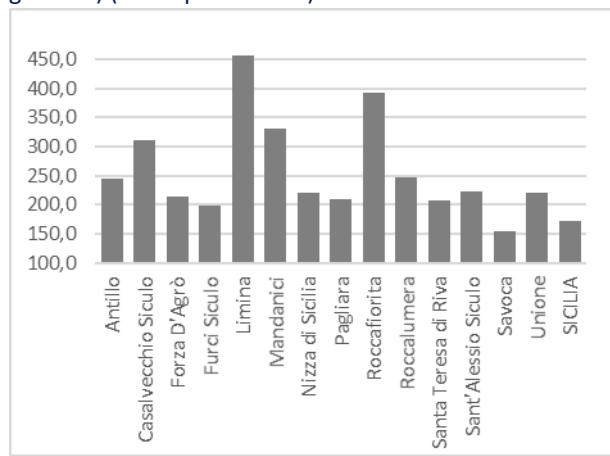
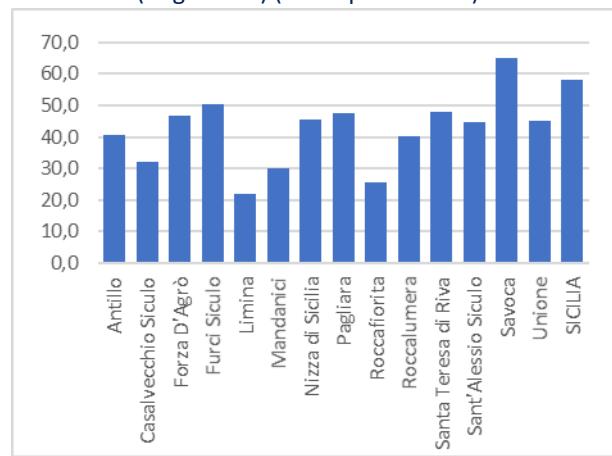


Fig. 5- Indice di ricambio generazionale per comune – Anno 2023 (1° gennaio) (valori percentuali)



L'indice di ricambio generazionale² dell'Unione, che misura come il rapporto tra i giovani e gli anziani, mostra un indice pari a 45 giovani ogni 100 anziani molto più basso di quello della Sicilia (circa 58 giovani ogni 100 anziani), e solamente il comune di Savoca, con 65 giovani ogni 100 anziani, registra un dato maggiore di quello della Sicilia (fig. 5).

Altri indici di struttura demografica della popolazione residente di un territorio sono quelli di dipendenza. Questi si distinguono in dipendenza della popolazione attiva in termini lavorativi rispetto quella non attiva e quello di dipendenza degli anziani.

¹ Rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

² Rapporto tra popolazione di età 0-14 anni e popolazione di età 65 anni e più, moltiplicato per 100.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Fig. 6- Indice di dipendenza per comune – Anno 2023 (1° gennaio) (valori percentuali)

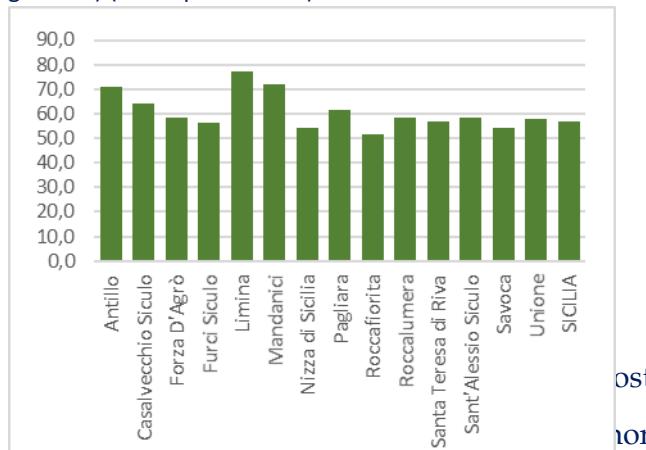
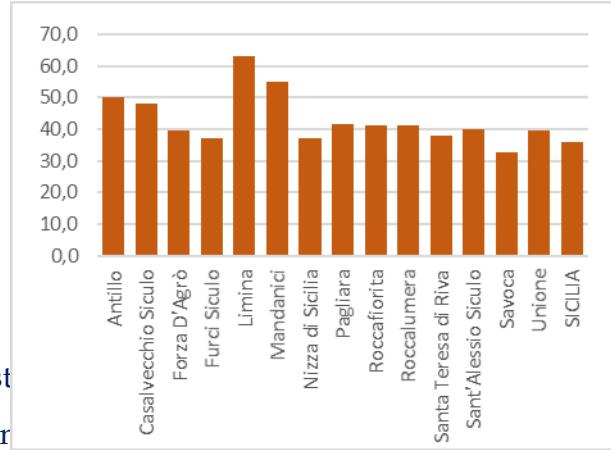


Fig. 7- Indice di dipendenza degli anziani per comune – Anno 2023 (1° gennaio) (valori percentuali)



comuni è pari a 58 persone in età non attiva su 100 persone in età attiva (15-64 anni). Tale

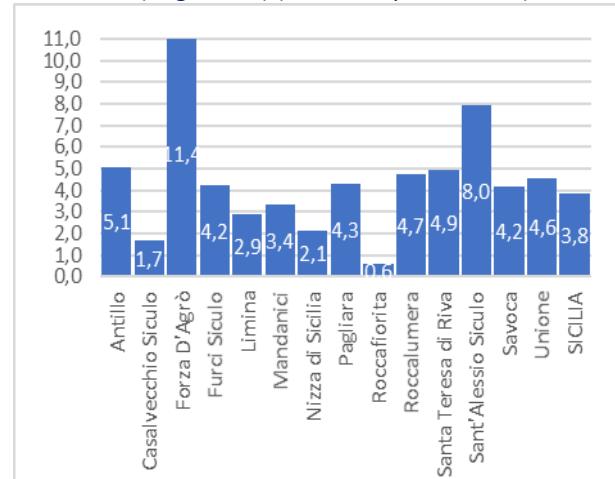
indice in Sicilia è pari a 57 persone in età non attiva registrando, se pur di poco, un migliore equilibrio tra popolazione non attiva e attiva. Il secondo⁴ indice, che fornisce il dettaglio della popolazione non attiva riferita solo agli anziani su quella attiva, rileva per l'Unione dei comuni un valore di circa 40 anziani ogni 100 persone in età attiva (15-64 anni), tale valore è peggiore di quello della Sicilia (circa 36 anziani su 100 in età attiva).

Tab. 3 - Popolazione residente straniera per genere e comune – Anno 2023 (1° gennaio) (valori assoluti)

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Antillo	22	19	41
Casalvecchio Siculo	4	8	12
Forza D'Agrò	43	52	95
Furci Siculo	49	87	136
Limina	11	10	21
Mandanici	4	13	17
Nizza di Sicilia	33	42	75
Pagliara	20	28	48
Roccafiorita	0	1	1
Roccalumera	73	114	187
Santa Teresa di Riva	177	284	461
Sant'Alessio Siculo	53	70	123
Savoca	24	48	72
Unione	513	776	1.289
SICILIA	97.844	86.917	184.761

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. 8- Popolazione residente straniera per comune – Anno 2023 (1° gennaio) (incidenza percentuale)



³ Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

⁴ Rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

La popolazione straniera residente al 2023 nell’Unione dei comuni è pari 1.289 unità in decremento (-75 unità) rispetto al biennio precedente. Il 70,3 per cento degli stranieri risiedono nei comuni di Santa Teresa di Riva (461 stranieri), Roccalumera (187 stranieri), Furci Siculo (136 unità) e Sant’Alessio Siculo (123 persone).

Gli stranieri rappresentano il 4,6 per cento della popolazione residente nell’Unione a fronte di un più ridotto 3,8 per cento rilevato per la Sicilia. I comuni con la maggiore incidenza di stranieri sulla popolazione residente complessiva sono Forza D’Agrò (11,4 per cento) e Sant’Alessio Siculo (8 per cento), mentre quelli con la minore incidenza sono Roccafiorita e Casalvecchio Siculo.

In Sicilia, gli stranieri conteggiati nel 2023, provengono da 164 paesi del mondo ma concentrati in un numero abbastanza ristretto di comunità. Nell’Unione dei comuni delle Valli Ioniche e dei Peloritani le prime dieci comunità totalizzano l’84,2 per cento della presenza straniera dell’Area, mentre le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Marocco e Ucraina) rappresentano il 66,6 per cento.

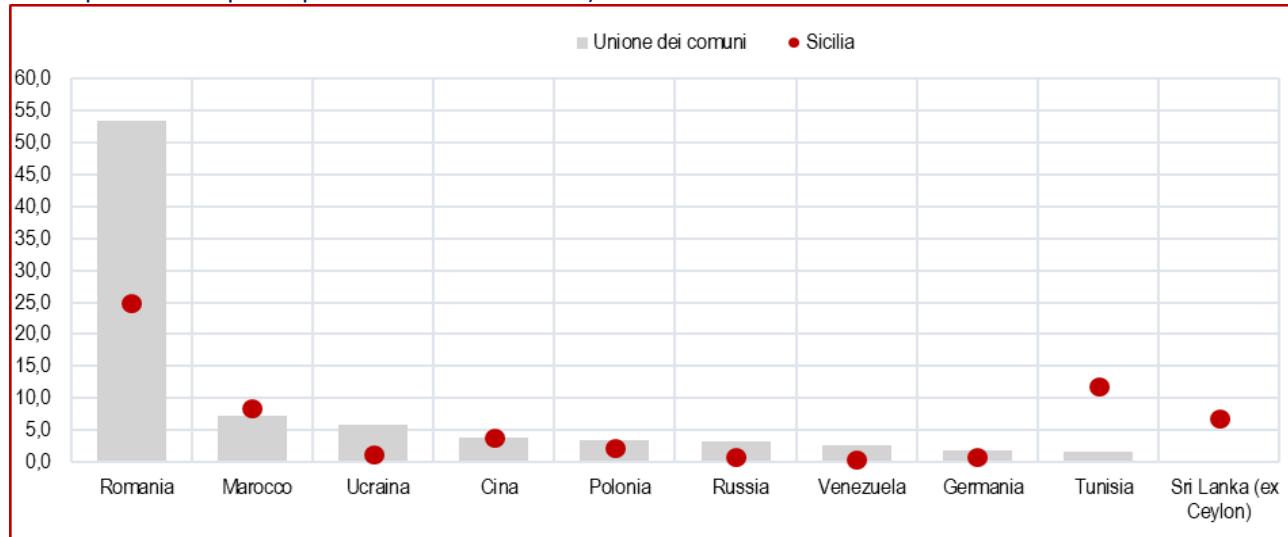
La comunità rumena, prima per numero di componenti, costituisce il 53,3% degli stranieri censiti nel 2023, circa 29 punti percentuali in più rispetto al peso regionale (24,9%). La comunità marocchina, seconda in graduatoria a livello di macro area, presenta un’incidenza inferiore rispetto al dato regionale (7,2 per cento a fronte dell’8,5 per cento). Infine, la comunità ucraina, terza per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta il 5,9 per cento della popolazione straniera dell’Area (1,2 per cento il dato regionale). La presenza straniera di cittadinanza ucraina è un elemento occasionale legato agli eventi bellici del conflitto Ucraina- Russia, infatti nel 2020 la terza presenza straniera era quella cinese che oggi si posiziona al quarto posto per numero di stranieri dimoranti abitualmente.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Fig.9 Popolazione straniera residente per cittadinanza, Unione dei comuni e Sicilia – Anno 2023 (Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze)



Il livello di istruzione dell'Area

La distribuzione del grado di istruzione della popolazione siciliana è condizionata dal tessuto socio economico, dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione e dalla presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità.

Nel 2021, l'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione nell'Area dell'Unione dei comuni risulta meno diffuso rispetto al contesto medio regionale (3,5% a fronte del 5,3%), così come la licenza elementare (14% a fronte del 16,2%). Anche il titolo di licenza media nella Coalizione registra una incidenza percentuale inferiore alla regione, rispettivamente 28% a fronte del 33,1%.

Emergono alcuni importanti divari anche nei titoli di studio più elevati: la quota di residenti di 9 anni e più, laureati e possessori di un titolo di Dottore di ricerca è maggiore nell'Unione dei comuni rispetto alla regione (12,4% contro 10%); anche la quota di residenti con il diploma di scuola superiore di II grado si discosta positivamente dal dato regionale (42,1% contro il 35,5% della regione).

Tab. 4 – Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione per Unione dei comuni e Sicilia - Anno 2021

GRADO DI ISTRUZIONE	Unione dei comuni		Sicilia	
	v.a.	%	v.a.	%
Nessun titolo di studio	920	3,5	234.533	5,3
Licenza di scuola elementare	3.692	14,0	722.632	16,2
Licenza di scuola media	7.394	28,0	1.477.913	33,1
Secondaria II grado	11.118	42,1	1.586.393	35,5



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

Terziaria e Superiore	3.275	12,4	445.161	10,0
TOTALE AREA	26.399	100,0	4.466.632	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat -Censimento Permanente della popolazione

A livello comunale, Limina fa registrare la quota più consistente di persone senza alcun titolo di studio (6,4%), seguito da Antillo, Forza d'Agrò e Mandanici (5%). Nei comuni di Casalvecchio Siculo, Limina, Mandanici e Antillo si registrano le percentuali più alte di persone con la licenza di scuola elementare. La quota di residenti con la sola licenza media è più contenuta nel comune di Furci Siculo (26,2%), mentre sale al 39,3% nel comune di Antillo.

**Tab. 5 – Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione, per comune e Sicilia - Anno 2021
(valori percentuali)**

Comuni	Nessun titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario e superiore
Antillo	5,0	19,8	39,3	32,1	3,8
Casalvecchio Siculo	4,4	22,0	34,9	35,1	3,5
Forza d'Agrò	5,0	17,2	33,5	38,9	5,3
Furci Siculo	3,2	12,2	26,2	42,8	15,6
Limina	6,4	25,5	29,5	30,5	8,0
Mandanici	5,0	19,7	27,8	41,4	6,2
Nizza di Sicilia	3,3	12,6	28,6	43,1	12,4
Pagliara	4,8	13,6	30,5	41,2	9,9
Roccafiorita	2,3	14,0	36,0	36,0	11,6
Roccalumera	2,9	13,5	25,3	43,9	14,3
Sant'Alessio Siculo	3,1	12,7	26,3	43,6	14,2
Santa Teresa di Riva	3,0	12,9	25,7	45,5	12,9
Savoca	4,0	14,6	33,5	39,4	8,6
TOTALE AREA	3,5	14,0	28,0	42,1	12,4
SICILIA	5,3	16,2	33,1	35,5	10,0

Fonte: Censimento Permanente della popolazione

La percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è più alta nei comuni di Santa Teresa di Riva (45,5%), Roccalumera (43,9%) e Sant'Alessio Siculo (43,6%) e più bassa a Limina (30,5%).

Cinque comuni dell'Area registrano i valori più alti nel titolo di studio terziario e superiore⁵ sia rispetto alla media dei comuni dell'Unione (42,1%), già più elevata di quella regionale, sia rispetto a quella della regione (35,5%). Nello specifico, i comuni sono: Furci Siculo, Nizza di Sicilia, Roccalumera, Sant'Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva.

⁵ La categoria ‘Terziario e superiore’ comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.

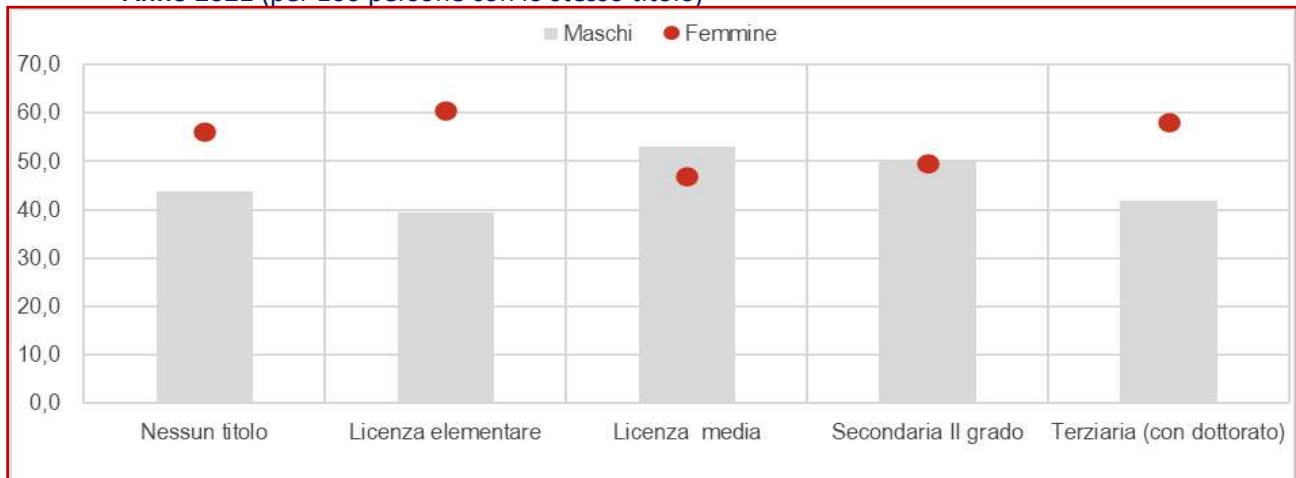


Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Il Censimento Permanente della popolazione consente di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera). Nell’Area dell’Unione dei comuni delle valli Joniche dei dei Peloritani, nel 2021 raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 residenti con titolo universitario, il 58,2% sono donne e rappresentano il 14% della popolazione femminile di 9 anni e più rispetto al 10,7% degli uomini. La componente femminile sale al 59,1% per la licenza elementare e al 60,5%, tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio, laddove le donne senza istruzione sono il 3,8% a fronte del 3,2% degli uomini. Il divario di genere registra la distanza minima in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado (49,7% per le donne e 50,3% per gli uomini).

Fig. 10 – Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione e genere nell’Unione dei comuni - Anno 2021 (per 100 persone con lo stesso titolo)



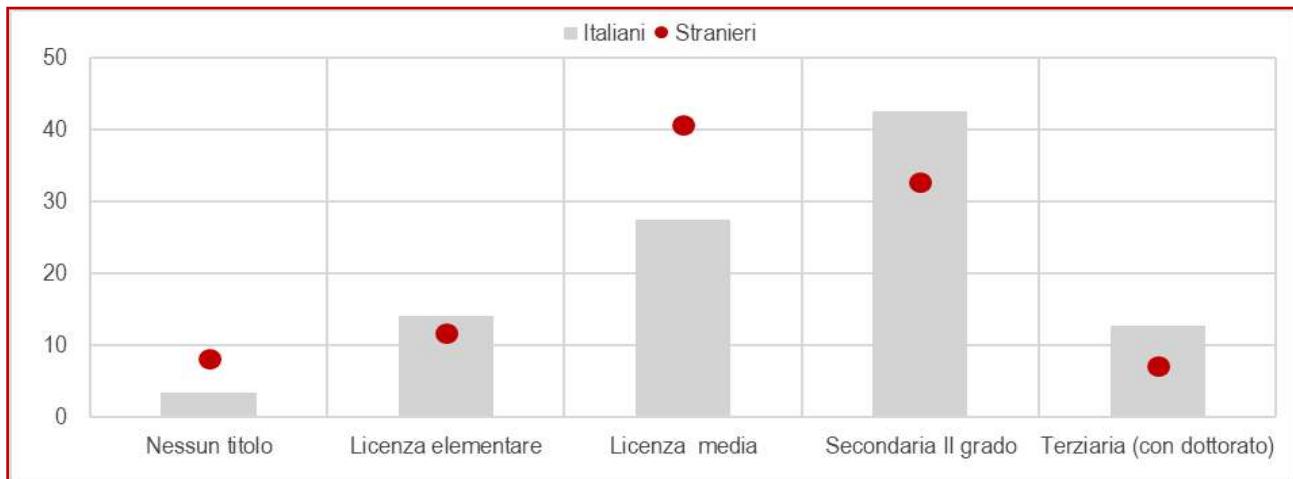
La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socioeconomico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze. Tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso della licenza media (40,7%), con uno scarto di circa 13 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso titolo; anche il titolo di studio secondaria di II grado evidenzia un gap di cittadinanza significativo (32,7% degli stranieri contro 42,5% degli italiani).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Fig. 11 – Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione e cittadinanza nell’Unione dei comuni - Anno 2021 (valori percentuali)



Il gap di cittadinanza è registrato anche per il titolo di studio terziario con uno scarto di 5,7 punti percentuali (7% degli stranieri a fronte del 12,6% degli italiani). Infine, tra gli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio gli stranieri presentano un’incidenza maggiore di circa 5 punti percentuali (8% a fronte del 3,3% degli italiani).

Le caratteristiche del lavoro e la condizione professionale

Nel 2021, i dati sul mercato del lavoro dell’Unione dei comuni delle valli Joniche dei Peloritani rilevano una forza lavoro⁶ pari a 11.081, in diminuzione rispetto al biennio precedente (12.052 persone).

Gli occupati sono 9.523 unità, mentre 1.558 risultano in cerca di lavoro; nel 2019 i disoccupati erano 2.637 persone mentre la restante popolazione di 15 anni e più è classificata, a seguito sempre della

⁶ Le “Forze di lavoro” comprendono le persone occupate e quelle disoccupate (in cerca di occupazione).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

condizione dichiarata dalle famiglie, alle non forze di lavoro⁷ che ammontano a circa 14 mila persone, in aumento rispetto al 2019 (13 mila persone).

Tab. 6 – Popolazione di 15 anni e più per condizione professionale dichiarata - Anno 2021 (valori assoluti)

Comune	Forze di lavoro	Occupati	In cerca di lavoro	Non forze di lavoro	Pensioni-rendite	Studente	Casalinga	Altro	Totale
Antillo	279	243	36	456	236	64	59	98	735
Casalvecchio Siculo	284	254	30	380	209	33	52	86	664
Forza D'Agrò	327	270	57	419	174	51	102	93	746
Furci Siculo	1.276	1.125	151	1.550	659	254	309	328	2.826
Limina	201	163	38	477	222	47	90	119	678
Mandanici	179	152	27	299	158	36	48	57	478
Nizza di Sicilia	1.453	1.212	241	1.705	691	271	372	372	3.158
Pagliara	425	358	67	571	247	85	118	122	996
Roccafiorita	70	61	9	100	43	17	27	13	170
Roccalumera	1.558	1.324	234	1.955	861	268	411	415	3.513
Santa Teresa di Riva	3.730	3.275	455	4.482	1.899	759	951	873	8.212
Sant'Alessio Siculo	639	512	127	724	304	97	169	154	1.363
Savoca	660	574	86	796	298	102	220	175	1.456
UNIONE	11.081	9.523	1.558	13.914	6.003	2.084	2.925	2.902	24.995
SICILIA	1.774.331	1.497.357	276.974	2.408.474	822.842	368.425	778.343	438.864	4.182.805

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Censimento permanente della popolazione 2021

L'analisi della condizione professionale della popolazione residente nelle forze di lavoro (occupati e in cerca di occupazione) rileva che nell'Unione dei comuni circa il 86 per cento risulta occupato, contro il 14 per cento dei disoccupati (fig. 12).

I dati sulla condizione professionale, se confrontati con quelli registrati per la Regione (84 per cento di occupati e 16 per cento di disoccupati) restituiscono un posizionamento più favorevole dell'insieme dei comuni dell'Unione rispetto alla media dei comuni della Regione. Tra i comuni dell'Unione, Casalvecchio Siculo e Santa Teresa di Riva detengono, rispettivamente con l'89 e l'88 per cento di occupati e l'11 e il 12 per cento di disoccupati, una più favorevole condizione professionale della popolazione. Questi primi risultati inerenti la condizione professionale classificata nelle due componenti “Forze di lavoro” e “Non forze di lavoro” mostrano una incidenza di “Forze di Lavoro” maggiore a quella rilevata per la Regione. Per quello che riguarda i singoli comuni dell'Unione, Sant'Alessio Siculo e Nizza di Sicilia registrano la maggiore incidenza della componente attiva rispetto a quella non attiva, mentre i comuni di Limina, Antillo e Mandanici evidenziano un contesto più critico.

⁷ Le “Non forze di lavoro” in età 15 anni e più (o inattivi) comprendono le persone di 15 anni o più che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Fig. 12 - Occupati e in cerca di occupazione (Forze di lavoro) per comune e Area – Anno 2021 (composizioni percentuali)

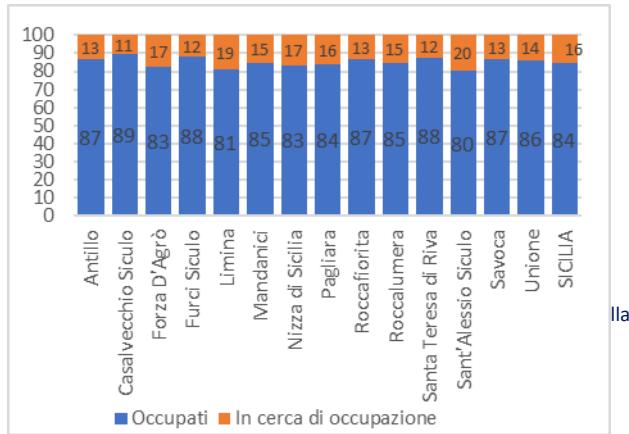
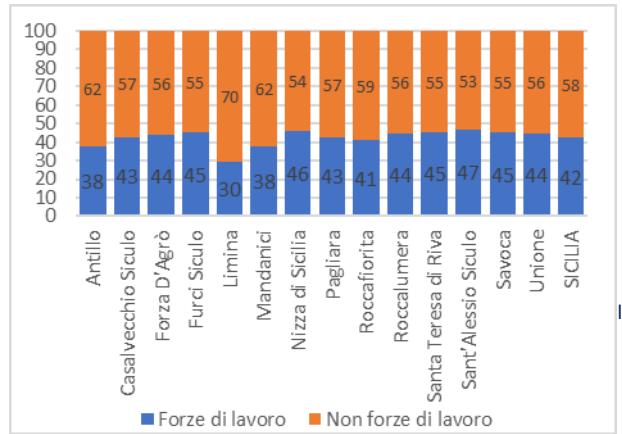


Fig. 13 - Popolazione 15 anni e più per condizione dichiarata e per comune e Area – Anno 2021 (composizioni percentuali)



A seguito della disamina descrittiva sulle componenti/variabili del mercato del lavoro è utile e necessario analizzare due indicatori macro economici che rappresentano sia una misura sintetica della condizione del mercato del lavoro dell'Area, sia una misura del benessere e dello sviluppo socio economico di un territorio.

Fig. 14 – Tasso di occupazione per comune e Area – Anno 2021 (valori percentuali)

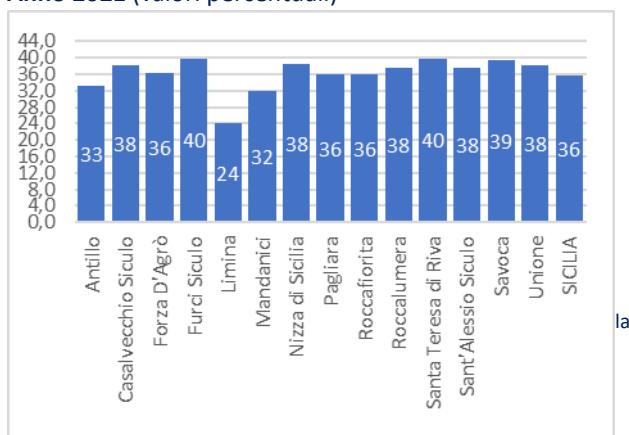
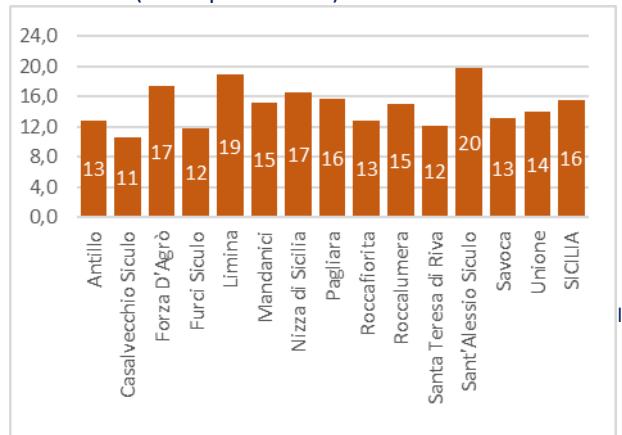


Fig. 15 – Tasso di disoccupazione per comune e Area – Anno 2021 (valori percentuali)



Dai dati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni del 2021 dell'Istat che fornisce i dati a livello comunale, il tasso di occupazione⁸ nell'Unione dei comuni è pari al 38,1 per cento a fronte di un 34,9 per cento della Sicilia. E' bene segnalare che i tassi di occupazione risultano alquanto bassi probabilmente a causa degli effetti della pandemia sanitaria, infatti già nel 2022 (dato disponibile solo sino a livello provinciale – indagine forze di lavoro) i tassi registrano forti incrementi.

⁸ Rapporto percentuale tra gli occupati (15 anni e più) e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

I comuni che registrano nel 2021 un tasso di occupazione maggiore all’Area dei comuni sono Santa Teresa di Riva (40,1 per cento) e Furci Siculo (39,4 per cento), mentre quelli con un tasso più basso sono Limina (26,5 per cento) e Mandanici (29,5 per cento) (fig. 10).

Nel 2021, il tasso di disoccupazione⁹ nell’Unione dei comuni è circa il 14 per cento a fronte di un 15,6 per cento della Sicilia. I comuni che registrano valori elevati di disoccupazione sono Limina (18,9 per cento) e Sant’Alessio Siculo (19,9 per cento) che rilevano rispettivamente una distanza di 5,8 e 4,8 punti percentuali dal tasso dell’Unione dei comuni e una più ridotta distanza rispetto al tasso di disoccupazione della Sicilia.

Nel 2021 si registrano quindi tassi di occupazione e di disoccupazione più bassi rispetto a quelli del biennio precedente (2019) sia nell’Unione sia a livello regionale. Tali dinamiche sono probabilmente imputabili sia alla crisi pandemica, sia alla misure di sostegno alla povertà messe in atto dal governo nazionale, che ha ridotto la componente “Forze di lavoro” (occupati e in cerca di occupazione/disoccupati). Infatti, in Sicilia tale componente si è ridotta di circa 206 mila unità e nell’Unione dei comuni di 971 persone, imputabile totalmente alla riduzione dei disoccupati. Tale specificità è confermata dalla contemporanea crescita della componente “Non forze di lavoro”.

Tab. 7 – Indicatori sul mercato del lavoro per i comuni dell’Unione - Anni 2021, 2019, 2022 (valori percentuali)

COMUNI E INDICATORI	2021			2019			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ANTILLO									
Tasso di occupazione	41,7	24,2	33,1	39,0	23,6	31,3	39,6	26,0	32,8
Tasso di disoccupazione	10,8	16,3	9,9	19,6	25,0	21,7	13,7	20,6	16,6
CASALVECCHIO SICULO									
Tasso di occupazione	45,3	30,2	38,3	40,4	22,6	32,0	41,7	22,4	32,3
Tasso di disoccupazione	10,0	11,4	9,6	15,9	27,5	20,1	14,8	21,6	17,2
FORZA D’AGRO’									
Tasso di occupazione	44,3	28,4	36,2	45,8	27,4	36,5	46,1	31,1	38,1
Tasso di disoccupazione	15,7	19,7	14,9	23,1	35,4	28,3	22,9	27,4	24,9
FURCI SICULO									
Tasso di occupazione	44,2	35,7	39,8	43,6	35,5	39,4	48,2	35,2	41,3
Tasso di disoccupazione	12,3	11,2	10,4	43,6	35,5	39,4	48,2	35,2	41,3
LIMINA									
Tasso di occupazione	32,3	16,9	24,0	32,8	20,8	26,5	31,9	19,1	25,0
Tasso di disoccupazione	16,9	22,1	10,5	19,2	30,6	24,4	20,7	25,9	22,9
MANDANICI									
Tasso di occupazione	40,0	24,2	31,8	33,6	25,9	29,7	40,0	23,6	31,5
Tasso di disoccupazione	13,7	17,6	11,0	28,1	27,0	27,6	18,8	20,7	19,5
NIZZA DI SICILIA									
Tasso di occupazione	44,8	32,3	38,4	45,1	30,6	37,6	46,7	31,9	39,0
Tasso di disoccupazione	16,1	17,2	14,9	22,2	28,0	24,8	19,7	23,0	21,1
PAGLIARA									
Tasso di occupazione	44,1	28,5	35,9	43,6	26,8	34,7	39,9	27,9	33,6
Tasso di disoccupazione	14,0	18,0	12,8	19,3	28,6	23,3	22,7	23,0	22,9
ROCCAFIORITA									
Tasso di occupazione	39,7	32,6	35,9	37,6	31,5	34,5	41,3	29,2	34,6
Tasso di disoccupazione	15,6	10,0	9,8	28,9	6,7	20,0	17,4	10,8	14,5

⁹ Rapporto percentuale tra i disoccupati (15 anni e più) e l’insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d’età.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

ROCCALUMERA									
Tasso di occupazione	43,1	32,6	37,7	42,6	31,3	36,7	47,6	31,2	38,8
Tasso di disoccupazione	15,5	14,4	12,9	22,6	24,2	23,3	15,2	18,0	16,4
SANTA TERESA DI RIVA									
Tasso di occupazione	46,6	34,0	39,9	47,2	33,7	40,1	47,2	32,9	39,7
Tasso di disoccupazione	11,6	12,9	10,4	17,3	20,9	18,9	14,9	17,0	15,8
SANT'ALESSIO SICULO									
Tasso di occupazione	42,9	32,4	37,6	47,1	32,8	39,5	52,6	38,6	45,0
Tasso di disoccupazione	19,4	20,4	18,3	20,4	26,5	23,2	14,1	17,9	15,9
SAVOCA									
Tasso di occupazione	49,9	29,4	39,4	49,5	25,9	37,3	50,1	26,7	37,7
Tasso di disoccupazione	11,8	15,1	11,6	21,1	33,1	25,8	17,9	27,0	21,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat -

Il pendolarismo: spostamenti per motivi di studio e lavoro

La popolazione residente che si sposta giornalmente, più specificatamente inteso come spostamento quotidiano di persone che si muovono dalla propria abitazione in direzione del luogo di studio o di lavoro e viceversa, cioè il pendolarismo, assume di diritto un ruolo di primo piano tra le tante variabili che descrivono un territorio, rappresentando e sintetizzando in larga misura aspetti di natura economica, demografica e sociale che lo caratterizzano. In tale contesto, nel corso del 2019 i residenti che ricadono nei comuni dell’Unione delle valli Ioniche e dei Peloritani che giornalmente si spostano per recarsi presso il luogo di studio o di lavoro ammontano a 12.203 unità, corrispondenti al 43,4% della popolazione complessiva dell’Area al 2019 e allo 0,6% dei pendolari totali nella regione.

Tab. 8 – Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione - Anno 2019 (valori assoluti)

Comune	Stesso comune			Altro comune			Totale		
	Lavoro	Studio.	Totale	Lavoro	Studio	Totale	Lavoro	Studio.	Totale
Antillo	86	72	158	113	54	167	199	126	325
Casalvecchio Siculo	64	8	72	123	77	200	187	85	272
Forza D’Agrò	98	48	146	137	82	219	235	130	365
Furci Siculo	314	303	617	641	216	857	955	519	1.474
Limina	62	33	95	81	44	125	143	77	220
Mandanici	36	31	67	86	41	127	122	72	194
Nizza di Sicilia	295	244	539	716	276	992	1.011	520	1.531
Pagliara	60	30	90	233	138	371	293	168	461
Roccafiorita	11	..	11	23	13	36	34	13	47
Roccalumera	351	232	583	717	318	1.035	1.068	550	1.618
Santa Teresa di Riva	1.229	946	2.175	1.600	531	2.131	2.829	1.477	4.306
Sant'Alessio Siculo	105	79	184	326	113	439	431	192	623
Savoca	127	108	235	354	178	532	481	286	767
UNIONE	2.838	2.134	4.972	5.150	2.081	7.231	7.988	4.215	12.203
SICILIA	869.267	636.643	1.505.910	389.276	165.234	554.510	1.258.543	801.877	2.060.420

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Censimento permanente della popolazione 2021

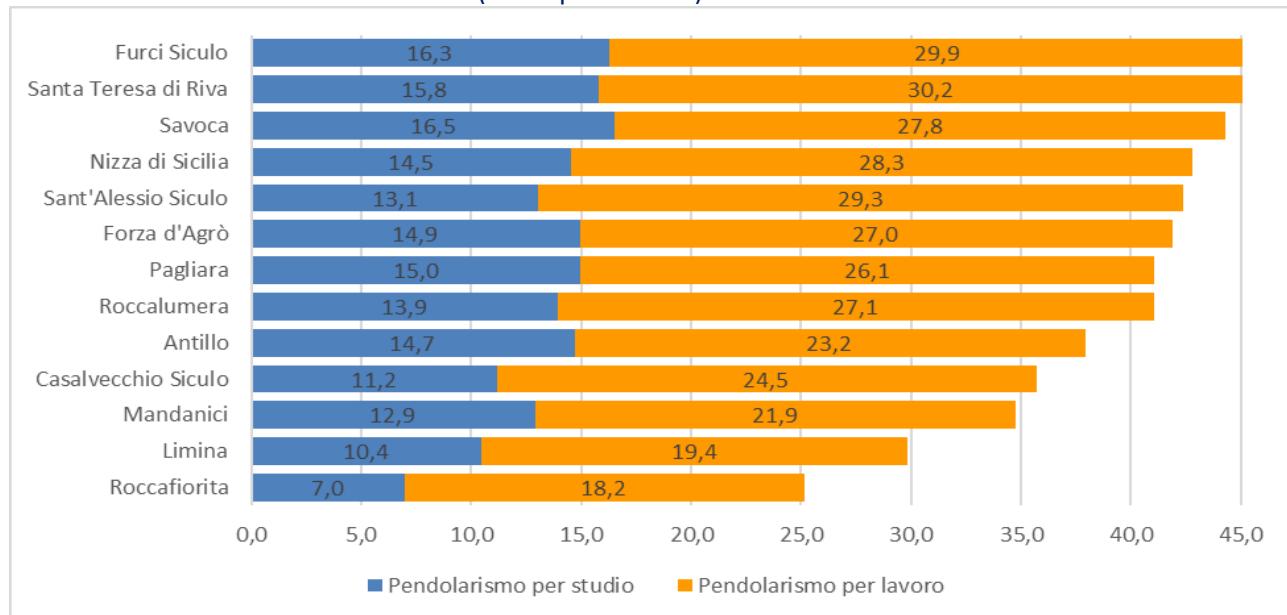
Di questi 4.972 pari al 40,7 per cento dei movimenti complessivi della Coalizione, si muovono all’interno del comune di residenza contro la maggioranza 7.231 (59,3%) che invece si spostano all'esterno dello stesso.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Fig. 16 – Incidenza percentuale della popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio e lavoro- Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Censimento Permanente della popolazione

Le differenze tra i comuni non appaiono sostanziali e risentono molto della struttura per età della popolazione residente. L'incidenza maggiore di pendolari per motivi di lavoro è registrata a Santa Teresa di Riva (30,2%), seguita da Furci Siculo (29,9%) e Sant'Alessio Siculo (29,3%), mentre la più bassa è registrata a Roccafiorita (18,2%) e Limina (19,4%); mentre quella per motivi di studio è Savoca (16,5%).

In conclusioni, considerando le aggregazioni per classi dimensionali di popolazione, si registra nei comuni più piccoli un maggior peso degli spostamenti esterni rispetto al corrispettivo registrato nelle altre aree. Più in dettaglio, gli spostamenti rivolti all'esterno della municipalità di residenza sono pari al 64,6% nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 residenti, che diminuisce al 49,5% per il solo comune di Santa Teresa di Riva compreso tra i 5 mila e 9.999 residenti. La rilevante differenza tra tali valori rende manifesta l'esigenza vissuta dai residenti dei piccoli comuni, di spostarsi all'esterno del proprio territorio per adempiere alle attività lavorative e di studio.

Tab. 9 – Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e per classe dimensionale - Anno 2019 (valori assoluti e percentuali)

Classe di residenti	Numero comuni	Stesso comune		Altro comune		Totale	
		v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
<5.000	12	2.797	35,4	5.100	64,6	7.897	100,0



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

5.000-9.999	1	2.175	50,5	2.131	49,5	4.306	100,0
TOTALE AREA	13	4.972	40,7	7.231	59,3	12.203	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Permanente della popolazione

La vocazione produttiva dell'Area

L'analisi delle imprese produttive nel territorio dell'Unione è realizzata attraverso i dati dell'unità locale delle imprese. L'unità locale rappresenta la porzione micro di una impresa, nello specifico il luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Nel territorio dell'Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani sono rilevate al 2020 un numero di imprese (unità locali) pari a 1.930 e un numero di addetti delle imprese pari a 3.789 unità (fonte Istat) in leggero aumento rispetto al biennio precedente (2018).

I dipendenti sono pari a 1.953 unità e contribuiscono alla produzione di ricchezza socioeconomica del territorio.

Il valore aggiunto per addetto che misura più direttamente la ricchezza potenziale dell'Area è pari a 22 mila euro per addetto a fronte di circa 34 mila euro della Sicilia. I dati comunali del valore aggiunto per addetto mostrano valori compresi tra i 10 mila euro di Roccafiorita e i 27 mila euro di Savoca. Anche le retribuzioni dei dipendenti dell'Area delle Valli Joniche dei Peloritani sono inferiori al valore medio regionale che è di circa 20 mila e 600 euro a fronte dei 16 mila e 500 euro della media dei comuni dell'Unione.

Tuttavia, gli indicatori delle unità locali per la superficie territoriale dell'Area e quelli degli addetti sulla popolazione residente dell'insieme dei comuni dell'Unione registrano valori non molto distanti da quelli medi regionali.

Tab. 10 – Unità locali addetti, dipendenti, valore aggiunto e retribuzioni – Anno 2020 (valori assoluti e in migliaia)

Comune	Unità locali	Addetti	Valore aggiunto	Retribuzione per	Unità locali per	Addetti per
--------	--------------	---------	-----------------	------------------	------------------	-------------



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA "VALLI JONICHE DEI PELORITANI"

			per addetto (migliaia di euro)	dipendente (migliaia di euro)	superficie territoriale (in kmq)	popolazione (%)
Antillo	32	54	16,2	16,3	73	6,4
Casalvecchio Siculo	26	43	14,1	16,3	77	5,8
Forza d'Agrò	39	106	15,8	13,2	349	12,0
Furci Siculo	216	425	26,6	15,7	1.206	13,3
Limina	22	26	11,0	15,1	220	3,5
Mandanici	25	29	18,0	16,6	211	5,2
Nizza di Sicilia	215	371	23,2	17,8	1.603	10,6
Pagliara	41	59	22,3	20,4	283	5,4
Roccafiorita	7	9	10,0	n.c.	599	5,1
Roccalumera	280	599	14,4	17,5	3.144	15,1
Santa Teresa di Riva	799	1.599	23,0	16,0	9.843	17,2
Sant'Alessio Siculo	124	274	23,3	16,1	2.011	18,4
Savoca	104	194	27,0	17,4	1.146	11,7
TOTALE AREA	1.930	3.789	22,1	16,5	1.018	13,5
SICILIA	295.620	822.902	33,8	20,6	1.144	17,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat: Frame-SBS Territoriale

La composizione delle unità locali e dei relativi addetti per classi di addetti nei comuni dell'Unione evidenzia la quasi totale presenza di piccole imprese (0-9 addetti). Solamente 7 comuni dell'Area mostrano la presenza complessiva di 32 unità locali con addetti compresi tra i 10-49 addetti. Non si registrano imprese con un numero di addetti oltre le 50 unità.

Tab. 11 – Unità locali e addetti per classi di addetti – Anno 2020 (valori assoluti e in migliaia)

Comune	Unità locali				Addetti			
	0-9	10-49	50 e più-	Totale	0-9	10-49	50 e più-	Totale
Antillo	32	32	54	54
Casalvecchio Siculo	26	26	43	43
Forza d'Agrò	38	1	..	39	71	35	..	106
Furci Siculo	214	2	..	216	393	32	..	425
Limina	22	22	26	26
Mandanici	25	25	29	29
Nizza di Sicilia	212	3	..	215	336	35	..	371
Pagliara	41	41	59	59
Roccafiorita	7	7	9	9
Roccalumera	273	7	..	280	491	108	..	599
Santa Teresa di Riva	784	15	..	799	1.355	244	..	1.599
Sant'Alessio Siculo	121	3	..	124	227	47	..	274
Savoca	103	1	..	104	178	16	..	194
TOTALE AREA	1.898	32	0	1.930	3.272	516	0	3.789
SICILIA	284.294	10.325	1.001	295.620	509.951	179.932	133.019	822.902

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Archivio ASIA Unità locali delle imprese

Nelle tabelle seguenti riportano i dati delle unità locali e dei relativi addetti delle imprese nell'ambito delle classificazioni economiche (Ateco), utilizzate dall'Istat e in ambito europeo, con l'obiettivo di analizzare la distribuzione delle strutture produttive nei settori economici. I dati



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

rappresentanti fanno riferimento all'anno 2018 e all'ultimo anno disponibile 2020, tale scelta è stata considerata al fine di verificare possibili variazioni nella struttura economica del territorio dell'Unione. Naturalmente, le attività del commercio rappresentano l'incidenza maggiore con più di un terzo sia di unità locali (586 unità) sia di addetti (1.165) in lieve aumento rispetto al 2018. Le attività economiche che interessano gli alloggi e la ristorazione pur registrando un numero di unità locali pari a 219 rilevano una forte presenza di addetti (588 unità) in lieve flessione rispetto al 2018.

Tab. 12 – Unità locali e addetti delle imprese per classificazione economica - Anno 2020 (valori assoluti)

Comune	Totale		Manifatturiera		Costruzioni		Commercio		Alloggio e ristorazione	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
Antillo	32	54	9	15	8	14	6	13
Casalvecchio Siculo	26	43	2	3	6	16	9	14	2	3
Forza D'Agrò	39	106	5	5	4	8	7	12	17	74
Furci Siculo	216	425	15	62	28	50	63	105	22	80
Limina	22	26	3	4	7	9	3	3	4	4
Mandanici	25	29	6	7	8	9	3	3	2	2
Nizza di Sicilia	215	371	14	38	24	38	66	117	18	39
Pagliara	41	59	3	4	11	24	8	13	3	3
Roccafiorita	7	9	3	3	2	3	1	2
Roccalumera	280	599	22	49	29	64	91	220	23	85
Santa Teresa di Riva	799	1.599	45	99	64	107	272	559	53	164
Sant'Alessio Siculo	124	274	10	23	12	28	32	66	31	102
Savoca	104	194	14	50	26	47	22	36	9	19
TOTALE AREA	1.930	3.789	139	344	231	418	586	1.165	191	588
SICILIA	295.620	822.902	21.681	92.156	26.999	73.689	92.921	222.978	23.204	74.947

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 12a – Unità locali e addetti delle imprese per classificazione economica - Anno 2020 (valori assoluti)

Comune	Attività professionali		Sanità e assistenza sociale		Trasporto magazzinaggio		Attività finanziarie e assicurative		Altro	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
Antillo	2	2	5	10	1	1	1	0
Casalvecchio Siculo	1	1	1	1	4	4	1	1
Forza D'Agrò	2	2	2	2	2	3
Furci Siculo	32	36	20	39	5	7	8	12	23	35
Limina	1	2	1	1	3	3
Mandanici	4	6	2	2	0	0
Nizza di Sicilia	27	28	15	31	2	4	13	21	36	56
Pagliara	5	5	1	1	3	3	7	7
Roccafiorita	1	1	0	0
Roccalumera	44	55	16	24	8	43	8	10	39	49
Santa Teresa di Riva	140	162	71	186	14	70	24	44	116	209
Sant'Alessio Siculo	14	14	3	3	3	3	1	1	18	35
Savoca	9	9	9	9	7	14	8	11
TOTALE AREA	280	319	140	303	51	153	58	92	254	407
SICILIA	44.825	60.805	26.622	69.898	8.656	53.891	7.744	22.094	42.968	152.445

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Tab. 13 – Unità locali e addetti delle imprese per classificazione economica - Anno 2018 (valori assoluti)

Comune	Totale		Manifatturiera		Costruzioni		Commercio		Alloggio e ristorazione	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
Antillo	33	57	1	1	9	11	9	15	7	20
Casalvecchio Siculo	30	45	2	3	7	15	10	14	3	4
Forza D'Agrò	43	117	4	3	4	7	7	11	19	88
Furci Siculo	199	405	16	51	26	49	54	91	20	76
Limina	30	35	4	6	7	10	5	6	6	6
Mandanici	21	26	2	3	6	6	5	6	2	3
Nizza di Sicilia	214	407	13	35	25	39	67	121	23	40
Pagliara	41	53	4	2	8	14	8	12	2	2
Roccafiorita	6	8	0	0	2	2	2	3	1	2
Roccalumera	269	580	19	46	32	59	86	217	26	84
Santa Teresa di Riva	766	1518	46	87	63	91	268	564	56	181
Sant'Alessio Siculo	117	303	9	20	9	20	30	55	29	149
Savoca	96	191	15	57	22	43	20	36	8	15
TOTALE AREA	1.865	3.746	135	313	220	366	571	1.151	202	670
SICILIA	290.488	805.884	21.710	89.090	26.520	66.688	92.810	218.317	23.698	80.663

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 13a – Unità locali e addetti delle imprese per classificazione economica - Anno 2018 (valori assoluti)

Comune	Attività professionali		Sanità e assistenza sociale		Trasporto magazzinaggio		Attività finanziarie e assicurative		Altro	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
Antillo	1	1	1	3	1	1	0	0	4	5
Casalvecchio Siculo	4	4	0	0	3	3	0	0	1	2
Forza D'Agrò	2	2	1	1	1	1	1	1	4	3
Furci Siculo	32	36	15	35	5	16	8	13	23	38
Limina	1	1	0	0	1	2	1	1	5	3
Mandanici	2	4	0	0	2	2	0	0	2	2
Nizza di Sicilia	25	25	12	28	3	39	11	23	35	57
Pagliara	4	4	1	1	1	1	2	2	11	15
Roccafiorita	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
Roccalumera	45	53	12	19	8	52	7	7	34	43
Santa Teresa di Riva	125	148	70	154	15	75	24	43	99	175
Sant'Alessio Siculo	18	18	2	2	4	4	2	7	14	28
Savoca	6	6	8	9	8	16	0	0	9	9
TOTALE AREA	265	301	122	251	53	212	56	98	241	384
SICILIA	43.923	58.784	24.451	66.880	8.704	53.811	7.474	22.273	41.198	149.378

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. 17 – Unità locali per comune e attività economica – Anno 2020 (composizioni percentuali)

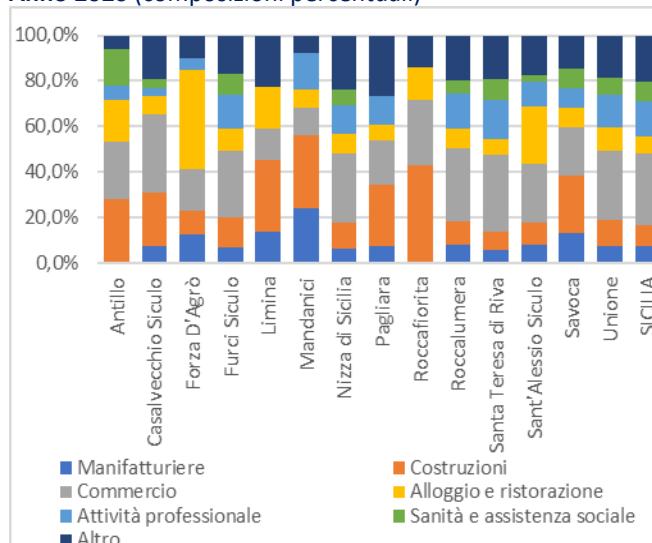
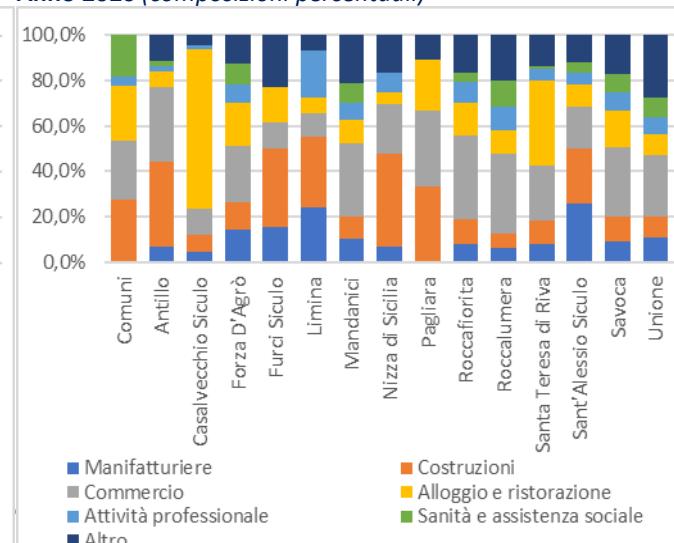


Fig. 18 – Addetti per comune e attività economica – Anno 2020 (composizioni percentuali)





Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. 19 – Unità locali per comune e attività economica – Anno 2018 (composizioni percentuali)

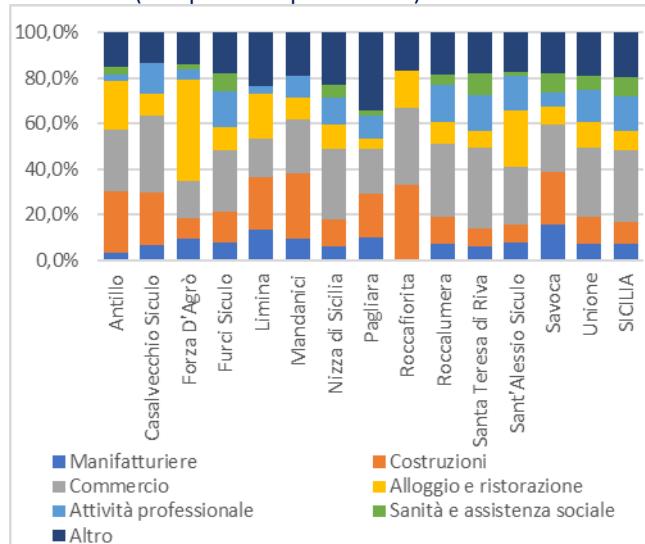
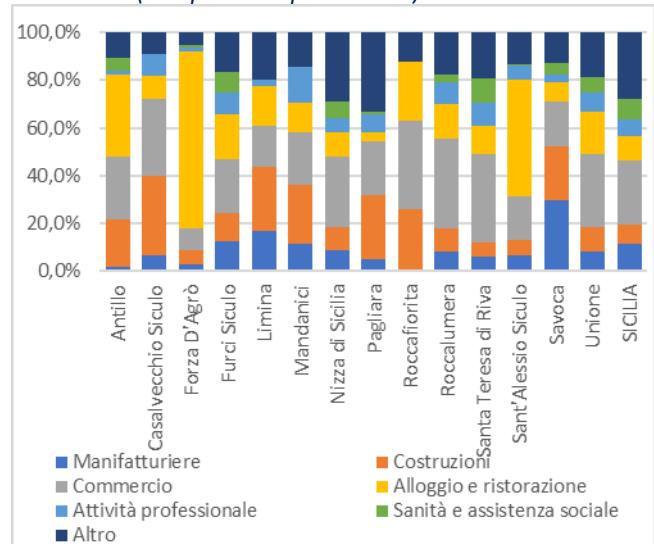


Fig. 20 – Addetti per comune e attività economica – Anno 2018 (composizioni percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le vocazioni produttive dell'Area, misurata dagli indici di specializzazione produttiva, evidenziano una specializzazione turistica (alloggi e ristorazione), nelle attività delle costruzioni, nel commercio e anche nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, mentre non si registra una sensibile vocazione agricola. Infatti, l'Area registra indici di specializzazioni per queste attività economiche superiori a quelli medi dell'Isola.

Di contro, il territorio ha un indice di specializzazione manifatturiera e di attività a servizio delle imprese inferiore al valore Sicilia.

Le unità locali delle imprese¹⁰ e i relativi addetti sono principalmente concentrate in poche attività economiche.

In particolare, il 30,4% delle unità locali e il 30,7% degli addetti sono classificati nelle attività di “commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”, valori degli addetti leggermente superiori a quelli della Sicilia nel suo complesso.

¹⁰ Fonte Istat: Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Seguono le “attività professionali” (14,5% di unità locali e 8,4 per cento di addetti), le “attività delle costruzioni” con il 12% delle unità locali delle imprese e l’11% di addetti, e le “attività di servizio di alloggio e ristorazione” (9,9% di unità locali e il 15,5% di addetti) che evidenzia una netta specializzazione dell’Area rispetto al complesso della Sicilia. Le restanti unità locali e i relativi addetti sono distribuite nelle altre attività economiche con dati meno significativi (figure 21 e 22).

Fig. 21 – Unità locali per attività economica nei comuni dell’Unione (valori percentuali)

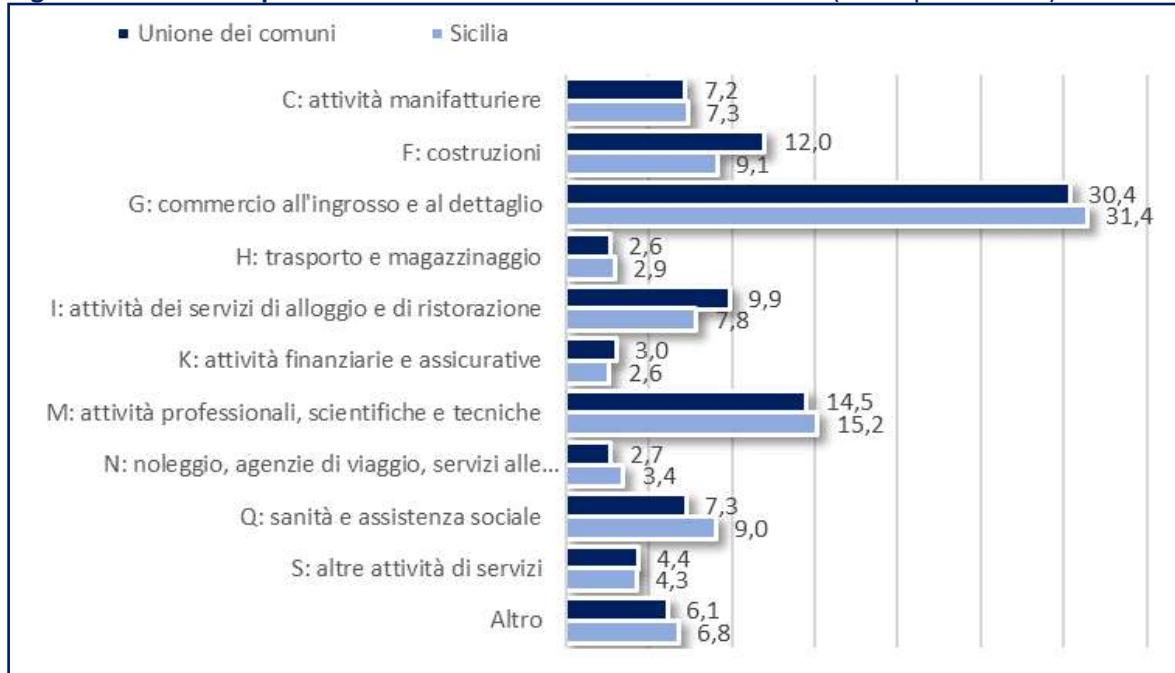
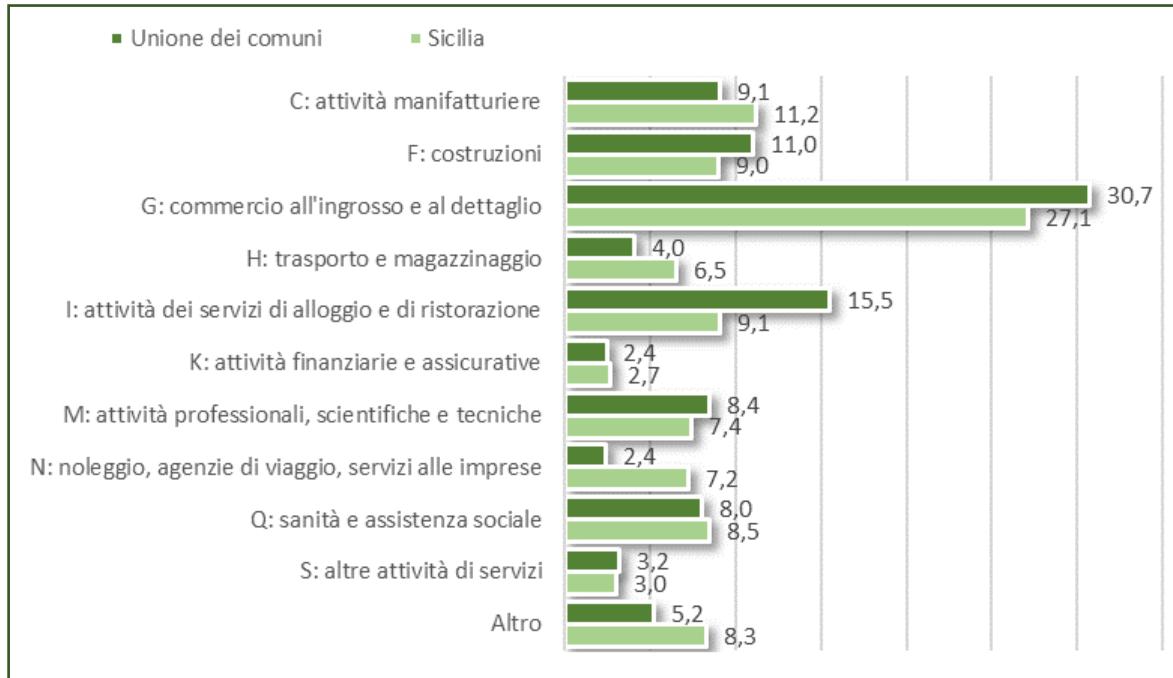


Fig. 22 – Addetti per attività economica nei comuni dell’Unione (valori percentuali)



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”



Agricoltura

Le informazioni sulle aziende agricole e le relative superfici utilizzate e non sono rilevate, a livello comunale, solo in occasione del Censimento generale dell’agricoltura che viene realizzato dall’Istat in collaborazione con le Regioni con cadenza decennale. L’ultimo censimento dell’agricoltura è quello del 2021, i cui dati non sono ancora disponibili avendo completato la rilevazione ad agosto 2021. Pertanto, al fine di fornire una informazione sulla presenza dell’agricoltura nel territorio dell’Unione dei comuni, se pur con una certa vetustità dell’informazione, sono analizzati i dati al 2010 che in termini di superfici agricole non dovrebbero presentare, rispetto al futuro dato 2021, significative differenze; mentre per quanto concerne il numero delle aziende agricole questo dovrebbe ridursi sensibilmente in quanto sono in atto interventi finalizzati all’accrescimento aziendale che inducono a fusione, acquisizioni di altre aziende agricole per aumentare le superfici medie aziendali.

Le aziende agricole presenti nel territorio dell’Unione dei comuni sono al 2010 pari a 1.505 unità, per una Superficie agricola utilizzata (SAU) di 4.847 ettari, a fronte di una Superficie agricola totale (SAT) di 6.315 ettari. Tali numeri determinano una SAU media aziendale dell’Unione dei comuni pari a 3 ettari e 24 are, circa la metà di quella registrata per la Sicilia (6 ettari 32 are).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

La densità colturale dell’Unione dei comuni, cioè il rapporto tra la SAU e la SAT, è circa il 77 per cento, inferiore a quella della Sicilia (90 per cento), a dimostrazione di una presenza di superfici agricole poco utilizzate probabilmente anche a causa della orografia del territorio dell’Unione. Dimostrazione di questo è data anche dall’analisi dell’indicatore relativo alla densità agricola, rapporto tra la SAT e a superficie territoriale complessiva, che risulta alquanto bassa circa il 33 per cento a fronte di un 60% della Sicilia.

I dati dei singoli comuni dell’Unione evidenziano la presenza di aziende agricole di piccole dimensioni ad eccezione dei comuni di Antillo e Roccafiorita che registrano una ubicazione di aziende agricole con una SAU media aziendale rispettivamente di circa 14 ettari, e 20 ettari risultando una eccezione sia per nell’ambito dell’Unione dei comuni sia più in generale per la realtà siciliana.

I dati della densità colturale e agricola dei comuni dell’Unione evidenziano per il primo indicatori valori elevati per i comuni di Roccafiorita e Santa Teresa di Riva e in parte anche Furci Siculo; per il secondo indicatore invece solamente i comuni di Antillo e Mandanici registrano una densità colturale maggiore del cinquanta per cento.

Tab. 14 – Aziende e superfici agricole in ettari - Anno 2010 (valori assoluti, valori in ettari e percentuali)

Comune	Aziende agricole	Superficie agricola utilizzata (SAU)*	Superficie agricola totale (SAT)*	SAU media (ettari)	Densità colturale (%)	Densità agricola (%)
Antillo	119	1.893,41	2.600,22	14,32	72,8	59,6
Casalvecchio Siculo	212	558,94	712,64	3,60	78,4	21,2
Forza D’Agrò	88	250,00	333,61	3,65	74,9	29,8
Furci Siculo	169	248,00	278,20	1,02	89,1	15,5
Limina	71	116,09	138,74	0,96	83,7	13,9
Mandanici	141	451,63	614,83	3,35	73,5	51,9
Nizza di Sicilia	61	376,27	494,95	3,11	76,0	36,9
Pagliara	109	217,32	291,24	1,84	74,6	20,1
Roccafiorita	5	50,38	50,53	20,29	99,7	43,3
Roccalumera	106	232,88	291,61	4,54	79,9	32,7
Santa Teresa di Riva	180	192,76	209,65	0,86	91,9	25,8
Sant’Alessio Siculo	86	114,97	128,87	1,07	89,2	20,9
Savoca	158	144,62	170,29	0,95	84,9	18,8
TOTALE AREA	1.505	4.847,27	6.315,38	3,24	76,8	33,3
SICILIA	219.677	1.387.521	1.549.417	6,32	89,6	60,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Censimento generale dell’agricoltura 2010

Le superfici agricola utilizzata (SAU) e quella totale (SAT) in ettari si riferiscono alla ubicazione fisica dei terreni.

Densità colturale: rapporto tra SAU e SAT – Densità agricola: rapporto tra SAT e superficie territoriale complessiva.

L’offerta e la domanda turistica dell’Area

Nell’Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, gli esercizi ricettivi turistici - alberghieri ed extra-alberghieri nel 2022 sono pari a 83 strutture per un numero di posti letto pari a 2.784 unità.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Rispetto agli anni precedenti si registra una sostanziale stabilità con un aumento di appena tre strutture ricettive rispetto al 2019 ma con una crescita di 516 posti letto. Gli esercizi alberghieri rappresentano con 19 strutture ricettive appena il 23 per cento delle strutture complessive nel territorio a fronte però di 1.820 posti letto che corrispondono al 65,4 per cento di quelli complessivi. Pertanto, le strutture extra-alberghiere se pur caratterizzate da una forte incidenza nel numero delle strutture ricettive (77,1 per cento - 64 strutture), rilevano una dotazione di posti letto nettamente inferiore (964 posti letto) a quella alberghiera.

Tab. 15 – Esercizi ricettivi e posti letto per tipologia e comune – Anni 2021 e 2022 (valori assoluti)

Comune	Esercizi ricettivi totali				Esercizi alberghieri			
	2021		2022		2021		2022	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
Antillo	2	28	2	28
Casalvecchio Siculo	1	6	1	6
Forza D'Agrò	7	550	7	550	4	399	4	399
Furci Siculo	13	174	13	174	2	80	2	80
Limina
Mandanici	1	7
Nizza di Sicilia	4	63	5	69	1	25	1	25
Pagliara	3	20	3	20
Roccafiorita
Roccalumera	5	279	6	290	2	257	2	257
Santa Teresa di Riva	19	167	19	176
Sant'Alessio Siculo	18	1.348	17	1.331	9	989	8	972
Savoca	8	90	10	140	1	49	2	87
TOTALE AREA	81	2.732	83	2.784	19	1.799	19	1.820
SICILIA	7.630	210.001	8.202	215.420	1.323	124.042	1.333	123.618

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Note: “..” il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati

Negli ultimi anni il boom delle strutture extra-alberghiere ha determinato l'accrescimento dell'offerta turistica non solo nei centri urbani ad alto potenziale turistico, ma anche nelle aree non urbane caratterizzate da un maggiore isolamento. Tale boom ha permesso a quei comuni in cui non era presente l'offerta ricettiva alberghiera di determinare comunque una offerta ricettiva, infatti i comuni di Antillo, Casalvecchio Siculo, Mandanici, Pagliara e Santa Teresa di Riva mostrano una offerta ricettiva esclusivamente orientata all'extra-alberghiero.

Dall'analisi dell'ultimo quadriennio (2019-2022) le strutture ricettive complessive sono rimaste pressoché invariate, anche i posti letto, ad esclusione del 2019 in cui Sant'Alessio Siculo mostra una contrazione di posti letto, non mostrano grosse differenze. Naturalmente l'offerta turistica e i relativi servizi annessi sono le precondizioni per far crescere i flussi vacanzieri. Inoltre, la presenza numerosa di



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

seconde case di tipo residenziali incidono pesantemente sull'amplianeto della dotazione dei servizi (impianti idrici, fognari e depurazioni) e sulla mobilità sostenibile.

Tab. 16 – Esercizi ricettivi e posti letto extra-alberghieri – Anni 2021-2022 (valori assoluti)

Comuni	Esercizi extra-alberghieri			
	2021		2022	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
Antillo	2	28	2	28
Casalvecchio Siculo	1	6	1	6
Forza D'Agrò	3	151	3	151
Furci Siculo	11	94	11	94
Limina
Mandanici	1	7
Nizza di Sicilia	3	38	4	44
Pagliara	3	20	3	20
Roccafiorita
Roccalumera	3	22	4	33
Santa Teresa di Riva	19	167	19	176
Sant'Alessio Siculo	9	359	9	359
Savoca	7	41	8	53
Unione	62	933	64	964
SICILIA	6.307	85.959	6.869	91.802

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Note: “..” il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Tab. 17 – Esercizi ricettivi e posti letto extra-alberghieri – Anni 2021-2022 (composizione % sul totale strutture)

Comuni	Esercizi extra-alberghieri			
	2021		2022	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
Antillo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Casalvecchio Siculo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Forza D'Agrò	42,9%	27,5%	42,9%	27,5%
Furci Siculo	84,6%	54,0%	84,6%	54,0%
Limina	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Mandanici	100,0%	100,0%	n.c.	n.c.
Nizza di Sicilia	75,0%	60,3%	80,0%	63,8%
Pagliara	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Roccafiorita	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Roccalumera	60,0%	7,9%	66,7%	11,4%
Santa Teresa di Riva	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Sant'Alessio Siculo	50,0%	26,6%	52,9%	27,0%
Savoca	87,5%	45,6%	80,0%	37,9%
Unione	76,5%	34,2%	77,1%	34,6%
SICILIA	82,7%	40,9%	83,7%	42,6%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Note: “n.c.” non calcolabile.

Tab. 18 – Esercizi ricettivi e posti letto per tipologia e comune – Anni 2019 e 2020 (valori assoluti)

Comune	Esercizi ricettivi totali				Esercizi alberghieri			
	2019		2020		2019		2020	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
Antillo	2	28	2	28
Casalvecchio Siculo
Forza D'Agrò	9	560	8	556	4	399	4	399
Furci Siculo	13	170	13	170	2	80	2	80
Limina
Mandanici	1	7	1	7
Nizza di Sicilia	4	63	4	63	1	25	1	25
Pagliara	2	17	3	20
Roccafiorita
Roccalumera	7	296	7	296	2	257	2	257
Santa Teresa di Riva	19	169	19	167
Sant'Alessio Siculo	17	875	17	1.340	9	524	9	989
Savoca	6	83	8	90	1	49	1	49
TOTALE AREA	80	2.268	82	2.737	19	1.334	19	1.799
SICILIA	7.473	210.923	7.728	212.933	1.328	125.780	1.326	125.663

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Note: “..” il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati

Tab. 19 – Esercizi ricettivi e posti letto extra-alberghieri – Anni 2019-2020 (valori assoluti)

Tab. 20 – Esercizi ricettivi e posti letto extra-alberghieri – Anni 2019-2020 (composizione % sul totale strutture)



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Comuni	Esercizi extra-alberghieri				Comuni	Esercizi extra-alberghieri				
	2019		2020			2019		2020		
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto		Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	
Antillo	2	28	2	28	Antillo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
Casalvecchio Siculo	Casalvecchio Siculo	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
Forza D'Agrò	5	161	4	157	Forza D'Agrò	55,6%	28,8%	50,0%	28,2%	
Furci Siculo	11	90	11	90	Furci Siculo	84,6%	52,9%	84,6%	52,9%	
Limina	Limina	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
Mandanici	1	7	1	7	Mandanici	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
Nizza di Sicilia	3	38	3	38	Nizza di Sicilia	75,0%	60,3%	75,0%	60,3%	
Pagliara	2	17	3	20	Pagliara	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
Roccafiorita	Roccafiorita	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
Roccalumera	5	39	5	39	Roccalumera	71,4%	13,2%	71,4%	13,2%	
Santa Teresa di Riva	19	169	19	167	Santa Teresa di Riva	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
Sant'Alessio Siculo	8	351	8	351	Sant'Alessio Siculo	47,1%	40,1%	47,1%	26,2%	
Savoca	5	34	7	41	Savoca	83,3%	41,0%	87,5%	45,6%	
Unione	61	934	63	938	Unione	76,3%	41,2%	76,8%	34,3%	
SICILIA	6.145	85.143	6.402	87.270	SICILIA	82,2%	40,4%	82,8%	41,0%	

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Note: “..” il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Note: “n.c.” non calcolabile.

I flussi turistici rilevati dall'Istat insieme alla Regione Siciliana sono caratterizzati, a livello comunale, da una bassa copertura territoriale, infatti tra tutti i comuni dell'Unione solamente Forza D'Agrò, Furci Siculo, Sant'Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva registrano una numerosità tale da non essere inseriti nella classificazione “altri comuni della provincia”. Pertanto in chiave di analisi non è reputato utile fornire solamente il dato di questi quattro comuni non potendoli contestualizzare al dato medio dell'Unione dei comuni. Inoltre, si segnala che dal 2022 il comune di Nizza di Sicilia fa registrare con le sue 5 strutture ricettive un movimento turistico (arrivi e presenze) non registrato nel triennio precedente.

Dall'analisi del periodo 2019-2022 si osserva che la dinamica dei flussi turistici (arrivi e presenze) dell'Area dell'Unione dei comuni è stata condizionata dalla pandemia sanitaria. Nello specifico, nel 2020 si registra una flessione degli arrivi e presenze negli esercizi ricettivi legata probabilmente alla diffusione del virus Covid-19, che ha colpito prima il Nord Italia a fine febbraio per poi diffondersi nel resto dell'Italia. Tuttavia già nel 2021 si è registrato un rilancio degli arrivi e presenze turistiche che si è maggiormente concretizzata nel 2022.

Tab. 21 – Movimento dei flussi turistici (arrivi e presenze) per tipologia e comune – Anni 2019 e 2022 (valori assoluti)

Comune	Esercizi ricettivi totali							
	2019		2020		2021		2022	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Antillo
Casalvecchio Siculo
Forza D'Agrò	1.836	2.572	1.166	1.612	912	1.451	1.171	1.917
Furci Siculo	4.950	11.209	2.513	5.538	2.992	6.977	3.542	8.388



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Limina
Mandanici
Nizza di Sicilia	368	1.830
Pagliara
Roccafiorita
Roccalumera	10.145	24.391	5.050	10.460	6.570	15.053	9.471	23.457
Santa Teresa di Riva	945	3.280	669	2.409	941	3.207	1.160	3.622
Sant'Alessio Siculo	14.101	50.535	5.570	16.924	17.629	50.476	21.863	71.598
Savoca	1.313	4.429	2.669	14.992
TOTALE AREA	31.977	91.987	14.968	36.943	30.357	81.593	40.244	125.804
SICILIA	1.050.882	3.471.240	2.206.469	6.622.498	3.113.379	9.689.251	4.888.423	14.783.156

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Note: “..” il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati

La presenza degli e servizi ricettivi e del relativo movimento turistico (arrivi e presenze) nell'Area è strettamente legato al periodo estivo, quindi a un turismo stagionale, che viene registrato dalle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere a cui si somma un turismo vacaziero legato alla presenza di seconde case estive che non è registrato dalle statistiche pubbliche, e in più in particolare interessa maggiormente i residenti delle città di Catania e Messina.

I livelli dei servizi e i principali fabbisogni dell'Area

Il livello di fabbisogni dell'Area è stato valutato considerando una serie di indicatori relativi a quattro macro aree: Economia insediata, Ambiente e Territorio, Cultura e Territorio, Accesso ai servizi. Tali indicatori fanno riferimento alle priorità indicate nel Programma Operativo a valere del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE. Questi valori rappresentano il livello di una specifica caratteristica dell'Area o di un servizio presente/assente sul territorio. In particolare, il fabbisogno deriva dal confronto dei valori di ogni singolo indicatore con il corrispettivo valore medio regionale considerato come valore benchmark. Gli esiti di questa analisi complessiva sono presenti nella Heat Map successiva, la quale, per singolo comune dell'Area e per l'Area in complesso, riporta il livello del fabbisogno comparato con la media regionale¹¹.

Tab. 22 – Alcuni indicatori per tematismo e comune – Vari anni (valori assoluti)

Economia insediata

¹¹ Il comune che si colloca in una condizione da favorevole a sfavorevole rispetto alla media regionale è marcato in verde, giallo e rosso.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

TERRITORI	Sviluppare l'introduzione di tecnologie avanzate	Consentire lo sviluppo della digitalizzazione	Rafforzare la crescita dei posti di lavoro delle PMI	Rafforzare la crescita dei posti di lavoro delle PMI	Rafforzare la crescita delle PMI	Rafforzare la crescita delle PMI	Rafforzare la crescita dei posti di lavoro delle PMI
	Specializzazione produttiva degli addetti nei settori ad alta tecnologia	Copertura della fibra ottica	Peso addetti in UL con 1 addetto sul totale addetti UL	Peso addetti in UL con 10 addetti e più sul totale addetti UL	Densità delle unità locali	Tasso di imprenditorialità	Addetti UL per 100 abitanti
Antillo	.	1	34,4	-	0,7	32,7	6,4
Casalvecchio Siculo	.	-	44,6	-	0,8	32,8	5,6
Forza d'Agrò	.	1	16,1	41,0	3,5	42,5	12,0
Furci Siculo	1,9	1	30,9	13,7	11,9	63,3	13,1
Limina	.	-	84,7	-	2,4	31,2	3,5
Mandanici	.	-	81,7	-	2,1	39,4	4,9
Nizza di Sicilia	0,5	1	34,1	16,0	15,6	55,4	11,3
Pagliara	9,1	1	45,8	-	2,5	30,3	4,4
Roccafiorita	.	1	37,9	-	4,3	21,4	3,4
Roccalumera	0,3	1	28,2	16,1	30,7	63,7	14,6
Santa Teresa di Riva	2,2	-	30,9	14,3	96,0	79,1	16,6
Sant'Alessio Siculo	.	1	18,2	19,8	19,6	76,8	21,3
Savoca	0,5	-	32,8	7,5	11,7	57,8	12,0
TOTALE AREA	1,3	53,8	31,4	14,2	8,2	40,9	12,9
SICILIA	2,9	57,9	20,4	39,0	11,2	55,7	16,7

In termini di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, l'Area dell'Unione dei comuni registra, in media, valori inferiori rispetto alla media regionale (1,3 rispetto a 2,9%). Solamente il comune di Pagliara presenta valori più elevati della media regionale.

In riferimento allo sviluppo della digitalizzazione, è stato considerato l'indice di copertura della fibra ottica, in termini di progetti BUL (Banda Ultra Larga) terminati. L'Area, con un valore inferiore alla media della regione Sicilia, ha il 53,3% dei comuni raggiunti dalla banda larga.

Nell'Area, le unità locali (UL) con solo un addetto sono più diffuse rispetto alla media regionale, il 31,4% degli addetti lavora in tali UL rispetto al 20,4% della Sicilia. Solamente i comuni di Forza d'Agrò (16,1%) e Sant'Alessio Siculo (18,2%) presentano valori inferiori alla media regionale. Infatti, in questi due comuni si osservano incidenze degli addetti in UL con più di 10 dipendenti maggiori dell'Area (35,6%); nello specifico, Forza d'Agrò registra anche l'incidenza più elevata rispetto alla media regionale. In ogni caso, per questo indicatore, il valore medio dell'Area (14,2%) è circa 25 punti percentuali inferiore alla media regionale (39,0%).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

L’Area si contraddistingue per una densità delle UL inferiore rispetto alla media regionale (8,2 contro 11,2 UL per kmq). I comuni con la maggiore densità sono Furci Siculo (11,9 UL per kmq), Sant’Alessio Siculo (19,6 UL per kmq) e in particolare Roccalumera (30,7 UL per kmq) e Santa Teresa di Riva (96 UL per kmq) che detengono anche l’indicatore più elevato della media regionale.

Il tasso di imprenditorialità dell’Area pari a circa 41 imprese ogni mille abitanti è inferiore a quello regionale (55,7). Tuttavia, i comuni di Furci Siculo, Roccalumera, Sant’Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva registrano valori superiori alla media regionale.

In merito agli addetti sulla popolazione la media dell’Area è inferiore a quella regionale (12,9 rispetto a 16,7 per 100 abitanti). Solo il comune di Sant’Alessio Siculo (21,3 per mille abitanti) presenta valori superiori alla media dell’Isola.

Nell’ambito dell’efficienza energetica, i comuni dell’Unione registrano valori discordanti rispetto alla media regionale. In particolare, la potenza nominale degli impianti energetici pro-capite è pari a 0,12 KW per abitante nell’Area e a 0,71 in Sicilia. Nello specifico nessun comune dell’Unione registra valori superiori alla media regionale. Di contro, gli impianti a energie rinnovabili sono più diffusi in quest’Area: il numero di impianti ogni 100 persone risulta pari a 1,82, mentre la media siciliana è 1,18. In particolare, i comuni di Furci Siculo, Mandanici, Pagliara, Roccafiorita e Santa Teresa di Riva presentano valori dell’indicatore superiori alla media dell’Area.

La quota di suolo consumato che si registra nell’Area è più bassa della media regionale (4,7% rispetto al 6,5%). Tuttavia, sei comuni della Coalizione detengono valori più elevati della media regionale; e nello specifico i comuni di Roccalumera, Sant’Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva detengono i valori più critici di suolo consumato.

Considerando che sono incluse le sole riserve naturali definite dal DDG 945/2020 e i soli parchi regionali, nella Coalizione solamente il 20% dei comuni registra la presenza di queste aree, a fronte del 40,5% dei comuni della Sicilia.

Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, l’Area non presenta criticità. In merito alla percentuale di superficie esposta a rischio frana, le situazioni più critiche sono a Forza d’Agrò, Roccafiorita e Santa Teresa di Riva.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

I veicoli inquinanti (Euro 0-3) risultano essere più impattanti nell'Area interna di Santa Teresa di Riva, infatti il 50,2% del parco delle automobili è costituito da questa tipologia di veicoli. Tale quota si attesta in media regionale sul 44,7%. I comuni con i valori più critici sono quasi tutti ad esclusione di Furci Siculo, Nizza di Sicilia e Roccalumera.

Tab. 23 – Alcuni indicatori per tematismo e comune – Vari anni (valori assoluti)

Ambiente e territorio

TERRITORI	Efficienza energetica	Energie rinnovabili	Adattamento e prevenzione	Protezione e prevenzione	Protezione e prevenzione	Protezione e prevenzione	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile
	Potenza nominale degli impianti energetici pro-capite	Impianti ad energie rinnovabili per 100 persone	Quota di suolo consumato	Comuni con presenza di parchi e riserve	Area a pericolosità da alluvione elevata	Area a pericolosità da frana molto elevata	Peso dei veicoli inquinanti
Antillo	0,11	1,07	1,79	0	0,00	0,80	59,3
Casalvecchio Siculo	0,08	1,34	2,69	0	0,00	0,83	62,6
Forza d'Agrò	0,03	0,69	4,71	0	0,00	2,14	52,4
Furci Siculo	0,21	2,93	6,19	0	0,00	0,22	44,4
Limina	0,05	0,83	4,39	0	0,00	0,60	64,0
Mandanici	0,15	2,34	3,05	1	0,00	1,01	64,1
Nizza di Sicilia	0,14	1,89	5,77	0	0,30	0,15	44,2
Pagliara	0,19	4,17	3,36	0	0,00	0,69	51,8
Roccafiorita	0,07	2,20	9,69	0	0,00	17,12	55,3
Roccalumera	0,14	1,85	13,33	0	0,00	0,34	45,5
Santa Teresa di Riva	0,27	2,63	12,16	0	0,00	1,46	48,0
Sant'Alessio Siculo	0,09	1,53	22,68	0	0,00	0,00	48,3
Savoca	0,09	1,35	9,85	0	0,00	0,99	55,0
TOTALE AREA	0,12	1,82	4,73	20,0	0,05	0,79	50,2
SICILIA	0,71	1,18	6,5	40,5	1,0	0,9	44,7

Relativamente all'accesso ai servizi, i comuni dell'Unione presentano una variabilità nelle performance. Il rapporto tra il parco veicolare e la popolazione, presenta dei valori medi lievemente superiori alla media Sicilia (0,9). Tutti i comuni presentano valori tra lo 0,9 e l'1,30.

I pendolari che si spostano fuori dal comune di residenza sono in media il 58,3%, circa 31 punti percentuali in più rispetto alla media regionale (26,9%). Tutti i comuni della Coalizione registrano una incidenza di pendolari superiore alla media regionale. Nello specifico, si spostano di più gli abitanti di Pagliara (80,5% dei residenti), Roccafiorita (76,6%), e Casalvecchio Siculo (73,5%).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

In merito alla presenza delle scuole, l'Area dispone 1,9 edifici per 1.000 abitanti, valore più alto rispetto alla media regionale (1,3). I comuni di Alì e Limina, con circa 4 edifici scolastici per 1.000 abitanti, sono in termini relativi i più dotati dell'Area, mentre a Casalvecchio Siculo e Roccafiorita si registrano i valori più bassi. Se invece consideriamo la raggiungibilità delle scuole in termini di scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano, trasporto ferroviario, trasporto per disabili, pista ciclabile e mezzi privati, in media, l'Area dispone di una quota superiore alla media regionale di edifici raggiungibili (94,9% contro 88,6%). Tuttavia, in tre comuni (Antillo, Casalvecchio Siculo e Roccafiorita), tutti classificati come “montagna interna”, si registra una evidente difficoltà a raggiungere gli edifici scolastici.

Per quanto riguarda la dotazione di posti letto in Istituti di cura, l'Area registra una assenza di tali dotazioni sanitarie.

Tab. 23 – Alcuni indicatori per tematismo e comune – Vari anni (valori assoluti)

Accesso ai servizi

TERRITORI	Mobilità locale e regionale	Mobilità locale e regionale	Infrastrutture per l'istruzione	Infrastrutture per l'istruzione	Accesso ai servizi sociali sanitari
	Parco veicolare disponibile	Incidenza pendolari fuori dal comune	Edifici scolastici ogni 1000 abitanti	Quota di edifici scolastici raggiungibili	Dotazione di posti letto in istituti di cura
Antillo	1,06	51,4	3,6	0,0	0,0
Casalvecchio Siculo	1,30	73,5	0,0	0,0	0,0
Forza d'Agrò	0,96	60,0	3,5	100,0	0,0
Furci Siculo	0,99	58,1	1,9	100,0	0,0
Limina	1,03	56,8	4,1	100,0	0,0
Mandanici	1,20	65,5	3,6	100,0	0,0
Nizza di Sicilia	0,92	64,8	0,8	100,0	0,0
Pagliara	1,12	80,5	1,8	100,0	0,0
Roccafiorita	1,14	76,6	0,0	0,0	0,0
Roccalumera	1,05	64,0	1,5	100,0	0,0
Santa Teresa di Riva	0,99	70,5	2,0	100,0	0,0
Sant'Alessio Siculo	1,02	49,5	1,8	100,0	0,0
Savoca	1,10	69,4	1,8	100,0	0,0
TOTALE AREA	1,03	58,3	1,9	94,9	0,0
SICILIA	0,9	26,9	1,3	88,6	2,9



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

L'indice di densità ricettiva, con un valore di 9,4 per chilometro quadrato, evidenzia una disponibilità di posti letto in strutture turistiche nei comuni dell'Unione superiore alla media regionale (8,2). Sei comuni presentano valori superiori alla media regionale. Nello specifico, Santa Teresa di Riva e Forza d'Agrò registrano l'indice più elevato tra i sei comuni.

Tab. 24 – Alcuni indicatori per tematismo e comune – Vari anni (valori assoluti)

Cultura e turismo

TERRITORI	Turismo	Cultura	Turismo	Turismo sostenibile, cultura e natura	Turismo sostenibile, cultura e natura
	Indice di densità ricettiva	Biblioteche nell'Anagrafe nazionale delle biblioteche per 1000 abitanti	Visitatori medi di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	Disponibilità di esercizi ricettivi per kmq	Tempo di percorrenza per raggiungere il polo
Antillo	0,6	1,2	-	0,0	67,3
Casalvecchio Siculo	0,0	1,3	500	0,0	46,6
Forza d'Agrò	50,0	1,2	-	0,8	50,4
Furci Siculo	9,5	0,3	-	0,7	28,7
Limina	0,0	1,4	-	0,0	59,8
Mandanici	0,6	1,8	-	0,1	43,5
Nizza di Sicilia	4,7	0,6	-	0,3	31,3
Pagliara	1,2	0,9	-	0,1	32,8
Roccafiorita	0,0	5,5	-	0,0	64,3
Roccalumera	33,2	0,3	-	0,8	28,3
Santa Teresa di Riva	141,9	0,7	-	2,8	41,7
Sant'Alessio Siculo	20,8	0,1	-	2,3	35,2
Savoca	9,1	0,6	100	0,7	43,4
TOTALE AREA	9,4	0,5	300	0,3	45,6
SICILIA	8,2	0,3	9.322	0,3	NA

La disponibilità di esercizi ricettivi per chilometro quadro è identica alla media regionale e anche in questo indicatore gli stessi sei comuni registrano valori superiori alla media Sicilia

L'insieme dei comuni dell'Unione presenta un numero di biblioteche per mille abitanti pari a 0,5, leggermente superiori alla media regionale (0,3). Solamente il comune di Sant'Alessio Siculo registra valori inferiori alla media regionale.

L'Area considerata registra un numero piuttosto basso di visitatori medi su Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti (300 a fronte di 9.322 regionali).

Gli abitanti dei comuni dell'Area impiegano tra i 28 e i 67 minuti per raggiungere il Polo urbano più vicino. Il comune più distante, in termini di percorrenza, è Antillo (67 minuti).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Dall’analisi del contesto socio economico e ambientale dell’Area e non per ultimo dagli indicatori tematici soprariportati è possibile delineare una prima matrice statistica dei potenziali fabbisogni, inchiave di sviluppo dell’Area. Da queste informazioni è utile costruire un primo strumento di pianificazione strategica (Analisi SWOT) usato per valutare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce del territorio funzionale alla implementazione efficace di una strategia d’Area.

Matrice e analisi swot del territorio: a cosa serve e perchè?

Quando si parla di SWOT ANALYSIS solitamente si pensa alla pianificazione strategica di un business o alla progettazione di un prodotto turistico. Ma questo strumento di gestione strategica è utilizzato anche in ambito di marketing turistico territoriale, per valutare il potenziale turistico di un territorio. L’Analisi Swot di territorio è importante per impostare degli obiettivi da raggiungere e determinare una strategia per poterli conseguire. La valutazione di un’Analisi Swot territoriale, serve per identificare le aree sulla quale intervenire e concentrare i propri sforzi per promuovere una destinazione. Questo modello Swot sotto riportato, applicato all’Area del Contratto di Fiume e di Costa delle Valli Joniche dei Peloritani serve per mettere in relazione i fattori endogeni e/o interni con i fattori esogeni o esterni dell’Area.

In pratica si mette in relazione l’ambiente interno (gestione organizzativa, risorse, marketing, competenze) con l’ambiente esterno (opportunità, patrimonio, lacune del territorio) per pianificare delle azioni strategiche e sviluppare il turismo locale.

Tale azioni/analisi diventa quindi importantissima in particolare modo se si vogliono attrarre nuovi turisti facendo leva sulle peculiarità del territorio.

Analisi Swot del territorio e la Matrice Swot.

L’Analisi Swot del territorio viene eseguita attraverso una Matrice Wwot a 4 quadranti.

Viene così denominata per i 4 fattori che rappresenta:

1. strengths (punti di forza)
2. weakness (punti di debolezza)
3. opportunity (opportunità)
4. threats (minacce)

Analizzare questi 4 quadranti permette di definire:

1. I punti di forza di una destinazione/territorio;



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

2. La propria posizione nel mercato turistico;
3. La valutazione del rischio legata alla promozione turistica di un territorio/destinazione/area;
4. Le criticità che possono compromettere le azioni di marketing per la promozione turistica;
5. Le opportunità derivanti dai fattori di attrattività del territorio;
6. Le criticità di un territorio.

In conclusione:

L'analisi dell'ambiente interno (punti di forza e debolezza) e dell'ambiente esterno (minacce ed opportunità) consentono di eseguire una valutazione utile alla pianificazione strategica degli obiettivi, alla crescita organizzativa, alla gestione della concorrenza, al miglioramento dei prodotti o servizi turistici o all'inserimento di nuovi per fruire il territorio e renderlo più appetibile ai turisti.

In pratica condurre un'Analisi Swot del territorio permette di migliorare il processo decisionale di capacity building e di government sviluppando consapevolezza, potenzialità e profitabilità di un territorio/area al fine di creare delle strategie di azione per il raggiungimento dell'obiettivo di promozione e identificazione di un territorio come destinazione turistica unica.

Matrice per analisi swot dell'area:

L'Analisi Swot, realizzata attraverso i dati raccolti *on field*, presso i relativi enti di competenza e poi elaborati *on desk*, ha evidenziato alcune dinamiche riconducibili, sia alle caratteristiche proprie del territorio, che alle peculiarità del sistema locale.

Di seguito, si riporta una schematizzazione dei punti di forza e di debolezza, delle minacce e delle opportunità, emerse dal presente studio, riguardanti l'Area del Contratto di Fiume e di Costa delle Valli Joniche dei Peloritani.

In definitiva, l'analisi svolta costituisce un utile strumento di supporto per l'adozione di politiche di sviluppo economico, qualunque sia il percorso che l'Amministrazione intenda intraprendere, implementando strategie, individuando strumenti ed erogando servizi, che contribuiscano al potenziamento ed alla diversificazione del sistema imprenditoriale locale.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">➤ La percentuale di suolo consumato è inferiore alla media regionale;➤ Dotazione di edifici scolastici più elevata della media regionale;➤ I dati Ispra registrano una bassa incidenza di Area a pericolosità da alluvione elevata;➤ La maggioranza dei comuni dell'Area registra una dotazione di impianti ad	<ul style="list-style-type: none">➤ Percentuali di imprese con un solo addetto maggiore della media regionale;➤ Percentuali di imprese con più di 10 addetti minore della media regionale;➤ Tasso di imprenditorialità dell'Area molto più basso della media regionale;➤ Indice di densità ricettività molto basso nella maggioranza dei comuni dell'Area;



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

<p>energie rinnovabili per 100 residenti maggiore della media regionale;</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Presenze di biblioteche per abitanti superiore alla media regionale.➤ Tassi di occupazione e di disoccupazione migliori di quelli medi regionali;➤ Popolazione residente dell'Area mediamente più istruita di quella media regionale.➤ Progetto che coinvolge le comunità locali e gli stakeholder del territorio;➤ Riscoperta di ambienti naturali;➤ Integrazione cittadino-ambiente;➤ Valorizzazione aree abbandonate degradate;➤ Ricchezza di territori ad elevata biodiversità (S. I. C. ITA 030010 – Fiume Fiumedinisi e Monte Scuderi; Z.S.C. ITA 030019 – Tratto Montano del bacino della Fiumara di Agrò);➤ 4 Comuni in Area Rete Natura 2000;➤ 1 Comune in Aree Protette EUAP2010.➤ Buona posizione strategica nei confronti del settore turistico (vicinanza a grandi località turistiche come TAORMINA, Giardini Naxos, Isole Eolie);➤ Ottima propensione da parte di Enti e cittadini dell'Area all'integrazione sociale;➤ Turismo Culturale (compreso quello enogastronomico e indotto dalla “cultura di massa”);➤ Turismo Balneare (Comuni Bandiera Blu);➤ Turismo destagionalizzato (grazie al clima e alla ricchezza del Patrimonio Culturale sempre presente);➤ Turismo Accessibile;➤ Presenza di aree protette e/o di elevato pregio naturalistico;➤ Presenza di un sistema ben articolato di centri e nuclei storici in buono stato di conservazione;➤ Presenza di un sistema ben articolato di edifici storico-architettonici di pregio (Chiesa basiliana dei Santi Pietro e Paolo d'Agrò, il Convento dei Frati Cappuccini di Savoca, etc.);➤ Presenza di fortificazioni, rocche, castelli di	<ul style="list-style-type: none">➤ Disponibilità di esercizi ricettivi per kmq in linea alla media regionale, tuttavia la metà dei comuni dell'Area non rileva strutture ricettive;➤ Ridotta capacità finanziaria delle aziende e scarsa propensione all'innovazione;➤ Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale;➤ Ritardi nell'utilizzo delle strumentazioni tecnologiche innovative (servizi on line, ecc)➤ Mancanza d'integrazione delle attività promozionali, commerciali, turistiche;➤ Insufficiente grado di integrazione di filiera in tutti i comparti produttivi;➤ Modesta formazione professionale e assenza di figure nuove in grado d'incentivare lo sviluppo socio-economico;➤ Mancanza di servizi complementari al turismo e di attività di marketing;➤ Stagionalità e limitata durata delle presenze turistiche;➤ Mancato sincronismo tra trasporto pubblico regionale e trasporti interne, soprattutto verso le zone montane dei piccoli borghi;➤ Insufficiente valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e turistico;➤ Scarsa cultura della cooperazione nelle attività economiche legate all'agricoltura;➤ Tempi di percorrenza non elevati per raggiungere il polo e alcuni attrattori turistici;➤ Bassa incidenza di comuni con superficie ricadente in parchi e riserve;➤ Elevata incidenza di pendolari fuori comune per motivi di studio e lavoro;➤ Bassa presenza di visitatori medi di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti;➤ Presenza di aree degradate;➤ Mancanza coordinamento interventi;➤ Manutenzione ordinaria dei fiumi scarsa;➤ Tratti ampi del fiume gestiti da nessuno.
--	---



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

<p>pregio (il Castello di Sant'Alessio Siculo, il Castello di Forza d'Agrò, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Possibilità di ulteriore sviluppo del turismo ambientale (slow e green) e dei servizi connessi;➤ Diffusa attrattività turistica del territorio;➤ Comprensori fortemente vocati per l'ottenimento di produzioni certificate.	
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">➤ 6 comuni dell'Area sono classificati litoranei e la quasi totalità, ad eccezione di Antillo, rientrano nella classificazioni di zone costiere;➤ Aumento del grado di istruzione;➤ aumentare il grado di specializzazione ed il trasferimento delle conoscenze sia delle giovani imprese e sia di giovani consulenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale.➤ Diversificazione della struttura produttiva;➤ creazione di nuove imprese giovanili e femminili nel settore della trasformazione agroalimentare e del terzo settore.➤ Valorizzazione delle sinergie tra le produzioni tipiche locali ed il turismo enogastronomico;➤ Presenza di beni storico-architettonici importanti (Basiliche, Castelli, Dimore di pregio, Borghi antichi);➤ Valorizzazione dei percorsi fluviali, della sentieristica, delle ippovie e ciclovie;➤ Presenza di manodopera artigianale qualificata;➤ Sviluppo della cultura della cooperazione attraverso i sistemi di filiera e delle reti di impresa;➤ Attivazione di interventi di informazione e di trasferimento di conoscenze;➤ Maggiore conoscenza e migliore sistema di tracciabilità e riconoscibilità dei prodotti di qualità;➤ Maggiore integrazione e cooperazione tra tutti gli operatori economici;➤ Incremento dei servizi di informazione e “assistenza” alla gestione aziendale;➤ Attivazione di interventi tesi a promuovere i prodotti tipici e di qualità;➤ Attivazione di interventi integrati di	<ul style="list-style-type: none">➤ Alcuni comuni dell'Area registrano una percentuale di superficie di pericolosità da frana molto elevata;➤ Bassa copertura della fibra ottica nell'Area (alcuni comuni non hanno completato la rete di fibra ottica);➤ Assenza di presidi sanitari;➤ Elevata presenza di anziani rispetto ai giovani (221 anziani su 100 giovani).➤ Rischio spopolamento soprattutto nei comuni montani e marginali;➤ Abbandono delle tradizionali attività lavorative ed artigianali;➤ Abbandono delle attività agricole per mancanza di ricambio generazionale;➤ Perdita dell'identità;➤ Degrado delle risorse ambientali e naturalistiche;➤ Emarginazione sociale;➤ Incremento della disoccupazione giovanile e di genere;➤ Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa dell'incuria e della non realizzazione delle sistemazioni e messa in sicurezza idraulica-agraria e forestale;➤ Colonizzazioni di specie autoctone e/o infestanti su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e di biodiversità;➤ Aumento della superficie agrosilvopastorale priva di gestione e relativi problemi economici, socioeconomici e culturali (aumento rischio incendi boschivi, dissesto idrogeologico, fitopatie, perdita di biodiversità, perdita di produzioni agrosilvopastorali tipiche, tradizioni e saperi locali, etc.);



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

<p>sviluppo turistico d'area (SLOT, Sistema Locale di Offerta Turistica - ovvero un insieme di attività e fattori di attrattiva che, situati in uno spazio definito (sito, località, area), sono in grado di proporre un'offerta turistica articolata);</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Migliore conoscenza dei prodotti tipici e integrazione tra le attività agricole e quelle turistiche e artigianali;➤ Incremento dell'offerta di servizi turistici e di ricettività;➤ Attivazione di una rete dei musei tra i comuni dell'area;➤ Definizione di strategia di marketing turistico;➤ Valorizzazione delle fasce di pertinenza fluviale a favore della continuità ecologica e come occasione di sviluppo di pratiche turistiche slow ed ecosostenibili;➤ Valorizzazione e conservazione delle aree naturali e maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'area da parte della popolazione e degli stakeholder locali;➤ Potenziamento di centri museali per la promozione territoriale;➤ Creazione di un sistema turistico integrato legato all'offerta culturale del territorio tramite creazione di percorsi turistici articolati che mettano in relazione arte, natura, cultura, mare, valle, fiume, biodiversità, mobilità slow e turismo green;➤ Valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali-comunali-rurali “di crinale” di particolare interesse panoramico finalizzato alla realizzazione di punti di sosta attrezzati in luoghi panoramici;➤ Valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali-comunali-rurali “di valle” finalizzata alla realizzazione di strutture polifunzionali per la sosta “all'aperto”, il marketing dei prodotti tipici locali ed info-point turistici;➤ Valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali-comunali-rurali per la realizzazione di itinerari e sentieri	<ul style="list-style-type: none">➤ Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni locali tipiche e loro sostituzione anche con manovalanza straniera con scarsa formazione;➤ Sviluppo di insediamenti produttivi nelle vicinanze di zone di pregio e/o monumenti;➤ Perdita dei valori identitari rintracciabili negli elementi storico-architettonici sparsi nonché nelle vecchie usanze di messa in sicurezza dei luoghi (muretti a secco, terrazzamenti, vie di scolo delle acque piovane, etc.).➤ Mancanza di attenzione in termini paesaggistica per le residue zone di naturalità, collinari e di pianura che si affacciano sulla costa e sulle valli;➤ Perdita di fertilità dei suoli per la cattiva o inesistente gestione delle acque irrigue e/o piovane ed aumento del trend di desertificazione;➤ Incremento del degrado dell'ecosistema fluviale causato dal protrarsi di azioni antropiche a forte impatto sugli habitat locali collegati (interventi di regimentazione delle acque non corretti, uso agricolo nelle fasce ecotonali e nelle zone di rispetto degli ecosistemi naturali, occupazione insediativa dei suoli, etc.);➤ Perdita del valore identitario dei luoghi legato alla mancata tutela e alla valorizzazione degli elementi storico-architettonici e ambientali minori (vecchi mulini abbandonati, frantoio, palmenti, canali di irrigazione, pozzi e cisterne, etc.).➤ Emorragia demografica giovanile;
--	---



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

(ciclo-pedonali, trekking, equestre, etc.). ➤ Attivazione di azioni di rete integrati, nelle attività di Pianificazione e programmazione in tema di adattamento ai cambiamenti climatici. Contratti di Fiume. Coerenza delle progettualità con i Programmi Operativi.	
--	--

Nel presente paragrafo si inteso far rilevare **l'alto grado di interconnessione** tra i risultati della SWOT (punti di forza i 4 punti) determinate dall'analisi territoriale, e i fabbisogni correlati e le relative azioni individuate nel Piano del CdF “Unione dei Comuni delle Valli joniche dei Peloritani”. L'alto grado di interconnessione ha determinato l'individuazione di interventi (previsti nel Piano) in grado di affrontare le maggiori criticità scaturite dalle analisi condotte sul territorio.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

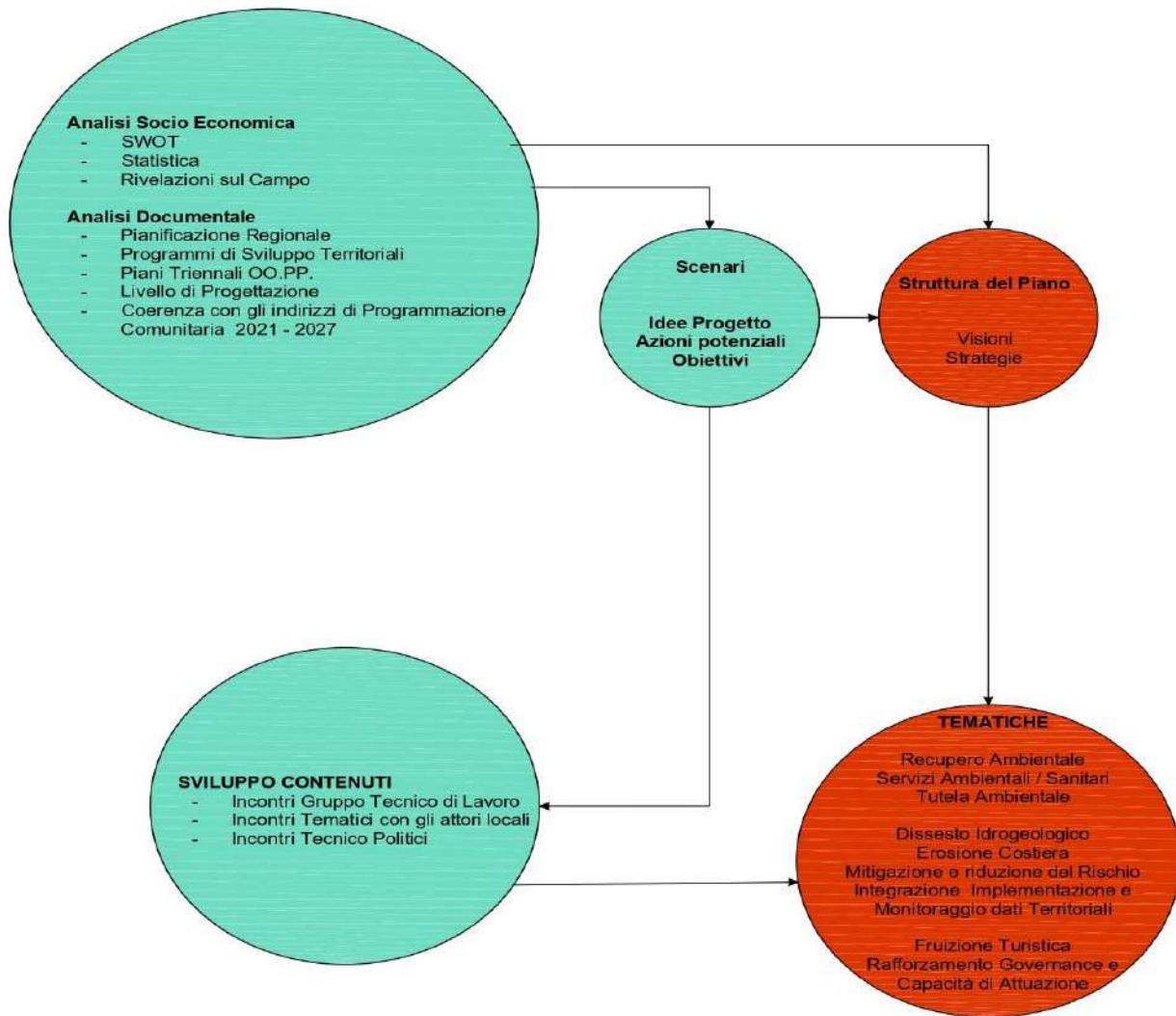
ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Parte Seconda

Il Piano di Azione

2.1 Diagramma di Flusso del Piano - Processo di Costruzione del Piano di Azione

DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL PIANO





Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Nel corso del processo di pianificazione, inoltre, il gruppo di lavoro si è fatto promotore e partecipe di una serie di iniziative di carattere informativo, che hanno rappresentato importanti momenti di conoscenza, di affinamento delle metodologie di lavoro e di verifica delle strategie progettuali.

Un primo importante momento, è stato lanciato del Processo territoriale del Contratto di Fiume e di Costa “Unione Valli joniche dei Peloritani”, finalizzato a mettere a conoscenza le potenzialità di tale approccio.

Un secondo importante momento di confronto sui temi della pianificazione strategica si è manifestato in occasione dell'incontro la cui sezione dedicata alla pianificazione strategica ed alle politiche territoriali.

L'evento, ha rappresentato un importante momento di confronto per il gruppo di lavoro e di conoscenza per partecipanti.

In un terzo incontro tecnico si è affrontata la questione emergente delle tematiche:

- 1) Recupero Ambientale/tutela dell'Ambiente;
- 2) Servizi Ammbientali/Sanitari;
- 3) Dissesto Idrogeologico/erosione Costiera;
- 4) Mitigazione e Riduzione del rischio;
- 5) Integrazione Implementazione interoperabilità dei dati territoriali;
- 6) Fruizione Turistica;
- 7) Rafforzamento della Governance/Capacità di Attuazione;
- 8) Modalità e soluzioni progettuali in grado di coniugare le esigenze del cittadino alla sicurezza pubblica con quelle della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico-monumentale ed ambientale.

In questa occasione, la presenza delle istituzioni, ha consentito di affrontare questioni quali; l'integrazione e il coordinamento dei piani e programmi già esistenti (Comunale e Sovracomunale), e gli interessi del territorio di riferimento e, non trattandosi di nuovi livelli di programmazione o pianificazione, ma di strumenti operativi che producono risultati concreti e monitorabili nel breve e medio periodo, finalizzati ad affrontare le problematiche ambientali e territoriali emergenti di una specifica area.

Sulla base di questi presupposti, nel definire le tematiche della struttura del Piano, si è ritenuto fondamentale tenere conto di criteri che favoriscono:

- a) l'avvio di processi partecipativi dal basso, per una esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;
- b) la coerenza del processo al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui si inseriscono ed



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

- agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti su quel territorio;
- c) la coerenza finalizzata a chiarire le relazioni tra i CdF e di Costa e le normative ambientali, con particolare riferimento alla direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE), ai relativi obiettivi, alle direttive figlie, e i Piani e programmi esistenti sul territorio.

Processo di Costruzione del Piano – Fasi di Lavoro

FASI DI LAVORO	STRUMENTI ATTIVITÀ	TEMPI	OUTPUT
FASE PRELIMINARE INSEDIAMENTO DELLO STAFF TECNICO- SCIENTIFICO	Incontri di lavoro. Introduzione, Premessa, Processo di Piano, Approccio metodologico, Fasi, Partecipazione, Interlocuzione con le amministrazioni, confronto con gli eventuali stakeholder pubblici o privati, Ascolto della cittadinanza.	Gennaio 2023	Programma operativo Piano della comunicazione
FASE1 LANCIO DEL PROGETTO	Evento di lancio Attività di informazione e conoscenza Azioni di sistema (per il sostegno della programmazione territoriale e della progettazione integrata: migliorano la qualità, la tempestività e l'efficacia degli investimenti realizzati con risorse della politica di coesione, contribuiscono a realizzare o aggiornare studi di fattibilità e progetti preliminari, sostengono le attività di coordinamento, verifica e valutazione; assicurano la realizzazione del Piano di Azione. Sottoscrizione protocollo di intesa Enti Locali (Atto di	Gennaio-febbraio 2023	Evento pubblico



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

G.M.)			
FASE 2 ASCOLTO DEL TERRITORIO ANALISI TERRITORIALI	<p>Analisi di contesto del territorio Analisi Coerenza Interna (Obiettivi del Piano – Obiettivi Analitici – Obiettivi Specifici); Analisi socio-economica – SWOT – Rilevazioni sul Campo. Analisi tematiche e settoriali. Analisi e Coerenza con la Pianificazione Esistente. Analisi e Coerenza Pianificazione Regionale. Analisi e Coerenza con gli Indirizzi di Programma Comunitaria 2021-2027. Analisi del Territorio, Questioni chiave: (Matrice di sviluppo, Economica, Sociale, Matrice Ambientale istituzionale, formazione capitale sociale, Pressioni Esterne, Dinamiche interne, Asset); Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici; Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e fruizione turistica; Valorizzazione del sistema Paese; Promozione di interventi legati l'efficienza e</p>	Marzo – Aprile 2023 2022	<p>Documenti: Analisi di contesto socio-economica Analisi tematiche e settoriali Obiettivi strategici di Polis 1 – 2 – 3 – 4 – 5 E le priorità regionali</p>



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

<p>produzione energetica alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;</p> <p>Integrazione, sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento – attraverso dei sistemi e delle reti territoriali trasversalmente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali).</p> <p>Agenda Strategica, Visione, Fattibilità del Piano (Rafforzamento dell’Efficienza della P.A. del dialogo tra Istituzioni, Cittadini e Stakeholder; Potenziamento del Sistema Infrastrutture – servizi al cittadino; Miglioramento della mobilità interna ed esterna; Potenziamento del sistema delle infrastrutture energetiche digitali e turistiche; Presidio dell’ambiente naturale e costruito e delle sue trasformazioni; Manutenzione del Territorio; Perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE; Miglioramento qualitativo del tessuto urbano e peri-urbano; Rafforzamento delle politiche PMI);</p>		
---	--	--



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

FASE 3 ANALISI DELLA PROGETTUALITÀ ANALISI PROGRAMMAZIONE IN ITINERE	Riconoscimento: Analisi Coerenza Pianificazione esistente (Regionali – PGRA, PAI, PRC – Comunali PRG, Programmi Triennali OO.PP); Livello di progettazione e priorità nei Piani Triennali OO.PP; Coerenza con gli indirizzi di Programmazione Comunitaria 2021-2027	Marzo – Aprile 2023	Mappa delle progettualità in itinere e programmati TEMATICHE Recupero Ambientale Servizi Ambientali / Sanitari Tutela Ambientale Dissesto Idrogeologico Erosione Costiera Mitigazione e riduzione del Rischio Integrazione Implementazione e Monitoraggio dati Territoriali Viabilità Fruizione Turistica Rafforzamento Governance e Capacità di Attuazione Infrastrutture Fonti rinnovabili – Mobilità Sostenibile
FASE 4 ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	Tavoli tematici Incontri tecnico politici Schede progettuali; Valutazione ex ante del piano d’azione Analisi con le Coalizioni Territoriali FUA – SNAI – CLLD SIRU Progettazione organizzativa della struttura di gestione - monitoraggio del Piano Consegnare Documento Definitivo	Dicembre 2023	Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi dell’art 12 del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm. e ii e dell’art.8 del Decreto presidenziale n.23 del 08/07/2014 Valutazione di Incidenza Ambientale – Allegato G al D.P.R. n. 357/97)



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

2.1 Gli Assi strategici e obiettivi;

la proposta di strategia, per la redazione del Piano di Azione, ha scelto una logica d'intervento sulla base di un ordine gerarchico di selezionate priorità in coerenza con gli orientamenti della Programmazione Comunitaria FESR 2021-2027, dei fabbisogni individuati nella SWOT e nell'analisi di contesto territoriale, all'interno degli ambiti tematici individuati.

- 1. Asse Strategico: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici; (*Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera; Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano; Interventi per la riduzione del rischio incendi*)**. La strategia punta a interventi di manutenzione, conservare e migliorare la qualità del suolo al fine di accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi naturalistici, sia con interventi di prevenzione e mitigazione da fenomeni di dissesto idrogeologico, che attraverso la valorizzazione di una rete di itinerari ambientali esistenti (o ancora da tracciare) contribuendo allo sviluppo locale.

Nella realizzazione di interventi di dissesto idrogeologico saranno prioritari: ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche, adeguamento climatico di infrastrutture esistenti, manutenzione straordinaria dei reticolli idraulici, di contrasto all'instabilità dei versanti, all'esondazione dei torrenti e all'erosione costiera, consolidamento dei pendii instabili e difesa dalle alluvioni; b) Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano (de-impermeabilizzazione di aree attualmente impermeabili); c) Interventi per la riduzione del rischio incendi (Previsione e Prevenzione lotta attiva contro gli incendi boschivi, Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento); d) Interventi nei servizi ambientali (acque reflue, depurazione, fognature, acque bianche);

- 2. Asse Strategico: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e fruizione turistica. (*agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri e accoglienza*).**

Nel territorio dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, persiste una spiccata tradizionale agricola non specializzata unita ad una propensione delle nuove generazioni alla valorizzazione e recupero dell'antica tradizione orticola con competenze più settoriali e specifiche.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Si denota un associazionismo vivace nell’organizzare eventi enogastronomici collegati agli antichi mestieri e tradizioni e una fiorente esistenza di attività tradizionali che in moltissimi casi si avvalgono dell’ausilio di antichi mestieri.

La mancanza di coordinamento nei comparti produttivi rende necessaria la creazione di reti territoriali d’impresa nei settori dell’agricoltura, turismo, commercio, PMI e servizi alla persona. Le aziende agricole (**settore primario**) potranno essere diversificate in attività extra-agricole, aumenteranno il loro reddito orientando il loro target di vendite sul settore del commercio (**settore secondario**), mentre le imprese nel settore turistico e dei servizi ad alto valore aggiunto (**settore terziario e quaternario**) potranno valorizzare la loro offerta turistica attraverso la costruzione di un prodotto turistico che misceli attrazioni del territorio con l’industria turistica dell’accoglienza.

La valorizzazione e il recupero dell’antica tradizione orticola incentiva iniziative di recupero di terreni da destinare orti urbani e periurbani che possono rappresentare sistemi didattici, sociali, di relazione e di microeconomia informale.

3. Asse Strategico: Valorizzazione del sistema *Paese* (beni ambientali e naturali, beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio);

La strategia mira ad organizzare una rete di itinerari ed eventi culturali, enogastronomici e ambientali come declinazione di un’offerta turistica variegata e indirizzata alla scoperta delle eccellenze, enogastronomiche, coinvolgendo tutti i comparti produttivi appartenenti ai **quattro settori di sviluppo economico: le imprese agricole, la filiera della trasformazione agroalimentare e del commercio, dell’artigianato e dei servizi ad alto valore che rappresenteranno gli snodi imprenditoriali della rete dei Sentieri del Gusto**. La strategia si pone l’obiettivo di valorizzare le infrastrutture espressione della ricchezza culturale e rurale dei Peloritani al fine renderle idonee sedi di eventi nel settore della cultura, arte, servizi, turismo, enogastronomia e artigianato. Una attenzione particolare sarà data alle tradizioni locali territoriali che verranno tutelate attraverso il Centro di Antichi Mestieri e delle Tradizioni Popolari che avrà una duplice funzione: 1) custodire e diffondere tradizioni popolari e religiose, miti e leggende, parlate autoctone e costumi locali; 2) formazione sulle metodiche artigianali antichissime artigianato e culinaria, antichi mestieri e tecniche produttive artigianali, in una logica di professionalizzazione d’impresa e attrazione turistica.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

4. Asse Strategico: promozione di interventi legati l'efficienza e produzione energetica alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;

La strategia punta a Interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di efficienza energetica, in linea con gli indirizzi del “Green deal” e con il secondo “Piano d’azione della UE per l’economia circolare”, con quanto disposto dal Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima 2030 dal PEARS Sicilia 2030 e dal Programma Operativo FESR 2021 -2027. contribuendo così all’obiettivo zero emissioni al 2050.;

gli obiettivi, sono diretti a migliorare l’efficienza energetica e a diffondere modelli di sviluppo a bassa intensità di energia (minieolico). In tal senso, la strategia intende promuovere l’efficienza energetica, soprattutto mediante interventi quali: la ristrutturazione di edifici ed impianti pubblici (inclusi di edilizia residenziale pubblica, edifici e impianti produttivi (mini-eolico), reti di pubblica illuminazione, attraverso strumenti finanziari o in strategie territoriali, ecc.) e investimenti a favore delle fonti rinnovabili, concentrati prioritariamente su interventi per l’autoconsumo termico ed elettrico in edifici pubblici (anche in sinergia con azioni per efficientamento). Al fine poi di garantire l’assorbimento di una crescente quota di energie rinnovabili, la programmazione FESR si concentrerà, altresì, nel sostegno alla trasformazione intelligente delle reti di trasmissione e di distribuzione di elettricità, promuovendo, al contempo, lo sviluppo di infrastrutture per la ricarica dei veicoli e l’attivazione di sistemi di accumulo, di media e piccola taglia.

5. Asse Strategico: Integrazione, sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento – attraverso dei sistemi e delle reti territoriali trasversalmente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali).

L’azione riguarda il potenziamento della capacità della Pubblica Amministrazione regionale e degli Enti Locali di offrire servizi e processi in grado di garantire tempestività, qualità sicurezza e trasparenza ed efficienza all’azione pubblica a favore di cittadini e imprese. Inoltre l’azione potrà riguardare, sviluppo e evoluzione di piattaforme digitali avanzate, realizzate o riammodernate secondo il paradigma cloud native anche mediante interventi di revisione sostanziale (“rearchitect e replatforming”) dei sistemi informativi coerentemente ai nuovi paradigmi nazionali, che alimentino l’implementazione dei servizi, nell’ottica di creare ecosistemi digitali di settore (ad



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

esempio sanità, giustizia, imprese, territorio e ambiente (investimenti finalizzati all'implementazione di banche dati, previsionale in campo climatico, meteorologico, geomorfologico, idraulico, sismico e vulcanico, l'implementazione di analisi territoriali per studi e completamento dati territoriali di supporto), cultura, turismo, lavoro, istruzione, ecc.);

Valutazioni ex ante;

Il complesso processo strategico ha portato alla individuazione di 82 azioni progettuali che rispondono agli obiettivi del Piano, illustrati nei capitoli precedenti.

Tali progetti costituiscono la mappa del Piano, un complesso intrecciato di azioni progettuali che convergono in maniera integrata al raggiungimento degli obiettivi del piano.

La complessità delle relazioni e delle interconnessioni esistenti tra i diversi progetti, impongono, ancor prima che in fase di attuazione, una valutazione ex ante, nella fase programmativa, che abbia l'obiettivo di supportare le scelte decisionali assunte nel processo di pianificazione, in quanto processopartecipato, negoziale e non vincolistico in cui, accanto alla pubblica amministrazione promotrice, esistono una pluralità di soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla costruzione dell'interesse collettivo, sfruttando il meccanismo del negoziato e della compensazione degli interessi.

Poggiando le proprie basi sulla partecipazione e sul negoziato, è possibile che la strategia possa fallire o sia scarsamente sostenibile: per questo motivo sono fondamentali valutazioni ex ante ed in itinere, perché indicano quanto una strategia sia adatta al contesto ed alla sua evoluzione. Si tratta, in altri termini, di garantire la legittimità delle scelte, esplicitando il percorso logico che sta alla loro base, e la loro fattibilità non solo dal punto di vista tecnico, ma anche, se non soprattutto, da quello politico –amministrativo.

La valutazione è, quindi, uno strumento strettamente legato al supporto del processo decisionale. La sua funzione fondamentale è quella di facilitare l'assunzione di decisioni, sia nella fase di elaborazione del piano sia in quella della sua attuazione, da parte di una pluralità di soggetti.

Le azioni progettuali sono state oggetto di uno specifico studio attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione e di supporto alle decisioni per la determinazione di priorità e condizioni che rendono possibili l'attivazione di progetti all'interno dei piani strategici.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Attraverso tale metodologia, le azioni progettuali del Piano sono state valutatee confrontate rispetto a tre criteri: l'impatto, la fattibilità e la coerenza interna ed esterna.

La Coerenza, l'integrazione e la complementarietà è un parametro che ha come obiettivo quello di valutare la capacità della singola azione a contribuire all'integrazione di tipo programmatica, tra attori diversi e di tipo istituzionaletra politiche riconducibili a diversi livelli di governo, per la soluzione di questioni rilevanti per lo sviluppo della città, ed il cui effetto di sinergiae complementarietà potrà meglio contribuire a valorizzare le risorse presenti sia di tipo materiale che immateriali.

2. La Fattibilità, è finalizzata a valutare i progetti dal punto di vista della loro effettiva realizzabilità nei tempi previsti dal piano;
3. L'impatto è un criterio che tende a rappresentare l'effetto dei progetti sugli obiettivi generali del piano dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

Questi tre criteri, in maniera singola e congiunta, determinano una valutazione di rilevanza e di priorità tra i progetti, dato che tengono conto di tre dimensioni fondamentali della presa di decisione. Nel modello elaborato, ciascuno di questi criteri è stato articolato a sua volta in tre sub criteri di valutazione a cui sono stati associati specifici indicatori, a ciascuno dei quali sono stati attribuiti dei punteggi numerici corrispondente ad una scala di valutazione compresa da 1 a 5, intesi come sintesi numerica di una valutazione prettamente qualitativa che tiene conto degli elementi informativi disponibili o stime di valore attendibili.

I risultati dell'applicazione della metodologia, forniscono spunti di riflessione per la formulazione delle scelte da parte del decisore politico e gli elementi di definizione del sistema di monitoraggio in itinere, consentendo di elaborare alcuni profili di ranking delle azioni progettuali contenute nel piano d'azione.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Azioni progettuali;

Le azioni progettuali, agiscono su insiemi di risorse e fattori di degrado concentrati o chiaramente definibili, per i quali le scelte di fondo attorno ai quali costruire l’azione integrata saranno formalizzate attraverso il Piano, proponendo di fissare alcune scelte strategiche di fondo sulle quali si è stabilito un ampio consenso tra amministrazione ed attori locali nel corso del processo del Piano stesso.

Le Azioni progettuali come evidenziate sopra, sono stati classificati secondo tipologie di appartenenza quali;

- **Interventi di Dissesto Idrogeologico, Linee Aste Fluviali, Alvei ed erosione costiera;**
- **Consolidamenti riduzione e mitigazione dei rischi;**
- **Tutela dell’ambiente e fruizione turistica come (*Grande attrattore turistico e culturale*);**
- **Interventi per la riqualificazione ambientale e la prevenzione del degrado (*Fognatura, Depurazione, Acque Reflue, Acque Bianche, Viabilità*).**

Una attenzione importante nell’azione futura, andrà dedicata ad una politica per la corretta gestione delle acque, in considerazione dei fattori di criticità quali: rilevanza strategica del sistema costiero e fluviale per lo sviluppo dei territori.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

Azioni Progettuali:

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento.

Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Comuni:

Casalvecchio Siculo (Comune Capofila);

S. Alessio Siculo;

Santa Teresa di Riva;

Roccalumera;

Roccafiorita;

Pagliara;

Savoca;

Nizza di Sicilia;

Mandanici;

Limina;

Furci Siculo;

Forza D’Agrò;

Antillo.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento.

Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi							
<u>COMUNE DI ANTILLO</u>							
Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti - energia)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
				Realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali per l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, realizzazione di impianti solari e per la produzione di energia termica destinata al riscaldamento di edifici pubblici e di impianti fotovoltaici. E	393.664,19		
				Lavori di efficientamento energetico ed abbattimento emissioni di CO2 in atmosfera dell’illuminazione pubblica. I° STRALCIO. E	105.000,00		
				Strada Antillo, castagna, Fondachelli Fantina – completamento esistente per la realizzazione di Via di fuga. E	3.150.000,00		
				\Strada collegamento Castello, Morzulli, realizzazione vie di fuga. E	3.200.000,00		



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

				Ripristino rete adduzione Sorgente Caucinara, sorgente Ciappa liscia e rete distribuzione del serbatoio Barbaschi Completamento. E	828.069,90		
				Intervento urgente per la bonifica e messa in sicurezza della discarica di c.da Castagna. NC	750.000,00		
				Realizzazione di impianti minieolici per la produzione di energia elettrica destinata all'alimentazione di edifici pubblici ed impianti comunali. NC	700.000,00		
				Totali E	7.676.734,09		
Totale parco progetti E 7.676.734,09							



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento.

Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi

COMUNE DI CASALVECCHIO SICULO

Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
Pulitura e risagomatura del torrente Gurni. E	530.000,00	Mitigazione delle cause che provocano il rischio idrogeologico del Centro Storico di Casalvecchio Siculo. E	5.100.000,00	Lavori di ammodernamento impianto di depurazione nel comune di Casalvecchio Siculo centro. E	640.000,00	Recupero sentieristico frantoi da destinarsi a museo della civiltà contadina. E	466.780,00
		Consolidamento zona Piano Rocce, S. Onofrio ed aree sottostanti la chiesa della SS. Annunziata. E	2.489.000,00	Lavori impianto di depurazione fraz. Rimiti del Comune di Casalvecchio Siculo. E	215.000,00		
		Completamento consolidamento dei pendii in frana nella	1.915.992,27				



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

		Fraz. S. Carlo. E					
		Lavori di consolidamento delle pendici del cimitero e a difesa della viabilità – SP 19 bis di collocamento fraz. Rimiti e Misitano. E	1.675.000,00	Realizzazione di n. 2 pozzi trivellati nella zona Ovest Centro Abitato e realizzazione rete di adduzione esterna a serbatoio comunale. E	270.000,00		
		Lavori di messa in sicurezza area sottostante fabbricati, impianti sportivi in località belvedere. E	1.132.900,00				
		Consolidamento costoni in frana nella frazione Misitano superiore. E	700.000,00				
Totali E	530.000,00	Totali E	3.507.900,00	Totali E	1.125.000,00	Totali E	466.780,00
Totale parco progetti E 5.629.680,00							



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall'analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento.

Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi								
<u>COMUNE DI FORZA D'AGRO'</u>								
Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo	
		Progetto stralcio esecutivo per le opere di salvaguardia del centro abitato di forza d'agro'. E	750.000,00	Completamento del sistema fognario e depurativo. E	4.132.000,00			
				Riqualificazione del tessuto tramite illuminazione artistica ad alta efficienza energetica delle emergenze architettoniche all'interno del centro storico. E	394.000,00			



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

				Realizzazione di un Centro di Raccolta in Contrada Vignale del Comune di Forza D'Agrò. E	528.000,00		
Totali E	0	Totali E	750.000,00	Totali E		Totali E	0
Totale parco progetti E 5.054.000,00							



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento.

Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi

COMUNE DI FURCI SICULO

Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
		Ultimazione del Consolidamento e sistematizzazione idraulica della strada di collegamento delle frazioni Grotte, Calcare e Centro Urbano alla SS 114. E	1.470.000,00	Lavori urgenti di realizzazione collettore acque bianche a difesa dell’asse abitato di via Cesare Battisti interessato da fenomeni di inondazione. E	4.983.095,28		
		Realizzazione del consolidamento e		3.700.000,00		393.664,19	



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

		sistemazione idraulica della strada di collegamento tra il centro urbano ed i fondi agricoli sponda destra torrente Pagliara. E		impianti fotovoltaici. - E			
Lavori urgenti di bonifica del bacino del torrente Fondacalasi e relativa arginatura a difesa del centro abitato della frazione Calcare. E	1.499.500,00						
Totali E	1.499.500,00	Totali E	5.170.000,00	Totali E	498.664,19	Totali E	
Totale parco progetti E 7.168.164,19							



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento.

Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi							
<u>COMUNE DI LIMINA</u>							
Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
Messa in sicurezza, condotte e sistema di raccolta acque piovane a protezione di quartieri abitati a rischio inondazione. E	1.150.000,00	Consolidamento delle c/de monaco/preci/creta fontana a valle del centro abitato in zona r4 – 2°stralcio funzionale. E	1.310.000,00	Opere di urbanizzazione primarie e secondarie al servizio di alloggi popolari del centro storico con recupero dei quartieri degradati del comune di Limina. Progetto esecutivo stralcio funzionale. E	999.989,25		
Interventi a protezione del torrente crapinaro e della strada di accesso al borgo e al santuario di contrada murazzo. E	1.770.000,00						



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

						Progetto per il recupero di un fabbricato destinato a museo etno – antropologico e all'esposizione di prodotti agricoli e artigianali locali sito in via cirillo n.2 e censito al fg. 7 part. 450 del comune di limina (me). E	180.000,00
Totali E	2.920.000,00	Totali E	1.310.000,00	Totali E	999.989,25	Totali E	180.000,00
Totale parco progetti E 5.409.989,25							



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento. Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi

COMUNE DI MANDANICI

Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
Lavori di messa in sicurezza dal rischio esondazioni della Via di fuga SS. Salvatore – Pantano – pafaro nel tratto compreso tra il Torrente Cavallo e l’impianto di depurazione e completamento finale del consolidamento del quartiere Spafaro S. Giorgio fino all’innesto di VIA II° Roma	3.900.000,00	Intervento di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico Protezione del Centro abitato quartiere Spafaro San Giorgio ed a protezione della circonvallazione a valle della S.S Salvatore Pantano- Spafaro.					



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

Totali E	3.900.000,00	Totali E	2.295.000,00	Totali E		Totali E	
Totale parco progetti E 6.195.000,00							

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento. Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi

COMUNE DI NIZZA DI SICILIA

Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
Sistemazione del Torrente Landro in corrispondenza	600.000,00			Progetto definitivo per la ristrutturazione ed adeguamento	2.808.000,00	Completamento tiro al	774.685,35



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

dell'attraversamento della S.S 114 dove l'alveo è intubato. E				normativo del depuratore intercomunale di Nizza di Sicilia All' Terme e Fiumedinisi. E		Piattello; E	
Canale di gronda Terreforti. E	600.000,00					Sistemazione e funzionalizza. auditorium. E	226.000'00
Totali E	2.060.000,00	Totali E		Totali E	2.808.000,00	Totali	
Totale parco progetti: E 4.868.000,00							

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall'analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento. Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi

COMUNE DI PAGLIARA

Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
		Lavori di	585.000,00				



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

		consolidamento per la sistemazione della strada adiacente al complesso monumentale della Chiesa S.S. Pietro e paolo. E					
		Lavori di consolidamento Contrada Giarmario – belardo a protezione dell’abitato Rocchenere. E	1.710.000,00				
		Lavori di consolidamento e difesa idrogeologica ed idraulica di aree del cimitero – campo sportivo e pompe di sillevamento della S.P. 25. E	7.172.539,55				
Totali E	0	Totali E	9.467.539,55	Totali E	0	Totali E	0
Totale parco progetti E 9.467.539,55							



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento. Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi

COMUNE DI ROCCAFIORITA

Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
Sistemazione idraulica e opere varie nel torrente Paolazzo. E	2.473.932,82	Consolidamento dell’abitato in contrada Ariella. E	2.959.600,00	Riqualificazione della via Isonzo e realizzazione piazza.; E	200.000	Alberatura Ariella e Contrada San Leo; E	600.000,00
						Centro per la divulgazione delle tradizioni alimentari connesse alla sostenibilità ambientale sociale e della biodiversità nel territorio comunale; E	150.000,00
Totali E	2.473.932,82	Totali E	2.959.600,00	Totali E	200.000,00	Totali E	750.000,00
Totale parco progetti E 6.183.532,82							



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento. livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi

COMUNE DI ROCCALUMERA

Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
Messa in sicurezza e difesa dai marosi della strada lungomare C. Colombo.. E	3.000.000,00						
Messa in sicurezza delle arie circostanti il cimitero comunale a rischio idrogeologico. E	1.500.000,00						
Cons. sist. Idraulica c.da Pirainazzo - Sciglio. E	710.000,00						



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

Totali E	5.210.000,00			Totali E		Totali E	
Totale parco progetti E – 5.210.000,00							



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento.

Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi

COMUNE DI S. ALESSIO SICULO

Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti – energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
Lavori di riqualificazione ambiantale, completamento e messa in sicurezza della via di fuga nel tratto compreso dal torrente Cavallo e l’innesto con la via II Roma. E	1.200.000,00					Progetto di verde attrezzato lato valle Torrente Cavallo, mediante la realizzazione di un collegamento pedonale e ciclabile che connetta il centro storico di Mandanici al Museo Etnoantropologico, mediante anche il recupero e restauro di spazi urbani ed emergenze architettoniche per il potenziamento	999.965,00



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

					dell'offerta turistica e una migliore fruizione del patrimonio storico culturale. E	
					Valorizzazione delle reti sentieristiche esistenti finalizzate allo sviluppo del turismo escursionistico: eco-sentiero attrezzato per la mobilità dolce, di collegamento tra la Riserva Naturale Orientata Fiumedinisi e Monte Scuderi e il Sentiero Italia Regione Sicilia, all'interno della Rete Ecologica Siciliana nel comune di Mandanici. E	1.085.000,00
Totali E	1.200.000,00	Totali E		Totali E	Totali E	2.084.965,00
Totale parco progetti E – 1.200.000,00						
Totale parco progetti D – 2.084.965,00						



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento.

Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi							
COMUNE DI S. TERESA DI RIVA							
Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
Interventi integrati per la protezione dei litorali in erosione nel comune di santa teresa di riva – completamento 1^ stralcio. E	4.240.000,00			Rifunzionalizzazione ed efficientamento dell'impianto di depurazione comunale di C/da Catalmo – Seconda Fase. E	1.100.000,00		
Totali E	4.240.000,00	Totali E		Totali E	1.100.000,00	Totali E	
Totalle parco progetti E 5.340.000,00							



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

ELENCO AZIONI

Le azioni riportate per comune, sono state estrapolate dall’analisi della loro coerenza con la missione del CdF nonché dalla coerenza con gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027; le stesse sono stati estratte dai programmi triennali di riferimento.

Livello di progettazione: Esecutivo (E) - Definitivo (D) – Fattibilità Tecnica ed Economica (FTE)

Tipologie di interventi

COMUNE DI SAVOCA

Dissesto Idrogeologico (Aste Fluviali – Alveo- Erosione Costiera)	Importo	Consolidamento	Importo	Servizi Ambientali (acque/bianche/luride – depurazioni – bonifiche – rifiuti energia - viabilità)	Importo	Tutela ambiente e fruizione turistica	Importo
Totali E		Totali E		Totali E		Totali E	

IMPORTO TOTALE AZIONI ESECUTIVE	€ 37.639.486,97		
IMPORTO TOTALE AZIONI DEFINITIVE	€ 3.700.000,00		



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Parte terza

Fattibilità del Piano

Il carattere dinamico e flessibile di un processo di pianificazione strategica non consente di verificare ex ante tutti i nodi attuativi e procedurali che il soggetto attuatore del piano si troverà ad affrontare nel passaggio dalla fase di programmazione alle fasi di implementazione e realizzazione. Tuttavia, la volontà di identificare precise condizioni di efficacia del piano entro l’ultimazione del processo - e, dunque, di recepire le indicazioni fornite in proposito dalla Regione Siciliana attraverso le Linee Guida - impone uno sforzo programmatico anche su questo aspetto, nel pieno riconoscimento che la dimensione attuativa del piano non è meno cruciale di quella programmatica. E’ opportuno, quindi, che la fase programmatica contenga anche delle riflessioni su come affrontare la fase realizzativa ed in particolare impone uno sforzo per rispondere ad una serie di domande cruciali la cui soluzione fornisce alcuni elementi di valutazione di efficacia e di successo del Piano.

La fase di implementazione del Piano, che il territorio delle Valli Joniche dei Peloritani, oggi è chiamato a svolgere risulta legata a tre fattori di realizzabilità, strettamente correlati ed interdipendenti tra loro, che costituiscono il quadro generale di fattibilità del piano Strategico.

Essi fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- a) governo del processo di attuazione;
- b) integrazione con gli altri strumenti governo del territorio e di pianificazione gestionale;
- c) aspetti legati alla dimensione finanziaria del Piano.

Questo aspetto fa riferimento alla capacità di garantire che il processo di pianificazione possa trovare le condizioni strutturali, procedurali ed organizzative per il suo proseguimento e mantenimento. Occorre innanzitutto definire quali assetti, quali strutture, processi, culture e competenze organizzative e tecniche siano necessari all’interno degli Enti Locali (ma anche presso tutti gli altri soggetti coinvolti) per gestire tale processo di Piano, che è anche processo di innovazione e cambiamento organizzativo.

Le fasi del processo di costruzione del Piano, che ne hanno evidenziato il carattere di work in progress, hanno già consentito il conseguimento di alcuni risultati intermedi di indubbio valore, propri dei processi di pianificazione strategica, quali: la promozione di forme di partecipazione,



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

coordinamento, elaborazione di azioni e progetti strategici in maniera condivisa fra gli attori locali pubblici e privati presenti nel territorio.

l'integrazione con gli altri strumenti di governo del territorio e di pianificazione gestionale;

La questione riguarda l'integrazione dei contenuti programmatici del piano strategico sia nel sistema degli strumenti di pianificazione territoriale locali e sovra-locali che oggi definiscono il governo del territorio, sia nel sistema gli strumenti di programmazione gestionale dell'Ente.

Per quanto riguarda il primo aspetto, sia nella fase di elaborazione sia, soprattutto, nella fase di attuazione del Piano, entrano in gioco una pluralità di soggetti istituzionali portatori di competenze formalizzate in piani e programmi che hanno effetto o vigenza sul territorio. La capacità di integrazione e sinergia tra la programmazione del Piano e il quadro programmatorio che scaturisce dai diversi livelli di governo (coordinamento verticale) e con il quadro di competenze plurisetoriali che si dispiega a livello locale (coordinamento orizzontale) è una delle principali condizioni per l'attuazione in tempi contenuti del piano stesso.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, l'integrazione e la coerenza è fondamentale affinché quanto contenuto nel Piano possa trovare adeguata corrispondenza programmatica di breve periodo all'interno degli strumenti ordinari di programmazione e gestione dell'ente.

Non si tratta di un ridimensionamento del valore e degli obiettivi della pianificazione strategica, ma è la naturale ed opportuna presa di coscienza che, non essendo presenti nel nostro territorio le condizioni culturali o socio economiche che hanno caratterizzato l'avvio delle prime esperienze di pianificazione strategica in Europa o nella città italiane (modelli che si basano su una forte combinazione di interessi e relazioni pubblico-private di natura negoziale e che nascono in contesti caratterizzati da una disponibilità ad una forte coesione tra le diverse parti sociali, la capacità di realizzare interventi complessi, presenza di interessi convergenti tra impresa e pubblico, etc), l'applicazione di tali modelli rischia di diventare un mero esercizio formalista.

Risulta più realistico ed interessante, invece, riuscire a creare le condizioni per cui il “pensiero strategico” riesca a permeare l'intera modalità operativa della gestione dell'ente locale in quanto soggetto ed attore principale (se non unico) delle iniziative strutturanti del territorio.

Riuscire ad integrare e rendere coerenti il metodo della pianificazione strategica agli strumenti gestionali di governo dell'ente locale, significa garantire convergenza di obiettivi ed evitare il rischio di un gap tra programmazione e progettualità e attuazione e risultati del processo.

Accanto alla “integrazione strategica”, ottenuta attraverso la valutazione dei quadri conoscitivi e degli



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

orientamenti programmatici dei diversi strumenti di pianificazione sovra-ordinata o concorrente, ai fini di una efficace e rapida attuazione del piano appare cruciale conseguire una convergenza con la componente operativa dei diversi strumenti di pianificazione aventi effetto a livello locale.

Tale convergenza dovrà essere perseguita su più livelli: a livello di definizione dei temi strategici del Piano, che dovranno collocarsi in un più ampio disegno strategico in particolare per ciò che attiene ai temi della tutela ambientale e della valorizzazione economica e territoriale e della qualità della vita; a livello di definizione dei progetti e dei singoli interventi, identificando accanto gli eventuali vincoli o opportunità, il quadro delle risorse e delle responsabilità.

Rispetto al primo livello è necessario che anche tutti gli strumenti di pianificazione comunale e sovra-comunale che esplicano i loro effetti a livello locale, tengano conto, nella definizione degli obiettivi, delle indicazioni progettuali del Piano.

In particolare, con riferimento al primo livello, appare necessario conseguire l’obiettivo di tendere alla convergenza dell’insieme delle azioni previste dal Piano con le grandi opzioni di pianificazione previste dagli Strumenti di Pianificazione locale e sovra-comunale, per esempio in tema di ambiente (con vantaggi di fattibilità di programmi e interventi e necessaria integrazione delle problematiche, come è nel caso della Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi dell’art 12 del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm. e ii e dell’art.8 del Decreto presidenziale n.23 del 08/07/2014

Valutazione di Incidenza), o di sistemi infrastrutturali (con vantaggi in ordine alla competitività economica territoriale e alle prestazioni del sistema per la mobilità urbana ed extra urbana), o di qualità urbana (con vantaggi per esempio in termini di dotazione di servizi e di innovazione dell’economia locale), o di rilocalizzazioni di attività produttive (con vantaggi di accresciuta attrattività ed efficienza di siti di attività e di incentivazione al rinnovo).

In questo senso, il Piano strategico si pone ad un livello intermedio tra gli strumenti di scala sovra-comunale quali: Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), Piano Sralcio di Bacino (PAI), Piano Regionale Contro l’Erosione Costiera (PRCEC), Piano Energetico Ambiente Regionale Siciliana (PEARS), Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione (Piano AIB), Carta della Missione Adattamento ai Cambiamenti Climatici' Regione Siciliana e quelli comunali, siano essi il vero e proprio PRG, che altri strumenti attuativi.

Un secondo livello di coerenza è richiesto per i singoli interventi identificati nel processo di pianificazione strategica, con particolare riferimento a quei progetti strutturali che definiscono una visione o un “progetto di territorio”, la cui non realizzazione indebolisce complessivamente l’impianto di tutto il Piano.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Aspetti legati alla dimensione finanziaria del piano;

Terzo ed ultimo aspetto di fattibilità del piano si riferisce alla dimensione economico-finanziaria e, più in generale, alla disponibilità di risorse. Anche tale aspetto è fortemente connesso e interdipendente con i precedenti. Nel caso specifico, la finanziabilità può essere riferita a due ambiti strettamente correlati:

- finanziabilità “interna” della struttura deputata alla gestione ed attuazione del piano;
- finanziabilità esterna dei progetti strategici.

Il primo ambito fa riferimento alla capacità di far convergere e finalizzare le risorse dei diversi soggetti sottoscrittori del Piano all’attuazione di programmi comuni. Essa si riferisce, da un lato, alla capacità di convogliare la rete di cooperazione fra attori all’interno di una struttura autonoma in termini finanziari ed organizzativi, dall’altro lato alla capacità di attivare risorse – non solo comunali, ma di tutti gli attori del processo – per co-finanziare o contribuire laddove ci siano le condizioni, con altre risorse alla realizzazione di specifici progetti o azioni del Piano.

Si tratta, in altri termini, di un elemento di fattibilità del Piano legato alla disponibilità dei soggetti sottoscrittori o degli attori (Stakeholder) che in ogni caso intendono assumere un ruolo partenariale all’interno di singoli progetti o nell’attuazione del piano – ad investire risorse proprie (umane, finanziarie, strumentali, conoscitive, etc.).

Il secondo ambito cui può essere riferita la finanziabilità del piano attiene alla capacità dello stesso nell’attivare, oltre alle risorse proprie interne, laddove possibile, anche risorse esterne – di fonte comunitaria, nazionale o regionale private – per la realizzazione dei singoli progetti. Si tratta della capacità di attuare una **“strategia finanziaria di tipo integrato”** che superi un approccio settoriale e sia in grado di garantire la copertura finanziaria dei progetti attraverso l’individuazione di diverse fonti da utilizzare in modo complementare. In questo senso, la predisposizione in fase di attuazione di una **“matrice di finanziabilità”** del piano e dei singoli progetti potrebbe consentire l’individuazione sia di finanziamenti complementari – che permettono di massimizzare la copertura finanziaria del progetto, riducendo la quota di autofinanziamento a carico dell’amministrazione richiedente – sia alternative che, invece, permettono di aumentare le probabilità di finanziamento del progetto nel suo complesso.

Come già detto, i più recenti indirizzi in ambito comunitario individuano la pianificazione il Piano, quale strumento attraverso cui le città e i territori di cui sono riferimento contribuiscono a formare e tradurre operativamente i percorsi di sviluppo regionale. Ne consegue che ogni Piano deve confrontarsi e porsi in relazione con il quadro programmatico comunitario, nonché con la sua declinazione in ambito nazionale e regionale.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

Nell’elaborazione del Piano “Unione dei Comuni e delle Valli Joniche” si è fatto sempre riferimento agli orientamenti, alle linee strategiche ed agli obiettivi degli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale. La ricerca continua degli elementi di coerenza con i documenti di programmazione dello sviluppo sovraordinati costituisce, sicuramente, un importante elemento di fattibilità del Piano che potrebbe trovare nel ciclo di Programmazione Comunitaria 2021-2027 le risorse per avviare ed attuare i progetti del Piano.

Nell’ambito del Piano, la costruzione della matrice di finanziabilità, deve adattarsi a due precise contingenze. La prima attiene alla definizione degli aspetti specifici e delle peculiarità dei progetti. Il processo di pianificazione e di progettazione partecipata, per arrivare al Piano, ha consentito la definizione di una struttura di Piano che ha portato alla individuazione, più che specifici interventi o (che emergeranno nella faseattuativa e di gestione del piano), di programmi di intervento e linee progettuali.

Le azioni individuate nel piano, hanno una forte rilevanza in quanto vanno ad incidere direttamente sulle leve su cui si basala strategia di sviluppo di lungo periodo. Alcune di esse hanno un profilo di finanziabilità certo, altri non presentano un livello di dettaglio tale da consentirne – in questa fase - la individuazione dello specifico strumento di finanziamento attivabile. Per questi ultimi, l’individuazione della strategia finanziaria non può che riferirsi alle linee generali di finanziamento date dai Programmi Comunitari più che a specifici strumenti finanziari che richiedono un livello di definizione progettuale oggi non disponibile.

La seconda contingenza, si riferisce alla procedura di attuazione territoriale del P.R. FESR 2021-2027 ed in particolar modo all’Obiettivo Policy **OP2**: un’Europa più verde, attraverso basse emissioni di carbonio, transizione verso un’energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi, ed infine anche la mobilità urbana sostenibile; Obiettivo Policy **OP5**: un’Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali; Obiettivo Policy **OS 2.4 Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci eco sistemicci.**

La programmazione regionale per il FESR intende promuovere l’adattamento ai cambiamenti sostenendo principalmente azioni per la mitigazione del **rischio idrogeologico** (frane, alluvioni ed erosione costiera).

Nella consapevolezza che la definizione della strategia finanziaria del Piano non potrà che avvenire nella fase attuativa e gestionale del Piano attraverso la predisposizione e gestione della matrice di finanziabilità, è possibile affermare che le linee progettuali troveranno un ampio ventaglio di opportunità finanziarie per la coerenza delle stesse agli obiettivi ed alle priorità definiti dai documenti di programmazione dello sviluppo sovraordinati.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

la matrice di finanziabilità

La Matrice di Finanziabilità è uno strumento che permette di definire la finanziabilità di progetti, pacchetti progettuali, piani di sviluppo locale o piani strategici. Si tratta pertanto di uno strumento molto flessibile che può essere applicato a diversi ambiti e con riferimento a diverse opzioni finanziarie. Essa può rappresentare lo strumento per individuare le **strategie finanziarie** da utilizzare per finanziare il progetto, integrando le risorse comunali con risorse attivabili a livello regionale, nazionale e soprattutto comunitario. Il finanziamento di progetti pubblici, specie quando comprendono la realizzazione di infrastrutture, può richiedere l'utilizzo di differenti fonti finanziarie o la definizione di scenari finanziari alternativi da attivare nel caso in cui la prima soluzione scelta non abbia avuto esito positivo (alternatività dei finanziamenti). Spesso per garantire la copertura finanziaria dell'intero valore dell'iniziativa è necessario individuare diverse fonti finanziarie che devono essere utilizzate in modo **complementare**, talvolta anche con riferimento a eventuali limitazioni dovute all'eleggibilità di alcune categorie di costo.

La predisposizione della matrice di finanziabilità presuppone la realizzazione di alcune attività che ne permettono un efficace utilizzo, quali delineare: 1. il business plan dell'iniziativa al fine di valutare i costi di investimento, i costi operativi ed eventuali proventi; 2. analizzare gli aspetti di finanziabilità dell'iniziativa, in base ai quali definire le risorse finanziarie attivabili; 3. analizzare l'attrattività finanziaria dell'iniziativa rispetto a capitali privati.

Delineare gli aspetti di finanziabilità significa leggere gli/le elementi/peculiarità del progetto che permettono di attivare diverse tipologie di risorse finanziarie, specie quelle che sono erogate solo in funzione di determinati criteri di ammissibilità dei costi.

La matrice di finanziabilità permette di individuare sia **finanziamenti complementari**, che permettono di massimizzare la copertura finanziaria del progetto, riducendo la quota di autofinanziamento a carico dell'amministrazione richiedente, sia **alternative** che, invece, permettono di aumentare le probabilità di finanziamento dell'iniziativa nel suo complesso.

Strumenti Finanziari UE;

La pubblicazione nel giugno 2021 dei regolamenti europei per la Politica di coesione 2021-2027 pone l'avvio del nuovo ciclo di programmazione, conferendo una grande responsabilità a tutti i livelli di governo nel definire i propri percorsi programmatici secondo i principi strategici e gli obiettivi di policy delineati nei regolamenti e nelle strategie europee, nel rispetto dei principi di *governance* multilivello.

In continuità con la programmazione precedente, i percorsi programmatici nazionali e quelli regionali dovranno contribuire al conseguimento delle priorità dell'Unione e dovranno accompagnare fino a fine



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

periodo di programmazione 2021-2027 il *phasing out* di tutte le azioni introdotte dalle Istituzioni di ogni livello per ridurre gli effetti nefasti derivati dalla crisi sanitaria da COVID-19, che tanto hanno pesato sulle condizioni socioeconomiche dei cittadini e del tessuto produttivo nella sua accezione più ampia, rallentando fortemente i percorsi di coesione economica, sociale e territoriale all'interno dei singoli Stati membri e, quindi, su tutto il territorio europeo.

La principale sfida della programmazione 2021-2027 è incentrata nel rilancio delle economie delle regioni europee - specie quelle delle regioni meno sviluppate - per far fronte all'impatto senza precedenti generato dalla crisi sanitaria da COVID-19, agevolando la ripresa post-pandemica attraverso l'adozione di ulteriori misure per la ripresa e la resilienza con ulteriori risorse finanziarie straordinarie da investire sui territori regionali rispetto a quelle già stanziate e da impiegare nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP). L'Unione Europea ha provveduto alla istituzione di un dispositivo *ad hoc* per la ripresa e la resilienza (Reg. (UE) n. 241 del 12 febbraio 2021) separato dal bilancio pluriennale, introducendo ingenti risorse finanziarie da programmare a livello nazionale con interventi puntuali sui territori regionali per rilanciare la crescita sostenibile e l'occupazione nelle regioni europee, attraverso un sistema molto articolato di riforme nazionali, che dovrebbe contribuire a ridisegnare principi e modalità dell'intervento pubblico su tutto il territorio nazionale, quanto meno nelle sei missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

- 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- 4 Istruzione e ricerca;
- 5 Inclusione e coesione;
- 6 Salute.

Tale opportunità necessita di una chiara lettura di coerenza, di complementarietà e di sinergia tra le fonti di finanziamento disponibili per il periodo di programmazione 2021-2027 attraverso un chiaro coordinamento dei diversi livelli amministrativi.

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 è stato presentato dall'Italia alla Commissione in data 17 gennaio 2022, il cui percorso esplorativo è stato avviato nella prima metà del 2019 per poi trovare una sintesi sulla base di quanto è stato definito nei Regolamenti con una struttura per obiettivi strategici di policy (OP) ed i relativi obiettivi specifici sostenuti dal FESR e dal FSE+:

- OP1: un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC;
- OP2: un'Europa più verde, attraverso basse emissioni di carbonio, transizione verso un'energia pulita



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

ed equa, di investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi, ed infine anche la mobilità urbana sostenibile;

- OP3: un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità;
- OP4: un'Europa più sociale e inclusiva, attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- OP5: un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali;

Su tali obiettivi saranno incentrati i programmi nazionali (PN) e regionali (PR).

L'8 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma Fesr Sicilia 2021-2027 da 5,8 miliardi di euro, con la Decisione Ue 9366/2022

In coerenza con la delibera di Giunta Regionale n. 231/2021 di apprezzamento della *Roadmap* per la programmazione FESR 2021-2027, sono state predisposte le “Linee programmatiche prioritarie” nel contemplando anche le opportunità d’investimento offerte dai programmi di cooperazione transfrontaliera INTERREG Italia Malta e INTERREG NEXT Italia Tunisia sul territorio transfrontaliero eleggibile.

La strategia regionale per la programmazione 2021-2027 del FESR, in linea con gli indirizzi presenti nel Documento di Economia e Finanza 2022-2024 della Regione è diretta a perseguire i 5 obiettivi generali in cui si articola la politica di coesione, così come delineata dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 Disposizioni Comuni e dal Regolamento (UE) n. 1058/2021 per il Fondo europeo per lo sviluppo regionale e il Fondo di coesione, ovvero:

- un'Europa più competitiva e intelligente, rivolto all'innovazione in un'ottica collaborativa fra soggetti pubblici e privati, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e del tessuto produttivo, alla trasformazione economica e al sostegno alle piccole e medie imprese, nonché alla connettività del territorio;
- un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, orientato verso la transizione energetica e la riduzione dei consumi, la diffusione delle energie rinnovabili e la lotta contro i cambiamenti climatici.
- un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità;
- un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

L'intervento del FESR, che è fortemente ancorato agli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite e alla nuova strategia di crescita sostenibile definita dall'Unione europea, si pone nell'ottica del raggiungimento degli Obiettivi Strategici di Policy (OP), attraverso le seguenti priorità e i relativi obiettivi specifici ad esse



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

connesse:

- 1. Priorità per una Sicilia più competitiva e intelligente** (che include un’ulteriore Priorità “Rafforzare la connettività digitale”);
- 2. Priorità per una Sicilia più verde** (che include, altresì, un’ulteriore Priorità relativa a “*La Sicilia per una mobilità più sostenibile*”);
- 3. Priorità per una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità;**
- 4. Priorità per una Sicilia più inclusiva;**
- 5. Priorità “Verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia”.**

Il Piano, in coerenza con la programmazione regionale del FESR 2021-2027 intende, quindi, contribuire ad affrontare, attarverso la costituzione del processo territoriale, Contratto di Fiume “CDF” e di Costa, le sfide che incidono sulla sostenibilità ambientale e sociale e sulla competitività dei sistemi produttivi, attraverso le

Priorità indicate nel PR relative all’OP 1, all’OP 2 e all’OP3, completate dalle priorità di investimento per la coesione sociale e territoriale previste dagli OP 4 e 5.

In tale quadro d’insieme, nel ciclo di programmazione 2021-2027, il Piano, del CDF “Unione delle Valli Joniche dei Peloritani”, intende, innanzitutto sostenere l’economia dei territori di riferimento, attraverso il rinnovamento e il rafforzamento del tessuto produttivo promuovendone redditività, produttività e sostenibilità.

La manutenzione del territorio e la leva dell’innovazione rappresenta lo strumento più rilevante ai fini della trasformazione del tessuto economico sociale locale. Un primo *volet* pertanto rivolto a sviluppare la capacità di innovazione di quella fascia del tessuto produttivo potenzialmente in grado di migliorare il posizionamento della Sicilia nel contesto globale di mercati, delle tecnologie e delle conoscenze.

La gran parte delle imprese che compongono il tessuto produttivo locale, tuttavia, tanto a causa della ridottissima dimensione aziendale quanto per la specializzazione in settori produttivi la scarsa propensione innovativa e l’orientamento a un mercato prevalentemente locale, non saranno in grado di assumere il ruolo di attori del cambiamento da una posizione di *leadership*.

Questo nutrito gruppo di soggetti potrà, di contro, avvantaggiarsi del sostegno pubblico nella qualità di *innovation users*, vale a dire adottando soluzioni tecnologiche e non tecnologiche che consentano alle imprese di rimanere competitive e di adattarsi ai cambiamenti imposti dal mercato.

In quest’ottica, gli interventi saranno orientati ad aumentare il peso della base produttiva nell’economia locale sostenendo anche l’eventuale attrazione di nuove imprese; prende in carico l’esigenza di stimolare



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI”

l'imprenditorialità e l'occupazione giovanile intervenendo in modo coordinato attraverso strumenti finanziari, al fine di creare nuove opportunità lavorative nei settori produttivi attraverso il digitale.

Nella consapevolezza che la *sfida climatica* rappresenta un problema globale e reale, la strategia del Piano, in coerenza con la programmazione regionale del FESR in campo energetico-ambientale, mira a contribuire a raggiungere gli obiettivi posti dell'Europa in tema di decarbonizzazione, mitigazione ed adattamento climatico, così come indicato nell'ambito del documento “Green deal europeo”.

In tal senso, la strategia del Piano, intende promuovere l'efficienza energetica, mediante la installazione di impianti produttivi a favore delle fonti rinnovabili, concentrati prioritariamente su interventi per l'autoconsumo e la distribuzione di elettricità in edifici pubblici e reti pubbliche (anche in sinergia con azioni per efficientamento); promuovendo, al contempo, lo sviluppo di infrastrutture per la ricarica dei veicoli e l'attivazione di sistemi di accumulo, di media e piccola taglia.

In ambito di adattamento ai cambiamenti climatici, Il Piano, promuoverà, in primo luogo, azioni di prevenzione mitigazione e riduzione, con l'obiettivo di aumentare la resilienza, del rischio idraulico, del rischio erosione costiera e del rischio incendi, unitamente alla corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali in un approccio integrato di bacino e dell'ecosistema. In secondo luogo, Il Piano, punterà attraverso azioni integrate, tra amministrazione locale e amministrazione centrale regionale per la gestione dei rischi naturali, ad implementare, utilizzando l'interoperabilità dei dati, rafforzando le misure di digitalizzazione, monitoraggio, sorveglianza e prevenzione, dei contesti territoriali più esposti, le banche dati regionali.

Il Piano, in coerenza con quanto previsto dalla strategia regionale FESR del ciclo di programmazione 2021-2027, completa il quadro di azione nell'OP 2, con la previsione di interventi volti a migliorare la gestione delle risorse naturali e ad elevare l'offerta dei servizi ambientali per la cittadinanza e le imprese.

A tal proposito si rappresenta quanto presente nella Delibera di Giunta Regione Siciliana n. 406 del 26 Ottobre 2023, avente per oggetto: “Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Individuazione Centri di responsabilità ed allocazione delle risorse finanziarie, di cui alla nota prot. n. 10328 del 25 luglio 2023 del Dipartimento regionale della programmazione, in ordine alla gestione della parte territorializzata delle risorse del predetto Programma.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI”**

Allocazione delle risorse finanziarie per centri di responsabilità Programma regionale FESR Sicilia 2021/2027 – Delibera di Giunta regione Siciliana n. 406 del 26 Ottobre 2023.

Conclusioni

In questo lavoro è stato preso in esame, lo strumento dei CdF e di Costa allo scopo di evidenziare la complessità e la varietà delle problematiche e delle indagini che lo stesso sollecita, date dai territori interessati.

Il sistema proposto (Piano di Azione del CdFC Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani) sembra effettivamente offrire un livello elevato di attenzione alle dinamiche socio-economiche ed ambientali del paesaggio, che supera quello degli strumenti già esistenti, grazie alla portata innovativa dei CdF e di Costa, soprattutto con riguardo agli esiti e alle soluzioni proposte.

I tempi per il conseguimento dei risultati sperati dipendono proprio dall'efficacia e dall'efficienza di tale interazione al fine di consentire un incremento della tutela dei corsi d'acqua ed alla corretta gestione degli stessi, e al tempo stesso, una maggiore promozione delle aree dagli stessi attraversate. Bisognerà osservare l'atteggiamento, la consapevolezza e gli intenti degli interpreti, delle amministrazioni pubbliche e degli operatori del mercato ed incentivare lo sviluppo di solide pratiche volte a favorire la corretta applicazione della disciplina prevista in materia di CdF e di Costa.

Il Coordinatore Arch. Sebastiano Muglia

Arch. Alessandro Niosi

D.ssa Giorgia Locatelli

Dr. Salvo Dimauro

Dr. Marco Giacoponello

Dr. Rosario Milazzo